

1e Alpi Orobiche

Settembre 2011

- ◆ Alpinismo giovanile: speciale 2011
- ◆ Alpinismo: sul filo dei 4000 e vie nuove nelle Orobiche
- ◆ TAM: Riflessione sui mezzi motorizzati in montagna



Editore

Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli"
del Club Alpino Italiano
(Associazione di Volontariato)
Via Pizzo della Presolana 15,
24125 Bergamo
Tel. 035-4175475 Fax 035-4175480

Direttore responsabile

Maurizio Panseri

Direttore editoriale

Piermario Marcolin

Comitato di redazione

Maurizio Panseri, Luca Merisio,
Paolo Grisa, Glauco Del Bianco,
Lucio Benedetti, Chiara Carisconi
Segretaria: Clelia Marchetti

Hanno collaborato

Piermario Marcolin, Paolo Valoti,
Paolo Lorenzo Gamba, Panseri
Maurizio, Franz Rota Nodari,
Ivo Ferrari, Ettore Alborghetti,
Fulvio Zanetti, Gege Agazzi,
Claudio Malanchini, Maria Tacchini,
Giulio Bonomelli, Santa Zanga,
Cristina Speranza, Marzia Mistri,
Mirko Chiodini, Elisa Carrara, Haidi,
Marco Zanchi, Renato Frigerio,
Piero Nava, Lucio Benedetti

Consulenza grafica e fotografia

Luca Merisio

Progetto grafico e impaginazione

Lucia Signorelli

Direzione e redazione

Via Pizzo della Presolana 15,
24125 Bergamo
Tel. 035.4175475, Fax 35.4175480
Gli uffici sono aperti, lunedì, martedì,
mercoledì e sabato dalle 9 alle 13
e dalle 14,30 alle 18,30,
giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 20,30
e-mail: lealpiorobiche@caibergamo.it
www.caibergamo.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico s.r.l.
Via Corti 51, 24126 Bergamo
Tel. 035.327911, Fax 035.327934

Bimestrale

Per arretrati e abbonamento annuale
rivolgersi in Segreteria.
Articoli, disegni e fotografie,
vengono restituiti solo se richiesti
al momento della consegna.
La redazione si riserva di pubblicare
gli articoli pervenuti, nei tempi
e con le modalità che riterrà opportune.
La pubblicazione degli articoli implica
l'accettazione, da parte dell'autore,
di eventuali tagli o modifiche apportati
ai testi.

Dato alla stampa il 7 ottobre 2011

Registrazione Tribunale di Bergamo

N. 1 del 22 Gennaio 1998

Soci benemeriti della sezione



La parola al Presidente

Il 1° settembre scorso è stata celebrata la 6ª Giornata per la Salvaguardia del Creato. Celebrata per la prima volta nel 2006 è stata voluta ed istituita dalla Chiesa cattolica insieme alle altre confessioni cristiane per affermare l'importanza della questione ecologica (come ha ricordato Pier Giuseppe Accornero su L'Eco di Bergamo dell'1° settembre scorso) con tutte le implicazioni teologiche ed etiche, sociali e sanitarie.

Cosa dice questa giornata al Club Alpino Italiano, a un'associazione che dalla sua fondazione ha nella sua missione la conoscenza, la frequentazione e la tutela dell'ambiente montano?

Senza altro non ci suggerisce di aggiungere nulla in termini di obiettivi alla nostra missione, anzi sottolinea la lungimiranza del Club e di tutte le Associazioni che si occupano dell'ambiente nel quale viviamo.

Come ha scritto don Francesco Poli, presidente del Centro di etica ambientale (L'Eco di Bergamo del 1° settembre scorso) con questa scelta la Chiesa cattolica ha affermato la volontà di *superare limiti interpretativi del passato che l'hanno portata a pensare la creazione troppo spesso come realtà senza la bellezza e la dignità di creatura di Dio*. Ed oggi insieme alle altre confessioni cristiane afferma che *la creazione va goduta nella sua gloria con il primato della contemplazione*.

In questa prospettiva l'uomo va pensato come **custode della creazione** che partecipa con lo spirito e con la mente addirittura al suo perfezionamento: quindi, il nuovo dialogo tra creazione e uomo, viene colto come via maestra. Senza voler irridere le ragioni di chi non crede che l'ambiente nel quale viviamo è opera di un Creatore, e al di là di ogni confessione religiosa, credo che solo il riconoscere che *la terra e tutti i suoi ecosistemi*, come ha scritto don Poli, *costituiscono un dono prezioso che abbiamo ricevuto e da trasmettere alle future generazioni*, è il punto di partenza per un corretto rapporto con l'ambiente che ci circonda.

In questa prospettiva credo che anche al CAI questa giornata possa dire qualcosa di nuovo, che possiamo e, forse, dobbiamo rinnovare la nostra consapevolezza di **custodi del Creato**.

Sono ancora le parole di don Poli ad ammonire che di fronte alle sfide globali l'uomo è chiamato a vivere in modo da mostrare i valori del bene comune nonché il suo rispetto verso la natura e tutto il Creato, ed a suggerire che vera sapienza è il promuovere uno stile di vita che prevenga ogni forma di abuso verso la natura e favorisca una saggia amministrazione di tutte le risorse.

In questa visione dell'uomo e del creato possono essere lette e collocate le attività di impegno sociale, di solidarietà, di attenzione all'ambiente, di studio e promozione di una cultura rispettosa dell'ambiente di montagna, che caratterizzano il lavoro di alcune Commissioni e che esprimono un sensibilità condivisa da tutti voi, preziosissimi Soci. In questa prospettiva vanno alimentate e sostenute nuove iniziative e vi si colloca la partecipazione a quelle promosse da ACLI, AGESCI, dalle varie associazioni ambientaliste e da altri organismi ed enti.

Piermario Marcolin



Novant'anni in vetta

di Paolo Valoti

Nella foto: in vetta al Pizzo Tornello

Nello scorso mese di luglio, al Rifugio Tagliaferri m 2328, il più alto delle Orobie, si è tenuta una delle iniziative per celebrare il 90° di fondazione della Sezione di Bergamo dell'Associazione Nazionale Alpini, la più numerosa e dinamica a livello nazionale. La giornata di domenica 24 luglio è iniziata con un'alba senza sole e con vento freddo, dalle ore 7 alle ore 9, una inaspettata bufera di neve ha avvolto le cime attorno al rifugio, a dimostrazione di un bizzarro gelido clima invernale di mezza estate. Per tutta la mattina le raffiche del vento hanno sferzato senza sosta i diversi Tricolore innalzati per celebrare la festa del 90° dell'ANA di Bergamo e per l'irripetibile anniversario del 150° dell'Unità d'Italia, ma ha anche allontanato le nuvole e scoperto un terso azzurro cielo sotto il quale è iniziata la cerimonia ufficiale con l'alzabandiera accompagnata

con fumogeni tricolori. Si è cantato l'Inno d'Italia ed inaugurata una targa di bronzo a ricordo di tutti gli alpini in armi caduti in guerra e nelle attuali missioni di pace nel mondo.

Tra le autorità presenti Giorgio Sonzogni e Carlo Macalli, vice presidenti della Sezione ANA di Bergamo, Alberto Paris, organizzatore di questa speciale "spedizione" di alpini in vetta, e Piermario Marcolin, Presidente della Sezione CAI di Bergamo, insieme a diverse delegazioni di alpini arrivate da Bergamo, Brescia e Sondrio che hanno assistito alla celebrazione della Santa Messa di padre Stefano Dubini, cappellano della sezione ANA. A tutti i presenti sono stati espressi i più convinti ringraziamenti per la testimonianza dei grandi valori alpini di sacrificio, dedizione e solidarietà, uniti dalla forte passione per la montagna che rappresenta un solido pilastro comune delle

IN QUESTO NUMERO

3 - 6 Vita sociale

8 - 17 Alpinismo

18 - 20 TAM

21 - 29 Alpinismo Giovanile

30 Competizioni

31 - 32 Biblioteca

33 Posta dei Soci

34 - 36 Rifugi

37 - 44 Corsi

45 - 47 Programmi



*In copertina: un'estate sul filo dei 4000
(foto Francesco Franz, Rota Nodari)*



gagliardetto della Sezione ANA di Bergamo in vetta al "gigante" più alto delle Orobie, il Pizzo Coca m 3052. Un particolare significativo è stato quello di avere ritrovato nel libro di vetta la prima pagina de

L'ECO DI BERGAMO del 10 ottobre 2010 dedicata a Gianmarco Manca, Sebastiano Ville, Marco Pedone e Francesco Vannozzi, i giovanissimi e coraggiosi alpini militari morti in Afghanistan, verso i quali è stato rivolto un profondo commosso pensiero per essere esemplari Alpini di pace, insuperabili Cavalieri di altruismo e indimenticabili Fratelli d'Italia. Le diverse manifestazioni dei festeggiamenti per il 90° della Sezione ANA di Bergamo si sono conclusi con l'Adunata sezionale di sabato 10 e domenica 11 settembre 2011 a Bergamo, anche per rinnovare i ricordi dell'interminabile, irripetibile e storica 83a Adunata Nazionale Alpini del 9 maggio 2010 a Bergamo.

due famiglie, dell'Associazione Nazionale Alpini e del Club Alpino Italiano. Altri sinceri grazie sono stati rivolti al gestore Francesco Tagliaferri per la calorosa, confortevole e saporita accoglienza montanara al rifugio, un 'nido d'aquila' dedicato al fratello Nani perito

tragicamente nel 1981 durante una spedizione alpinistica sul Pukajirka (Ande peruviane). Sempre per onorare i novant'anni della Sezione ANA di Bergamo, nella giornata di sabato 23 luglio una cordata di alpini-alpinisti, formata da Basilio Pezzini e Paolo Valoti, ha portato il

Bando per assegnazione del contributo "Giovani in Montagna"

Nell'ambito delle disponibilità patrimoniali della Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus è costituito irrevocabilmente il **Fondo Patrimoniale "Gente in Montagna"** promosso dalla Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano Onlus. Utilizzando la rendita del Fondo patrimoniale annualmente maturata, la Sezione di Bergamo bandisce un concorso per l'assegnazione di n.1 (uno) contributo per premiare quei giovani che iniziano, continuano o comunque svolgono attività imprenditoriali (agro-silvo-pastorali, artigianali, ambientaliste, turistiche o altro) in grado di assicurare la possibilità di confortevole sopravvivenza di nuclei familiari in montagna. I Soci Benemeriti Banca Popolare di Bergamo-UBI e L'Eco di Bergamo-SESAAB si uniscono all'iniziativa partecipando con una quota pari a quella della Sezione.

Nel corso del 2010 la rendita maturata è pari a circa € 1.500. Pertanto per il 2011 il contributo complessivo è stabilito in euro 4.500,00 proveniente per quote paritetiche dai partecipanti all'iniziativa: CAI Sezione di Bergamo A. Locatelli, Banca Popolare di Bergamo-UBI e L'Eco di Bergamo-SESAAB. Le domande per l'assegnazione del contributo dovranno essere spedite per raccomandata (farà fede la data di spedizione) o consegnate al Palamonti, sede della Sezione CAI di Bergamo, entro il 31 ottobre 2011.

Bergamo, 12 settembre 2011

REGOLAMENTO

Art. 1

La Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano A. Locatelli ed i soci benemeriti Banca Popolare di Bergamo-UBI e Eco di Bergamo-SESAAB, mettono a disposizione un contributo per l'anno 2011 di

4.500,00 euro destinato a giovani che hanno avviato, continuato, sviluppato attività di cui sopra idonee a creare condizioni di vita per giovani famiglie ed utili ad arginare il fenomeno dell'abbandono della montagna da parte dei giovani.

Condizioni per ottenere il contributo sono:

- risiedere in uno dei comuni della Provincia di Bergamo alla data del Bando di Concorso
- non aver superato i 35 anni di età alla data del Bando
- l'attività deve svolgersi (aver sede) in uno dei comuni delle Comunità Montane della Provincia di Bergamo
- avere in reddito ISEE inferiore ai 50.000,00 euro.

Art. 2

Le domande dei candidati dovranno essere spedite per raccomandata o consegnate a mano al Palamonti sede della Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano - via



La regata: Lovere - Tavernola - Lovere

di Paolo Lorenzo Gamba

Domenica 31 luglio 2011 si è svolta la classica regata, ormai storica: Lovere - Tavernola - Lovere, giunta alla sua 39ª edizione. La regata ha visto la partecipazione di 25 imbarcazioni ma la particolarità di questa edizione era la presenza di Enti ed Associazioni, con le rispettive bandiere, ospitate a bordo delle migliori imbarcazioni del Lago.

Il Club Alpino Italiano – sezione di Bergamo - è stato invitato da Lino Locatelli, Presidente dell'AVAS (Associazione Velica Alto Sebino), a partecipare alla regata con una propria delegazione a bordo del J39 Flamenco, timonato da Danilo Ragni eminente esponente del Circolo velico e membro di spicco nell'Albo d'oro.

Le condizioni meteorologiche hanno favorito lo svolgimento della regata che ha visto la delegazione del CAI ricevere i complimenti per l'abilità velica e per l'ottimo piazzamento. Oltre l'aspetto velico la giornata di amicizia ha rappresentato un importante momento di convivialità e di presentazione del CAI nel contesto delle associazioni veliche del Lago d'Iseo.

Al termine della regata, durante la premiazione, è avvenuto lo scambio di gagliardetti tra Lino Locatelli, Presidente dell'AVAS, e Paolo Lorenzo Gamba, in rappresentanza del CAI di Bergamo; il momento di convivialità è proseguito con la grigliata al Circolo velico e con un rinnovato invito al CAI Bergamo a partecipare con la propria "simpatica" e tecnicamente preparata delegazione anche all'edizione 2012.

Pizzo della Presonala 15, 24125 Bergamo - entro il **31 ottobre 2011** corredate dai seguenti documenti:

- domanda e denominazione dell'iniziativa
- descrizione completa dell'iniziativa (una pagina di circa 2000 battute)
- certificati di iscrizione alla CCIAA e/o ad altri enti preposti alla certificazione dell'attività svolta
- eventuali certificati di associazioni di categoria e quant'altro utile a descrivere l'attività svolta ed il suo inserimento sul territorio
- dichiarazione ISEE

Art. 3

Il contributo sarà assegnato ad insindacabile giudizio di una Commissione formata da un rappresentante per ciascuno dei seguenti enti: Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano, Fondazione della Comunità Bergamasca, Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del lago di Como e dei fiumi Brembo e Serio, Banca Popolare di Bergamo e L'Eco di Bergamo. Le decisioni saranno prese a maggioranza di voti. Qualora la Commissione non ritenesse valido nessuno dei bandi presentati è

autorizzata a non assegnare il contributo che verrà messo in palio l'anno successivo; nel caso invece lo ritenesse opportuno può assegnare il premio ex aequo a due candidati.

Art. 4

I criteri fondamentali per l'assegnazione del contributo sono i seguenti:

- capacità dell'attività di produrre reddito come espresso in premessa
- condizione socio economica dedotta dalla dichiarazione ISEE
- disagio dovuto alle difficoltà di accesso e di comunicazione con i centri di fondo valle
- originalità e interesse dell'attività svolta e sue ricadute sul territorio.

In base a detti criteri si formerà la graduatoria dei candidati.

Art. 5

L'assegnazione del contributo avverrà nel corso di una cerimonia dedicata nella Giornata Internazionale della Montagna delle Nazioni Unite 2011 (11 dicembre) presso il Palamonti, una casa per la montagna aperta a tutti.

Assemblea 2011 Club Arc Alpin - CAA



Il 9 e 10 settembre 2011 nella suggestiva cornice del Palamonti si è svolta a Bergamo l'annuale assemblea dei soci del Club Arc Alpin - CAA. Questa associazione si è costituita nel 1995 a Schaan (Liechtenstein) per promuovere un alpinismo responsabile capace di salvaguardare gli interessi dell'intero arco alpino nel campo dell'alpinismo, della protezione della natura e dell'ecosistema alpino. Del CAA fanno parte otto club: Alpenverein Südtirol AVS, Fédération Française des Clubs Alpains et de Montagne FFCAM, Club Alpino Italiano CAI, Deutscher Alpenverein DAV, Liechtensteiner Alpenverein LAV, Österreichischer Alpenverein ÖAV, Planinska Zveza Slovenije PZS, Schweizer Alpenclub SAC. All'assemblea ha portato il saluto della città di Bergamo l'assessore Marcello Moro in rappresentanza del Sindaco ed ha visto la partecipazione del vice presidente generale CAI Goffredo Sottile. Oltre che intense sedute di lavoro vi sono stati momenti di incontro conviviale e piacevoli visite alla città, in festa per il novantesimo compleanno dell'Associazione Nazionale Alpini.

“Pedala Italia”: in bicicletta attraverso 150 città italiane

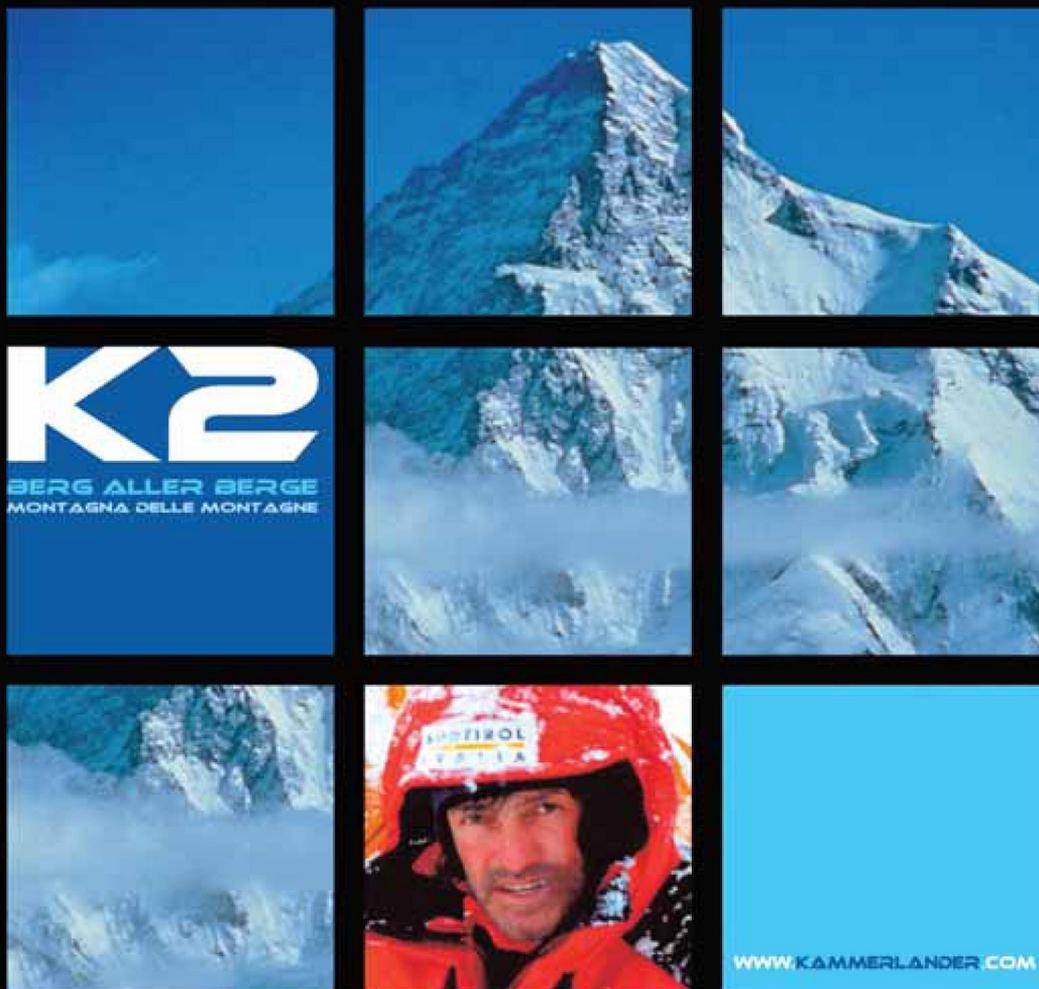
“Pedala Italia” è il nome dell'iniziativa promossa dal CAI di Bergamo e patrocinata dal Consiglio regionale che ha visto due atleti

bergamaschi, Ugo Ghilardi e Manuel Ardenghi, partire sabato 18 giugno dal Palamonti di Bergamo per attraversare in bicicletta l'Italia e fare visita a 150 città ita-

liane, lungo un percorso di quasi novemila chilometri. L'iniziativa si colloca all'interno delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e si è conclusa il 13 settembre con l'arrivo dei due ciclisti a Milano sul piazzale di Palazzo Pirelli. Originari di Nembro e rimasti senza occupazione, dopo essere stati licenziati per cessata attività della loro azienda, Ardenghi e Ghilardi hanno saputo reinventarsi una professione preparandosi scrupolosamente ad affrontare originali imprese sportive. “Il nostro messaggio - hanno detto i due atleti - vuole essere quello di non mollare mai nei momenti di difficoltà e di porsi sempre obiettivi e traguardi nuovi: la nostra, stavolta, non è stata solo un'impresa sportiva, ma anche e soprattutto un'impresa culturale”. Hanno tenuto quotidianamente un diario di viaggio consultabile sul blog pedalaitalia.wordpress.com.



*Ugo e Manuel accolti
sul piazzale di Palazzo Pirelli*



BERGAMO, 29 OTTOBRE 2011 - ore 20,45
c/o Centro Congressi Giovanni XXIII - Viale Papa Giovanni XXIII, 106

Presenta **ANDREA BIANCHI**, Editore di **MOUNTAINBLOG**
La serata si svolge nell'ambito del progetto **DISCOVERING LOWA**

biglietto d'ingresso: Euro 5
Il ricavato della serata sarà devoluto da Lowa al CAI Bergamo
per un progetto no-profit destinato ai giovani



LOWA
simply more...

MOUNTAINBLOG
The Outdoor Lifestyle



PREMIO ALPINISTICO
marco e
sergio
dalla longa

V^o edizione 2011

CAI Sezione di Bergamo

CAI Sottosezione di Nembro

GAN Nembro

Comune di Nembro

Organizzano la V^a edizione 2011 del Premio Marco e Sergio dalla Longa

Aspettiamo le vostre candidature.

Regolamento e modulo per la candidatura disponibili sul sito
www.caibergamo.it

I giorni grandi

di Maurizio Panseri

Queste parole tornano prepotenti alla mente ogni volta che penso a Walter Bonatti. Un uomo, un alpinista unico ed emblematico che con le sue salite ha indicato una direzione chiara da seguire, un modo onesto e leale di affrontare la montagna e di confrontarsi con gli altri uomini. “L’alpinismo è un mezzo per raccontare l’uomo che c’è in noi” disse con grande lucidità in un’intervista rilasciata lo scorso anno. Il suo alpinismo, le sue esplorazioni, i suoi scritti e le sue fotografie raccontano, con un’energia sorprendente, che supera lo scorrere del tempo, di un uomo conscio dei suoi limiti ma disposto a mettersi in gioco sino all’ultimo per ribadire la sua unicità. Ogni giorno della sua vita è stato grande, non solo quelli passati a lottare sulle pareti che tutti reputavano impossibili, ma anche quelli delle innumerevoli esplorazioni che ha condotto nella sua vita. Come un moderno Ulisse sempre pronto a dirigere la sua imbarcazione verso l’ignoto, sfidando gli elementi della natura e l’ottusità degli uomini. Sulle pagine dei suoi libri molti di noi hanno

sognato e sono cresciuti come alpinisti e come uomini, immaginando un uomo fragile e forte nel medesimo tempo, più volte sfiorato dalla tragedia. Ogni alpinista si è sicuramente confrontato con le avventure alpinistiche ed umane di Bonatti, magari salendo le sue vie alla ricerca del profumo di quei “giorni grandi”. Walter Bonatti nasce il 22 giugno 1930 a Bergamo ma la sua famiglia si trasferisce poi a Monza. Torna spesso nelle nostre vallate e proprio qui, giovanissimo, ci regala un breve itinerario al Torrione Brassamorti nel gruppo del Monte Alben. Ben presto con Carlo Casati, il 18 settembre 1950, apre alla Corna di Medale una linea estetica ed esposta e, poco dopo, con Adelino Bombardieri sale una linea nuova alla Bastionata del Resegone. Da allora il suo sguardo schietto si alza verso le cime più alte creando linee impossibili che con determinazione poi salirà, senza dimenticare mai i luoghi dell’infanzia e della prima giovinezza. Inutile ora ripercorrere le tappe della sua carriera alpinistica, forse per capire l’uomo e la sua onestà e per ricordarlo, basta tornare a percorrere le sue prime salite, quelle che ha compiuto sulle montagne che abbiamo dietro casa.

Ciao Walter

Piccole Gemme

di Maurizio Panseri

L’estate appena trascorsa, nonostante le bizze del tempo, ha regalato agli alpinisti bergamaschi delle belle soddisfazioni. I soliti noti e meno noti si sono lanciati nelle Grand Course d’alta quota, nelle ripetizioni di itinerari dolomitici dimenticati, nella riscoperta dell’arrampicata “trad” o nell’apertura di nuove vie. Piccole gemme incastonate tra le pieghe dei monti, successioni d’appigli ed appoggi che portano verso il cielo e che da sempre sono lì ad attendere che qualcuno si accorga della loro presenza e li accarezzi. Quindi anche in questo numero iniziamo segnalando quanto è stato creato dalle nostre Prealpi Bergamasche sino alle Dolomiti. Ce n’è per tutti i gusti: dal monotiro, alla via di più tiri; dal facile e accessibile a molti, al molto difficile a cui pochissimi potranno aspirare; dalle linee sicure e ben chiodate, agli itinerari da proteggere ed expo.

PRESOLANA – Versante nord

Anche se in ritardo di un anno, segnaliamo quanto fatto dall’alpinista bresciano Alberto Damioli sul versante nord della Presolana. Ai piedi di ogni porta che si rispetti c’è sempre uno zerbino, questo è il nome che fu dato, probabilmente dal mitico Gigante, al secolo Andrea Savonitto, alla placconata di buon calcare situata sulla destra dell’attacco del sentiero della Porta. Era il 1987 e gli alpinisti nembresi Antonello Moioli, Mauro Valoti e Paolo Capponi crearono i primi monotiri, il luogo non riscosse mai un gran successo. Nell’estate 2011 Damioli mette un po’ d’ordine allo zerbino, chiodando 10 monotiri e due vie di più tiri, in perfetto stile “plasir” e dedica la falesia alla memoria di Roby Piantoni e Sergio Pennacchio. L’esposizione nord-ovest e la quota 1850 m slm limitano la frequentazione della falesia al periodo estivo. Si amplia così il comprensorio di arrampicata che vede come suo epicentro e punto d’appoggio ottimale il Rifugio Albani, da cui la falesia dista 15 minuti di comodo cammino lungo il sentiero che porta all’attacco della ferrata del Sentiero della Porta. 11 rinvii e una corda da 60 metri sono sufficienti per percorrere tutti gli itinerari.



Walter Bonatti presso la biblioteca del Palamonti



Presolana - Falesia Lo Zerbino

PRESOLANA -Falesia Lo Zerbino

Monotiri da sinistra a destra:

Trilli (6b)
 South Africa 010 (6b)
 Vuvuzelas (N.L.)
 España (N.L.)
 Orecchia di Mercante (6b+)
 I Tre Porcelletti (6c)
 Gretel (6c)
 Hänsel (6c)
 Cappuccino Rosso (6b)
 AKI (5c)

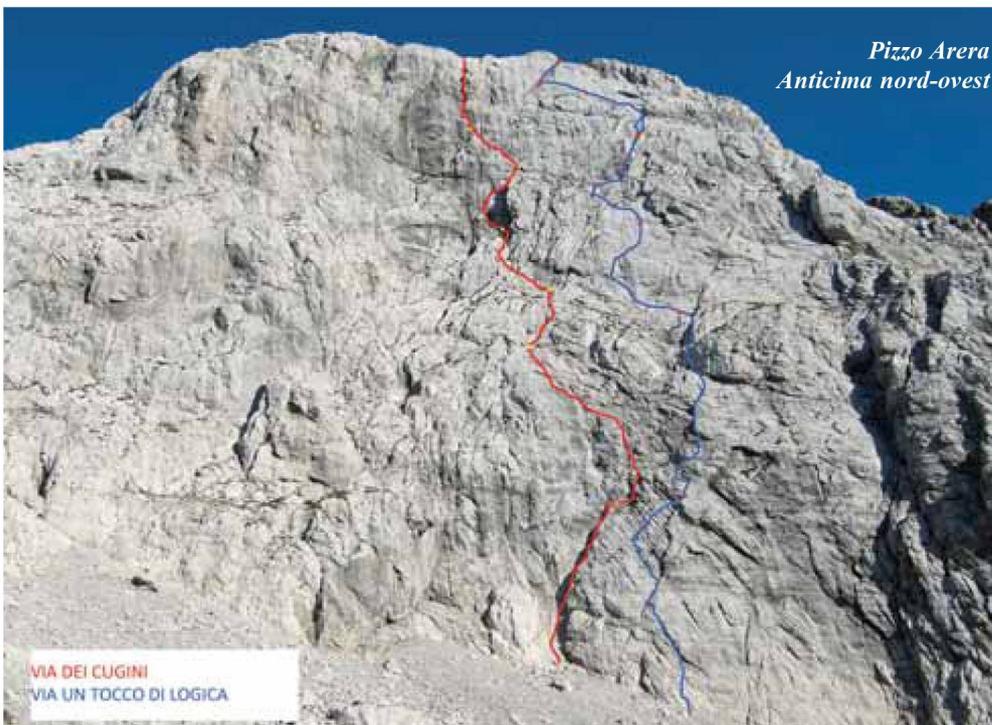
Vie a più lunghezze:

Bastian contrario (linea rossa): 2L Svil. 45 m, 6a obbl.: L1: 20 m 5a; L2: 25 m 6a/b.

Il fuoco dal profondo (linea gialla): 3L Svil. 80 m, 6b e A1 obbl.: L1: 20 m 5c; L2: 30 m 6b e A1; L3: 30 m 6c e A1.

Sempre Damioli sulle placche sottostanti il rifugio ha chiodato:

Il potere dei sogni (foto a dx): 2L Svil. 50 m, 5a obbl.: L1: 25 m 5c+ (prestare attenzione al passaggio di una lama tra i mughi); L2: 25 m 5c.

Pizzo Arera
Anticima nord-ovest

VIA DEI CUGINI
VIA UN TOCCO DI LOGICA

L'attacco è posto sotto la verticale del rifugio circa 200 metri più in basso (15 minuti in discesa e 25 minuti per il ritorno). Esattamente all'intersezione del sentiero che dall'Albani scende direttamente a Colere ed il sentiero che in traverso porta a Polzone e all'impianto dell'intermedio, dopo il grande ghiaione. Il nuovo itinerario si svolge su quelle belle placche compatte e lavorate appena a sinistra dell'enorme scritta a vernice sulla roccia (!?) che indica Polzone. Ottima credo per una giornata incerta meteorologicamente o per muovere i primi passi da capocordata vista la chiodatura ravvicinata e le basse difficoltà e per prendere confidenza con le corde doppie.

PALE DI SAN LUCANO

Non è ancora estate e Ettore Alborghetti con Gabriele Canu rivolgono le loro attenzioni alla parete sud della Quarta Pala di San Lucano, in due giorni, il 22 e 23 aprile nasce:

“L' attimo fuggente” 850 m di sviluppo, fino al VII- e A2 obbligati, proteggibilità R4 a causa di alcuni tratti di roccia friabile. Si tratta di un grande itinerario dolomitico in cui già l'avvicinamento è una piccola avventura e dove un bivacco sotto le stelle è garantito.

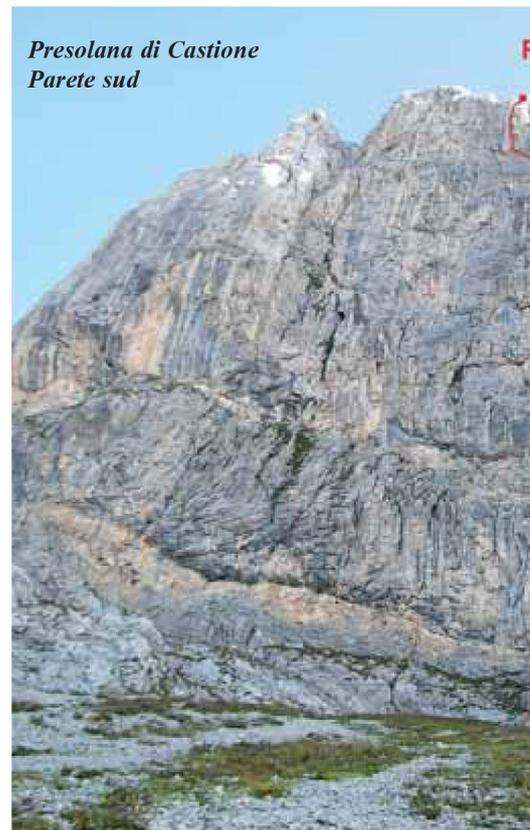
ARERA – Anticima nord-ovest – parte nord

Una nuova linea è stata aperta tra la “Via dei Cugini” e “Un pensiero per Ugo” **Un tocco di logica** è il nome dell'ultima nata. Il 29 giugno 2011 Cristian Trovesi e Michele Confalonieri, istruttori della Scuola d'Alpinismo Leone Pelliccioli e della Scuola di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera Valle Seriana, hanno aperto questo nuovo itinerario d'arrampicata, che vanta uno sviluppo di 310 m per 7 lunghezze di corda e difficoltà di VII^o-. Tutti i chiodi utilizzati sono stati lasciati in parete, le soste sono attrezzate, per una ripetizione portare friend medio-piccoli. Una parte del terzo tiro risulta in comune con “Un pensiero per Ugo”, anche l'uscita segue un bellissimo diedro già chiodato. Terminata la via salire il canale ghiaioso verso sinistra che porta in cima. Dopodiché scendere lungo la cretina sino a due evidenti canalini, indi imboccare quello di sinistra (NE).

*Vorola di Meno
Yuri Parimbelli in apertura
(foto D. Natali)*



*Presolana di Castione
Parete sud*



VALTORTA

Ci spostiamo ora in alta Valle Brembana a Valtorta. Da dove seguendo il percorso per il rifugio Cazzaniga, in un ora e mezza di cammino si arriva alla base di alcune belle pareti calcaree, dove già lo scorso anno (vedi n° 72 de LE ALPI OROBICHE) Yuri Parimbelli aveva aperto due itinerari decisamente impegnativi. Quest'anno è tornato in compagnia di Daniele Natali e dopo avere liberato la seconda lunghezza di Zeccofobia, confermando il grado 8°, ha salito l'evidente diedro presente tra i due itinerari citati. La via è breve ma decisamente impegnativa

Vorola di Meno (D.Natali-Y.Parimbelli)

Difficoltà: SC3+/II, 7a+obbl:

L1 50m 6a; L2 35m 7a+; L3 66m 6c

Sviluppo: 150 m, 3L

Materiale: due mezze corde da 60m, serie di friend completa, 8 rinvii e cordini a scelta. In via trovate due spit alle soste, uno sulla L2 e 3 chiodi

Discesa: in doppia dalla via

Bella via in stile quasi trad se non fosse per l'unico spit posizionato sulla L2, che però evita lo schianto del climber nel diedro ed il conseguente recupero con l'elicottero.

PRESOLANA DI CASTIONE

Chiudiamo la stagione delle nuove aperture tornando sulla regina delle Prealpi Bergamasche. Ai primi di settembre Fulvio Zanetti chiude i conti con un suo progetto. Durante l'estate, assieme a diversi compagni sale più volte verso la parete sud della Presolana di Castione. Nasce Regina di Cuori, che Fulvio dedica all'alpinista e amico Alberto Consonni, una linea sostenuta e completamente in libera con eccezione di un passaggio in artificiale.

Regina di cuori (Fulvio Zanetti & C)

Difficoltà: SR3/II, 7a+ 1 pa (6c+obbl):

L1 40m 6b+; L2 40m 7a+; L3 35m 6c+; L4 25m 7a+; L5 40m 6c; L6 45m 7a 1pa.

Sviluppo: 225 m, 6L

Materiale: due mezze corde da 60m, nut piccoli, friend sino al 2 BD, 10 rinvii e cordini.

Discesa: in doppia dalla via (moschettonare due spit tra S5 e S4) oppure proseguire sino alla vetta e scendere dalla normale. Con eccezione della partenza del primo tiro la roccia è da buona ad ottima, spettacolare nella sesta lunghezza.

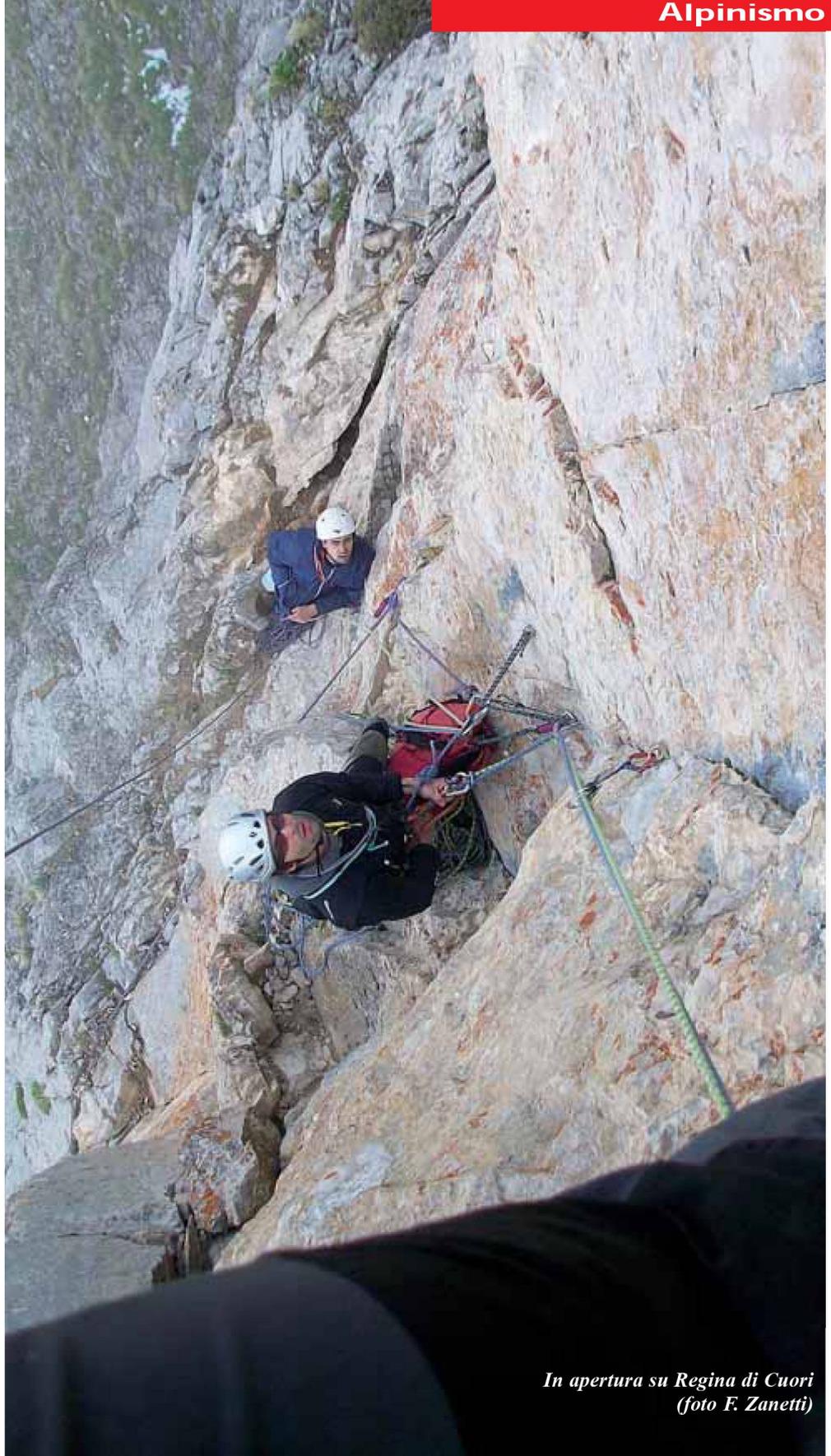
di Fulvio Zanetti

Trovare oggi pareti non ancora salite nelle nostre Orobiche, è abbastanza difficile; quelle poche che sono rimaste «vergini» hanno il loro perchè! Forse troppo marce, forse troppo difficili, forse troppo lontane. Lo scorso anno, mentre stavo ripetendo la bellissima via “Col senno di poi”, sulla parete sud della Presolana di Castione, ho immaginato una possibile linea sul pilastro rossastro proprio alla sua destra. Qualche mese dopo, armati di trapano, chiodi, friends e nuts, apriamo il cantiere, siamo in cinque: Leonardo, Oscar, Tito, Valentino ed io. L'intenzione è quella di salire chiodando dal basso, sperando di creare una linea tutta in arrampicata libera: che si avvicini il più possibile al nostro grado limite, che mantenga lo stesso impegno dall'inizio alla fine, che abbia roccia compatta e che possa piacere ai futuri ripetitori (troppa grazia S.Antonio!). Carico e motivato parto sulla prima lunghezza. Non faccio a tempo ad alzarmi una quindicina di metri che già cominciano i primi dubbi: “un po marciotta!” Vado avanti: “ma qui mi rima-

i cuori



ne in mano tutto!”, “Meglio proteggermi anzi meglio lasciar perdere!”. Disarrampico e torno dai miei soci che guardandomi mi dicono: cominciamo bene! Eh si! Cominciamo proprio bene. Se non è salito nessuno c'è il suo perchè! Scoraggiati, ma sapendo che sopra la roccia migliore, decidiamo di aggirare la parte bassa di questo primo tiro, riprendendola in seguito con un buon lavoro di pulizia, ci son volute due uscite solo per questo. Il secondo tiro mi impegna per ben cinque ore prima di arrivare a far sosta e anche qui un pò di pulizia e una successiva deviazione è stata necessaria. Dal terzo tiro in su il gioco si fa più interessante e pure la roccia migliora decisamente regalandonci delle lunghezze molto belle ed impegnative, soprattutto la penultima che secondo me è uno dei tiri più belli della Presolana! La via è chiodata per essere salita in arrampicata libera, ci sono sempre 3-4 spit a tiro oltre a qualche chiodo, da integrare comunque con protezioni veloci. Sono stati lasciati anche diversi cordini nelle clessidre. Questa linea è stata dedicata all' amico e alpinista Alberto Consonni, i chiodi usati e lasciati, erano proprio i



*In apertura su Regina di Cuori
(foto F. Zanetti)*

suoi. riguardo al nome scelto per questa linea: “Regina”, si riferisce al fatto che la Presolana è chiamata la regina delle Orobiche e “di Cuori”, per la forma che ha quel grosso blocco che dapprima ho salito direttamente, ma che poi ho preferito aggirare a destra. Questo blocco si trova nella

seconda metà del secondo tiro; visto da sotto, con un po' di fantasia sembra un cuore, attaccato alla parete con tre grosse vene. Un grazie ai miei compagni: Leonardo, Oscar, Tito e Valentino che mi hanno supportato e sopportato in questa apertura.

Un estate sul filo dei 4000

Verso la vetta delle Grande Rocheuse
(foto F. Rota Nodari)



di Francesco "Franz" Rota Nodari

È stata un'estate costellata di salite sul filo dei 4000 quella appena trascorsa. Piccoli grandi sogni alpinistici sono potuti diventare realtà grazie a delle condizioni, sia meteorologiche che della montagna, colte al momento giusto e a dei soci validi e disponibili. Delle vie classiche, ma ricercate, alla riscoperta di quell'alpinismo sano, genuino, non competitivo che ancora sa riscaldare e appassionare gli animi degli amanti nostalgici dell'alta montagna. Ma addentriamoci in questo viaggio "sopraelevato" passo dopo passo.

**Colle Armand Charlet, couloir NE;
m 1000/IV/4/TD. Grande Rocheuse,
m 4102**

Armand Charlet fu la più grande guida della sua generazione. Nativo di Argentière (1900), ebbe un vero e proprio culto per l'Aiguille Verte, che domina il paese, al punto da raggiungerne la vetta nella sua vita esattamente 100 volte, e d'averci aperto un gran numero di itinerari nuovi [questo nel 1932].

Due mesi prima, con la mia socia Mara, l'assaggio della crepaccia terminale del couloir NE del Colle Armand Charlet ci aveva lasciato un po' di amaro in bocca. Come ogni conto in sospeso, aspettavamo solo di poterlo chiudere. La funivia apre la settimana successiva ma la cosa non ci ferma. Sono più di 5 ore di salita al rifugio, ma la voglia è tanta. Quando vediamo di nuovo la crepaccia rimaniamo un po' delusi: la neve nuova aveva per un periodo migliorato la situazione, ma è già tornata delicata. Dall'invernale del Rifugio d'Argentière studiamo e speriamo nell'indomani. La notte dopo un po' di giustificata indecisione e tentativi riusciamo a superare la crepaccia e tramite le rocce a lato ad entrare, dopo del bel misto, nel couloir vero e proprio. Cominciano qui 300 metri di ghiaccio "commovente": una stagione di cascate trova qui la sua apoteosi. A 3500, dopo un centinaio di metri di misto, comincia la parete nella parete: un pendio a 60 gradi costante, di 400m, in ottime condizioni. Al Colle Armand Charlet tanta emozione. Proseguiamo per l'affilata cresta della Grande Rocheuse, m 4102 per giungere al Colle della Verte e scendere dal couloir Whymper.

Aiguille Blanche de Peuterey, m 4112, parete N, via di destra (700m/D) e Monte Bianco di Courmayeur, m 4765, Couloir Eccles e Arête de Peuterey (800m/D)

“Non c’è vista più grandiosa d’Europa. Il mondo settentrionale finisce al brusco slancio delle Alpi e, su questo bordo elevato, il Monte Bianco, rannicchiato come un grande leone di pietra, fissa l’orizzonte, al di sopra delle pianure e delle lontananze azzurrognole dell’Italia e del mondo meridionale. Due spalle leonine, la cresta di Peuterey e la cresta di Brouillard, staccano la loro massa imponente e riposano le loro due enormi zampe sui drappaggi delle pianure” (Geoffrey Winthrop, 1900).

Di solito i bivacchi si fanno di notte. Per questo giro la novità è il bivacco di giorno, un bivacco particolare, in una camera di 40 metri quadri ma di ghiaccio! Andiamo con ordine. L’Aiguille Blanche de Peuterey è una montagna celebre, su una delle creste tra le più fascinate delle Alpi, di quelle che segnano una carriera d’alpinista, dice M. Colonel. Quando, con Mara e Marco, ci affacciamo dal Colle della Fourche, un luogo pregno di storia dell’alpinismo, rimaniamo sbigottiti dalla maestosità dell’ambiente. In breve, il piccolo bivacchetto si riempie a dismisura e la notte a letto sarà praticamente un incubo ad occhi aperti. Quando, alle 0.30 lanciamo la prima doppia nel vuoto dalla ringhiera, non siamo poi così dispiaciuti di abbandonare questo angusto locale. Giunti sul ghiacciaio della Brenva veloci traversiamo e saliamo al Colle Moore e scesi sul ghiacciaio letteralmente corriamo alla base della parete della Blanche. Sopra la nostra testa vie tanto celebri quanto insidiose per il crollo di seracchi nelle prime ore della giornata: la Major, la Pera, la Sentinella Rossa, il Grand Pilier d’Angle. L’arrivo del sole, quando noi saremo già alti, è caratterizzato da un rumore sordo e da un boato: ci voltiamo e una nuvola copre tutto l’itinerario percorso. Il Signor Bianco si è svegliato. Giunti in vetta alla Punta Gussfeldt, il panorama è magnifico. Dalla Punta Jones una serie di doppie ci consegnano al Col de Peuterey, m 3934. Che posto! Un plateau dall’aspetto amichevole, ma che è una “trappola per topi”. Non ci sono vie di fuga: l’unica è l’uscita in vetta. Sono le 9.45, fa caldissimo. Siam pronti per ripartire alla volta del Bianco. La cresta del Gran Pilier d’Angle non sembra per niente banale, men-



Bivacco diurno in un crepaccio al Col de Peuterey (foto di F. Rota Nodari)

tre il Couloir Eccles è tracciato ed ha un bel l’aspetto. Tuttavia la neve pare già molle ora e mettersi su quel canale con questo caldo torrido pare un rischio. Andiamo a vedere dove portano le tracce: in un crepaccio che hanno usato per bivaccare la notte passata. Ed ecco che prendiamo la decisione: rimarremo qui fino all’arrivo dell’ombra. Dopo ore di riposo nei sacchi, un po’ all’ombra, un po’ al sole, dopo aver mangiato e scaldato acqua e minestre, alle 19 partiamo. La neve è decisamente migliore, anche se i primi metri sono delicati per il superamento della crepaccia. Seguono un paio di tiri di misto ed eccoci nel couloir. Neve perfetta, tracce, ghiaccio e rocce ai lati per proteggerci. Quando superiamo la spalla del Grand Pilier sta venendo buio. Come immaginato sulle tracce si va a meraviglia, anche se alcuni passaggi nevosi sono esposti e affilati. L’uscita dalla cornice verticale sarà emozionante: anche se l’emozione lascia in fretta spazio al gelo: tira un vento fortissimo. La sosta in cima sarà breve, avremo tempo di festeggiare: ora giù per la normale dei Trois Mont Blancs. E arriva il giorno. E arriva il tempo degli abbracci e delle strette di mano coi validi soci. E arriva il tempo dei ricordi.

Corno Rosso di Zinal, m 4221 Rothorngrat, cresta SW, D/450m/IV-V Cresta N, AD+/III+

“Per me, se uno vuole fare una sola montagna nella vita, questo è il giro che deve fare.” (Vareno Boreatti, guida alpina). Dopo due settimane di mare, il ritorno alla quota non poteva essere “indolore”...tutta-

via si poteva anche scegliere una gita un po’ più “tranquilla”. Già la salita alla Cabane du Mountet ha il suo “perché”. Sono quasi 4 ore con un notevole sviluppo. Però una volta giuntivi ci si sente proprio un po’ in paradiso: una capanna dove si respira ancora il sapore di una volta. La cena è peraltro ottima come la gentilezza dei gestori. Sono con Denis per il nostro primo 4000 assieme. Una vetta che era da molto nelle mie mire, ma aspettavo le giuste condizioni per poter effettuare la traversata completa che aveva fama di grande eleganza e roccia super. L’indomani raggiunto il colletto a 3850 partiamo per la grande cavalcata superando un dente dietro l’altro con passaggi continui di IV su ottimo granito rugoso e soprattutto ben asciutto: in caso di neve o verglass qui ci si diverte poco. Superato anche il passo chiave ci ricongiungiamo alla via normale presso il Gabel e la Placca Biner. Qualche nuvolaglia infastidisce la parte finale della salita, ma in vetta ci vengono comunque regalati degli ottimi scorci. Massima è la soddisfazione, ma non ci si può rilassare troppo: la discesa è tutt’altro che banale. Il primo tratto è su affilata cresta nevosa, ma con ottime peste. Giunti alla Bosse con due doppie da 25m raggiungiamo altre due cordate che ci precedono. Proseguiremo ora assieme un po’ rallentati dalle doppie e dai passaggi obbligati che caratterizzano la cresta: la Bourrique. Un tratto di cresta da percorrere cavalcioni e il famoso Rasoir, una lama estetica da superare con passaggio espostissimo. Giunti all’affilata cresta nevosa, la discesa al rifugio sarà ormai il momen-

to, immersi nel silenzio della montagna, nel quale ripensare all'intensa giornata trascorsa. Un grazie a Denis.

Traversata Rochefort e Jorasses, m 4208 D+/V, Sviluppo 5km,

Sospesi nel vuoto di una cresta affilata come una lama. Lontani dalle vie comuni. Lontani ore e ore da ogni forma di civiltà. E poi, quando il sole ha tinto ogni cosa di rosso, sospesi sulla valle, tremila metri sotto di noi Courmayeur e le sue luci. Sopra di noi il cielo strabordante di stelle, la luna che illumina quasi a giorno, noi su un terrazzino, così piccolo e così angusto, ma così confortevole rispetto ai "vuoti" della giornata. Facciamo un passo in dietro. Le condizioni per la salita si stavano preparando, ma ancora non riuscivo, in questa fine d'estate, a trovare il socio per affrontarla. Dopo alcuni giorni, nei quali l'ansia per la perdita delle condizioni ideali mi assaliva, finalmente trovo Giovanni disponibile. Detto fatto! Eccoci sabato tra i primi a salire a Punta Helbronner. Comincia così la traversata di Rochefort. Se la prima parte, fino all'Aiguille, m 4001, è nota e iper frequentata, la seconda, fino al Dome, m 4015, viene percorsa quasi esclusivamente per la Traversata. La cresta è favolosa, alterna tratti nevosi impressionanti, a tratti rocciosi irti di torri e gendarmi. Dopo diverse ore giungiamo alle doppie che consegnano al Bivacco Canzio, al Colle delle Jorasses, m 3825. Il nostro sguardo non può che essere attratto dalla meta dell'indomani. Con gran-



*Sulle creste di Rochefort
(foto di F. Rota Nodari)*

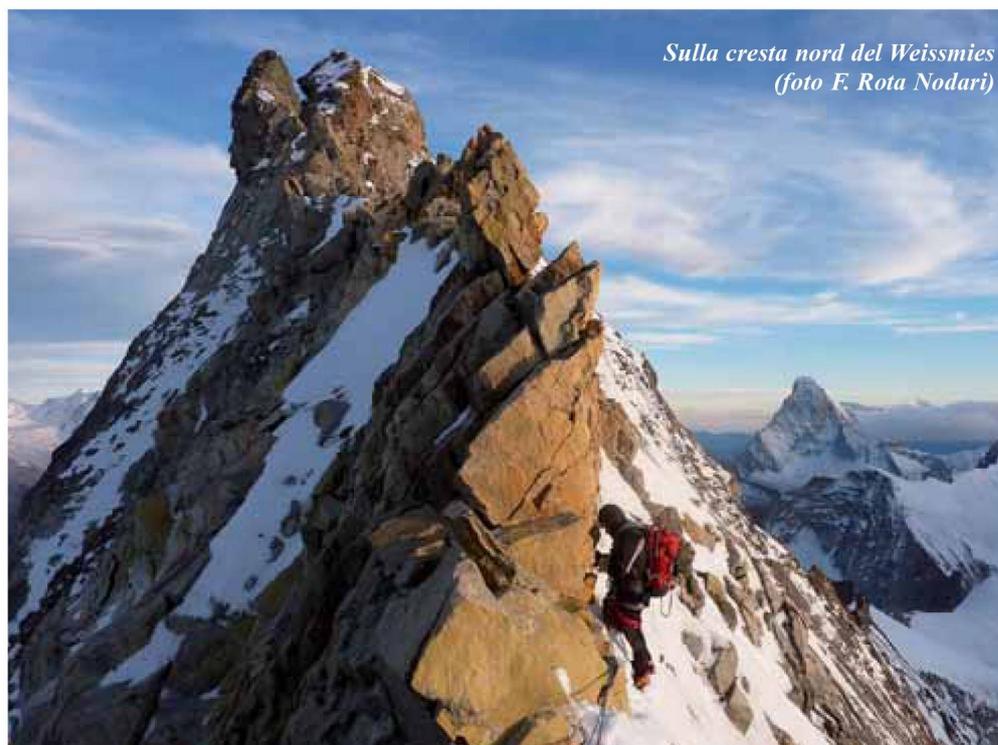
de sorpresa troviamo al bivacco, posto in un angolo magnifico, solo 4 persone. La notte sarà così tranquilla e tonificante. L'indomani attacchiamo la roccia alle 7, tardi perché è un versante ovest. I primi tiri sono attrezzati da delle corde fisse dove assicurarsi, ma che non danno totale sicurezza. Sono in ogni caso molto comode con il verglass che c'è in un tratto e qualche camino umido. Girato il versante calziamo i ramponi e giungiamo sul filo di cresta. Lo seguiamo, sempre aereo e giungiamo sulla Punta Young, m 3996. Sempre sul filo, poi una doppia, un canale di ghiaccio, un camino, sul filo... insomma così per ore sempre sospesi nel vuoto, a destra l'Italia, a sinistra la spaventosa parete N. Ed eccoci alla Punta

Margherita, m 4065. La traversata della Punta Hélène, m 4045, toglie il fiato. Superata anche la Punta Croz, m 4110, è ormai il tramonto e il tratto di neve che segue sembra molto pericoloso: meglio aspettare un po' di rigelo, un terrazzino è propizio per riposarsi. Quando riprendiamo è ormai notte, ora la neve tiene bene. Superiamo la Whympfer (m 4184) e la Walker (m 4208) e seguiamo le tracce della normale. Tuttavia il tratto roccioso al buio non è agevole. Decidiamo definitivamente per il bivacco. Sotto di noi Courmayeur; sopra un mare di stelle. Una delle esperienze alpinistiche più intense ed emozionanti che abbia vissuto.

Weissmies, 4027m. Cresta N., AD+/IV, Sviluppo: 2km.

La miglior via per giungere sul Weissmies. In 2 km di lunghezza regala una magnifica arrampicata che è un'ottima prova per grandes courses più remote.

L'ennesima cresta sul filo dei 4000 di questa estate. Proprio appagante, consigliabile e a torto meno celebre di tante creste più blasonate. Ebbene sì: è assolutamente la miglior via di salita alla Weissmies. Una lunga cresta rocciosa di ottimo gneiss ove i passaggi si susseguono aerei, eleganti, emozionanti. Torri, placche, diedri e creste da affrontare anche cavalcioni con un elegante tratto finale nevoso. Bella! Bella! Bella!. In questa fine estate ancora mite sfrutto con Mara una favolosa giornata vallesana, per la serie è bello tornare anche sui 4000 già saliti per vie eleganti e meritevoli.



*Sulla cresta nord del Weissmies
(foto F. Rota Nodari)*

Spiz de La Lastia - Via Massarotto, prima ripetizione



*Spiz de La Lastia m 2268 - parete nord-ovest
Via "Anita" Lorenzo Massarotto e Piero Silvestro 1-2 Agosto 1984
Metri 700 difficoltà: 6- ma con parecchi +++++
Dario Spreafico - Ivo Ferrari agosto 2011 (foto I. Ferrari)*



di Ivo Ferrari

Mi sono servite tre ore di concentrazione totale per arrivare sudato fradicio sotto la parete nord-ovest dello Spiz de La Lastia. Tre ore in compagnia di Dario, amico e fortissimo alpinista lecchese. Siamo soli, nel silenzio, in un posto fantastico, sopra le nostre teste una bellissima linea corre naturale verso il cielo, una delle tante perle nascoste inventate da Lorenzo Massarotto e compagni nei primi anni '80 e mai più ripresa! Oggi tocca a noi due provare a salire, l'attrezzatura che ci accompagna è quella necessaria per aprire una via nuova, sì! Perché lungo queste "vecchie" linee l'unica cosa che s'incontra è solo la "logicità" del primo salitore, niente chiodi o soste attrezzate, niente ometti o cordoni penzolanti. Le prime lunghezze portano ancora il segno del recente temporale, ma la stupenda roccia e la nostra amicizia fanno scorrere i metri a ritmo tranquillo e sicuro. Saliamo godendo ogni attimo, la verticalità è assoluta, il panorama disarmante: Agner, Pale di San Lucano, Marmolada un susseguirsi di Cime Grandiose, ricche di storia e ricordi. Superato un piccolo strapiombo mi fermo su un esile cengia e trovo un chiodo di sosta, lo osservo, penso. Ricordo e lo sento vicino, Lui il Mass, Lui L'AMICO che non c'è più! Rimango per un attimo in silenzio, sento l'emozione del momento. Ci manca, ma sono felice di questa giornata, pianto un chiodo di compagnia e recupero Dario. Il grado che scopriamo ad ogni lunghezza è leggermente superiore di quello dichiarato all'apertura, ogni movimento è pensato, gli avambracci lavorano a pieni giri, ma la bellezza dell'arrampicata non stanca la mente. Placche, traversi, fessure e piccoli strapiombi ci stanno portando verso l'alto, verso il sole. Il Sole è la Cima, una stretta di mano, lo sguardo si perde nell'orizzonte, parliamo di ieri e di domani, e scendiamo verso la civiltà felici di avere vissuto un "attimo" in un luogo fuori luogo. Certe salite, certe sensazioni non si possono provare legando la propria corda ad uno dei tanti, ci vuole un Amico. Grazie Dario



Ivo Ferrari sulla parete nord

Dai a Cesare quello che è di Cesare Via Slovena al Crozzon di Brenta

di Ivo Ferrari

La nostra “amicizia” era iniziata con delle mail scritte e tradotte da Federica, eravamo d’accordo per una salita, per tentare una salita, insieme nelle Ande Peruviane. Una linea nuova, logica e attraente. Poi, poco prima che partisse per la Muztag Tower, ci eravamo conosciuti di persona ad una sua serata a Lecco, una stretta di mano e la promessa di risentirci per “organizzare” il nostro comune progetto. Pavle dal Pakistan non è più tornato, il destino ha voluto così, la nostra linea è rimasta un sogno ed io, a volte, mi chiedo come sarebbe andata accanto ad un fuoriclasse dell’Alpinismo. Una sera Pavle mi manda una foto con tanto di relazione di una vecchia via che aveva aperto nel 1984 sul Crozzon di Brenta, una linea stupenda, la riga nera a sinistra della via delle Guide, talmente logica che nessuno la conosceva, o meglio, nessuno sapeva che la via era tutta Slovena. Nessuno tranne Bruno Detassis che fece annotare la salita sul

libro delle nuove ascensioni al rifugio Brentei, a Pavle e compagno appena scesi dal Crozzon. Poi il tempo passa e dal 1984 si arriva al 1993 quando Maurizio Giordani e Stefano Pellegrini ripetono, senza saperlo, la linea Slovena. Il tempo passa e la lingua slovena è quasi incomprensibile. Giordani sale in completa arrampicata libera anche il breve tratto superato dagli Sloveni in artificiale, passa e non vede il chiodo che Pavle ricorda di aver lasciato, pensa di essere il primo. Lui non sa e chiama la “nuova” via della Riga Nera. Poi il tempo passa e dal 1993 si arriva al 2011, salgo diverse volte nel Gruppo del Brenta, arrivo sulla Cima del Crozzon lungo le sue linee più famose, l’amico Carlo a volte mi chiede se sono poi andato a ripetere la Riga Nera, lui conosce la Storia e conosceva Pavle.

Via Slovena Crozzon di Brenta

Siamo in piena colata Nera, la roccia è stupenda, ogni movimento va pensato e goduto, due cordate salgono alla nostra destra lungo la via Delle Guide. Le brac-

cia lavorano a pieno regime, ci alterniamo nel fantastico, osservo Dario e la sua calma mentre cerca il giusto movimento mentre attraversa nel cuore della colata. Tutto è fantastico, quasi unico: il cielo, i rumori mischiati al silenzio, saliamo scoprendo qualcosa che merita di essere scoperto, qualche raro ma importante chiodo nel punto giusto ci segnano la via, una linea che serpeggia tra le placche. Sono contento di essere finalmente riuscito a ripetere questa via, contento perché il Cuore mi “obbligava” a farlo, forse avevo promesso a Pavle di farlo, in vita o nei sogni, non so! Ma sono contento che su una Montagna bellissima ci sia una Linea fantastica aperta da due Forti alpinisti dai nomi quasi impronunciabili, venuti sulle “nostre” montagne a regalarci perle nascoste. Forse alla fine di uno scritto bisognerebbe ringraziare “lo sponsor”, nel mio caso devo ringraziare Dario che ha accettato la mia proposta e mi ha permesso di scoprire una linea bellissima. Un grazie anche a Pavle e Ales per averla creata.

Sull'Agner

di Ettore Alborghetti

Qualche ora di fatica attraverso i labirinti tipici della *Valle* e sono su una comoda cengia al cospetto di una grande parete, resa rossa dal tramonto, incredibilmente addolcita da questa luce soffusa. Ho scoperto, quasi per caso, che esistono luoghi dimenticati, fatti di silenzi e deserti, in cui le sensazioni vengono amplificate dal totale contatto con le forze della natura, luoghi come questo. Sono contento ma sorpreso che qui non venga quasi mai nessuno, data la bellezza assoluta ed incontaminata che regna.

Al solito la notte sarà lunga ed insonne, ma l'abbondanza di tempo non renderà ancor più fragile nei miei pensieri il confine tra *entusiasmo* e *presunzione*: ormai ho scelto l'*incognita* e sono qui. Un impulso di attrazione verso la più recente linea sulla *Nord-Ovest* mi ha sospinto qui con un ottimo compagno di cordata, Gabriele. Entrambi armati dell'unica informazione a

nostra disposizione, ovvero una foto in bianco e nero con tracciata *una linea da seguire*. Nient'altro. Una linea disegnata dopo aver letto mille volte il racconto di apertura, studiato le foto pubblicate, consultato la guida della zona. Una linea che la *sbinocolata* mi suggeriva asciutta e che il caldo rendeva invitante.

Senza nemmeno accorgercene all'alba si riparte, veloci e leggeri, la linea c'è, le difficoltà son classiche e la roccia buona. Dopo una decina di tiri attraverso la *colata nera*, troviamo il chiodo di sosta sotto al tratto duro, il punto in cui Lorenzo Massarotto abbandonò il progetto per maltempo, lo stesso da cui Ivo Ferrari impugnò il *testimone* per coronare, anni dopo, il sogno della *direttissima*. Siamo *giusti*, evitiamo ora sulla sinistra i due tetti e puntiamo nuovamente al *diedrone*, quindi via dritti, senza esitazioni, incontrando pochi altri segni di passaggio, per fessure stupende e cupi camini. Sul ghiaione sommitale usciamo dalla via e dall'*ombra*, e la stanchezza comincia ad affiorare.

Mi sento ora svuotato, stordito, incapace di decifrare ciò che provo. Riesco solo a

sentire ancora un po' di euforia in corpo. Scendendo si fa viva in me la consapevolezza di aver perseguito le proprie ambizioni, di aver potuto misurare le proprie paure, di essersi volutamente buttati nei *casini* per godere poi della loro *soluzione*. È la sensazione di *fluidità* sulla parete che cerco, l'*elasticità* mentale e l'*inselvaticimento* della persona: sto bene quando trovo tutto ciò, ecco perché ho sognato e vissuto questa salita.

Ora capisco cosa intendeva l'apritore con "*la consiglieri a tutti, se non fosse lontano da tutti*", è questo un *alpinismo aleatorio* di cui ogni tanto ne sento proprio il bisogno, un viaggio di *improvvisazione* privo di *certezze*, che va oltre le difficoltà tecniche, lontano dal presente.

Pure l'amico Gabriele da un senso particolare alla sua dimensione verticale, non avrebbe mai assecondato altrimenti una proposta di questo genere, soprattutto dopo il *capolavoro* che ha combinato la settimana precedente ed i seguenti tre giorni di influenza: a lui un *grazie* per la condivisione di ansie, soddisfazioni, adrenalina, felicità e spensieratezza in parete.



Agner parete nord ovest
(foto E. Alborghetti)

La TAM tra giugno e settembre

di Claudio Malanchini

Emergenze ambientali e sopralluoghi

Davvero numerose le questioni e le emergenze ambientali verificatesi nella nostra provincia e “piovute” sul tavolo della TAM in questi mesi estivi. Di queste siamo in qualche modo riusciti a seguirne due:

il campionato italiano di enduro 2011 organizzato dal Motoclub Bergamo svoltosi in Val Cavallina il sabato 16 e la domenica 17 luglio;

la posa di pannelli fotovoltaici sopra Cespedosio, frazione di Camerata Cornello.

Il campionato di enduro in Val Cavallina

Sul primo argomento collegato a quello più generale della circolazione dei mezzi fuoristrada lungo sentieri e mulattiere delle nostre montagne (vedi lettera aperta di febbraio della nostra Sezione e delle altre Sezioni bergamasche CAI) particolarmente attiva è stata la nostra Sottosezione di Trescore ed il suo Presidente Giuseppe Mutti; riunioni ed incontri tra le Associazioni ambientaliste, CAI incluso, prima e dopo il campionato (8 luglio a Borgo di Terzo – 27 luglio presso il Palamonti, presenti, oltre al CAI-Presidenti Marcolin e Mutti e la TAM, Orobie Vive, Legambiente, WWF, FAB, Guardie Ecologiche di Val Cavallina, Amici del Museo di Scienze Naturali di Lovere, ecc.) e la trasmissione alle Istituzioni competenti, prima della gara, di un atto di formale diffida stragiudiziale sottoscritto anche dal CAI Trescore. Questa la richiesta finale precedute da numerose ed articolate considerazioni tecnico – legali: *alle Amministrazioni in indirizzo, secondo le rispettive competenze, affinché non autorizzino la manifestazione agonistica in oggetto, ovvero apportino in tempo utile tutte le modifiche dei tracciati atte a ripristinare un legale e sostenibile esercizio della manifestazione, riservandosi in difetto di ricorrere nelle più competenti sedi giudiziarie per la tutela degli interessi diffusi di cui sono portatori.*

Le riunioni e l'atto di diffida non sono riu-

sciti ad incidere sullo svolgimento della manifestazione.

Sotto i risultati dopo la gara...

Il Parco fotovoltaico di Cespedosio

Della questione Cespedosio ne abbiamo preso atto, purtroppo, in mancanza di segnalazioni per tempo, a cose quasi fatte, dal nostro quotidiano locale Eco di Bergamo che, sabato 21 maggio, pubblicava un articolo dal titolo “Parco fotovoltaico a Camerata, uno scempio ambientale: si sta realizzando a 1100 m di quota e fornirà elettricità al Comune; le minoranze: iter poco chiaro...” Saputo dell'accaduto a giugno siamo saliti a Cespedosio per renderci conto direttamente dell'intervento; una installazione che ha interessato più di 15.000 m² di terreno e che fornirà 900 kW/h collegandosi poi alla rete di media tensione.

Stiamo valutando la situazione, ma purtroppo l'intervento è stato completato; si sarebbe reso necessario intervenire in fase preventiva a condizione di essere informa-

ti dello stesso; in quanto alla sostanza della realizzazione, da un lato tutti d'accordo con la produzione di energia verde; dall'altro un esempio che costituisce davvero un precedente nel senso di un via libera, in assenza di linee di indirizzo, ad una corsa selvaggia alla realizzazione di futuri parchi fotovoltaici anche in quota. E siamo nel Parco delle Orobie Bergamasche. Insomma la montagna, il suo ambiente ed il suo paesaggio stanno cambiando ad elevatissima velocità; peraltro la nostra era è stata definita nel 2000 dal Nobel Paul Crutzen, chimico, studioso del buco dell'ozono, era dell'Antropocene e sempre più ci si sente impotenti a fronte di stravolgimenti continui del nostro territorio. Antropocene è un termine per definire l'“Era geologica” era geologica attuale, in cui l'“Uomo” uomo e le sue attività sono le principali fautrici delle modifiche climatiche mondiali. Il termine deriva infatti dal greco *anthropos*, che significa *uomo*. Questo termine comunque non vuole sostituire, nell'intento dello scienziato, il termine corrente usato per l'era geologica in cui viviamo, l'Olocene, ma definire in modo dettagliato l'impatto che l'*Homo sapiens* ha sull'equilibrio del pianeta.

Parco fotovoltaico di Cespedosio
(foto C. Malanchini)



Situazioni (tante altre non le abbiamo citate) che ci devono davvero far meditare e riflettere sul come esplicitare almeno la nostra voce ed il nostro pensiero, anche se poi ad una Associazione non competono scelte di carattere istituzionale.

Le escursioni

Si sono svolte con successo le escursioni delle domeniche:

22 giugno all'Occhio dell'Ogna in Valzurio;

10 luglio alla Cima di Vigna Soliva per il 150° dell'Unità d'Italia – 150 cime;

17 luglio con sostituzione meta, causa maltempo treno da Bergamo a Cisano e poi camminata lungo l'Adda sino a Paderno con ritorno in treno;

31 luglio Festa al Bivacco Zamboni in Alta Val Brembana con il CAI AVB;

un vero successo quella effettuata nel tardo pomeriggio di martedì 16 Agosto e consistita nella salita notturna al Linzone per osservare il cielo e le stelle in compagnia degli esperti dell'osservatorio Torre del Sole di Brembate Sopra;

11 settembre in Valle di Ancogno.

Il Convegno Acqua fonte di Vita: non sprechiamola

Sabato 25 e domenica 26 giugno in collaborazione tra TAM – CAI Val di Scalve e la Casa Regina dei Monti, si è svolto a Schilpario: il sabato un Convegno sul tema acqua, seguito da tempo dalla Commissione e la domenica è stata dedicata ad una escursione sul tema con meta la Valle del Vò e le sue cascate; presente anche un gruppo di diversamente abili.

La Mostra del Brembo:

le Acque, le Genti, la Storia

La mostra, allestita nel 2010, è stata esposta a cura della Associazione "Amici di Pusdosso", con i quali la TAM collabora da anni, ad Isola di Fondra, dal venerdì 19 alla domenica 21 agosto; l'inaugurazione si è svolta venerdì 19 alla presenza del Sindaco di Fondra Sig. Berera, degli Amici di Pusdosso (Presidente Bruno Vitali e Segretaria Lisa Cirielli) e della rappresentanza CAI-TAM e Sezione di Piazza Brembana (Maria Tacchini, Claudio Malanchini, Antonio Tarengi); notevole il successo riscontrato localmente con affluenza di pubblico e villeggianti.

Le iniziative di ottobre e novembre

Le escursioni

Ci attende ancora l'escursione di **sabato 8 ottobre** nel selvaggio SIC di Val Parina; e **domenica 16 ottobre** Festa di chiusura della attività TAM che si svolgerà dopo una breve escursione nella splendida frazione di Pusdosso (Isola di Fondra) in alta Val Brembana, assieme gli "Amici di Pusdosso" accompagnata da alcuni assaggi sfiziosi e dalle castagne arrosto (borò-le); speriamo solo nel bel tempo...

Il Corso per conoscere e tutelare la natura delle Orobie

Il Corso prenderà il via mercoledì 5 ottobre alle ore 20.30 al Palamonti con l'inter-

vento del geologo Dr. Sergio Chiesa su come leggere geologia e geomorfologia delle Orobie: l'evoluzione, naturale e antropica, del territorio montano bergamasco. Il programma del corso comprende 6 serate su argomenti diversi al Palamonti e 3 escursioni sul territorio. Il corso si concluderà domenica 20 novembre nel Parco dei Colli di Bergamo presso l'Agriturismo dei Prati Parini (Sedrina) con la consegna attestati di partecipazione ed una simpatica "merenda" autunnale. I programmi delle iniziative di ottobre sono reperibili, come sempre, nel sito della TAM od i sede.

Vi aspettiamo numerosi...

Mezzi motorizzati e altro

di Maria Tacchini
Commissione TAM

A seguito di numerose segnalazioni pervenute negli anni da soci e non soci e su richiesta specifica della sottosezione di Gazzaniga nel 2009, il CAI di Bergamo ha affrontato il problema dell'uso che i mezzi motorizzati fanno dei tracciati montani, di sentieri e mulattiere, demandando alle commissioni TAM e Sentieri il compito di raccogliere documentazioni, approfondimenti e indicazioni normative. Per la verità, già nel 2006 la commissione Sentieri si era occupata del problema e nella sua relazione citava un articolo dell'Eco di Bergamo in cui si leggeva che il Comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato lamentava la mancata stesura dei Regolamenti comunali come causa della scarsa applicazione della L.R.. Ne è derivato, nel settembre del 2010, un questionario, distribuito alle Sottosezioni, per rilevare l'interesse delle stesse in relazione alla diffusione del fenomeno e ai conseguenti danni all'ambiente; fra i più segnalati sono il disturbo, se non pericolo, a quanti desiderano fruire della montagna per momenti di svago, di recupero dallo stress e di ricerca di armonia a contatto con la natura; quanti, poi, si impegnano volontariamente nella manutenzione dei sentieri vedono vanificato il proprio lavoro; disturbo alla fauna e rottura delle cotiche erbose

con relative conseguenze sono altri aspetti del fenomeno. Il dibattito suscitato all'interno della Sezione aveva indotto il Consiglio e la Presidenza ad esprimersi nel febbraio 2011 con una lettera aperta inviata ad Enti e Istituzioni responsabili della gestione del territorio e di cui la stampa aveva dato rilevanza. Si chiedeva espressamente di attivare tutto quanto previsto dalla L.R. 31/08 atta ad arginare il fenomeno. Sono seguiti contatti con il Consorzio Polizia dei Colli di Albano, con la FMI, con altre Associazioni ambientaliste al fine di individuare azioni che possano incidere sul comportamento di chi pratica tali sport.

Anche il nuovo Consiglio nel luglio 2011 ha fatto proprio tale documento.

Dal punto di vista normativo possiamo dire che, mentre il Codice della strada non distingue suddetti tracciati da altri tipi di strada, la L.R. 31 del 5/12/08 espressamente vieta il transito ai mezzi motorizzati, privi di specifica autorizzazione, su sentieri e mulattiere, indicando altresì le figure competenti al controllo e al sanzionamento. Il Club Alpino Italiano, nella figura di organi di indirizzo e controllo, ha stilato alcuni documenti programmatici, che vanno dal Bidecalogo del 1981 alle posizioni espresse dal Consiglio il 28/03/09 in cui si afferma l'assoluta contrarietà al diffondersi di un tale tipo di pratica. Ricordiamo anche che nel 2009 il CAI centrale ha cercato di porre le basi di una possibile soluzione inviando a

Roma una “proposta di modifica del codice della strada” sottoscritta insieme alle più importanti Associazioni ambientaliste, ma nell’ultima stesura della legge approvata dalle Camere non c’è traccia di recepimento delle proposte fatte.

Nonostante i supporti normativi, assistiamo all’incremento sia dei veicoli isolati o a piccoli gruppi sui tracciati di montagna sia delle manifestazioni a livello nazionale e/o internazionale, anche sostenute e autorizzate dai Comuni; solo per fare qualche esempio, in provincia quest’estate ricordiamo gli eventi di Lovere, Camerata Cornello, Val Cavallina e la prossima il 18 settembre in Valserina. Sottosezioni come Gazzaniga, Trescore, Valserina si sono già mosse autonomamente per verificare, al minimo, il rispetto delle leggi. Ora, siamo ben consapevoli che il problema è di grande rilevanza, perché supportato dall’aspirazione, pure legittima, di chi ama frequentare la montagna sulle due ruote, nonché da grossi interessi economici. Leggiamo altresì sul Corriere della Sera del 26/08/11 che “la Regione apre i parchi al motocross. L’assessore Colucci: norme entro l’anno. Coro di no dalle aree protette”, articolo in cui viene citato anche il CAI bergamasco.

Altre questioni vengono segnalate e poste sul tavolo della commissione TAM, quali il proliferare di strade di cui non sempre è evidente l’utilità; l’ampliamento di demani sciistici con l’impegno di ingenti capitali, risorse energetiche e con assoluta necessità di neve artificiale/acqua, quando altre Regioni alpine hanno bloccato tale sviluppo al di sotto dei 2000 metri; l’urbanizzazione continua di aree verdi e di pregio, per seconde case, con il progressivo consumo di un bene finito e irripetibile quale è il terreno; situazioni varie legate alla produzione di energia elettrica che richiede continue captazioni di corsi d’acqua e, dopo la scelta referendaria del non nucleare, gli incentivi all’istallazione di campi fotovoltaici ed eolici. Tutto necessario e lecito, ma entro quali limiti e con quali regole?

E che dire dell’invito a chi non vuole “scarpinare” più di tanto di giungere in Alta val Brembana “ai rifugi con le jeep e con le seggiovie”? (L’Eco di Bergamo – 11/08/11 - pag.27) Qualcuno si chiede ancora quale senso abbia la parola rifugio e relativa struttura. La società cambia a grande, grandissima velocità, si modificano le esigenze e gli



Fondata nel 1992

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Bergamo

Sottosezione TRESCORE VALCAVALLINA



Trescore Balneario, 19 luglio 2011

Al Presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi ed Enti Locali.

Considerazioni sul Campionato Italiano Assoluti di Enduro svoltosi a Casazza il 16/17 luglio 2011.

Nel 1991 a Salisburgo i Ministri dell’Ambiente di sette Stati alpini e dell’Unione Europea firmano concordati un documento con un comune obiettivo : ottemperare ai principi della prevenzione, della cooperazione e della responsabilità di chi causa danni ambientali assicurando dunque la conservazione e la protezione delle Alpi e del loro ecosistema utilizzando risorse che denotino responsabilità e durevolezza. Ecco che da allora incominceremo a sentire il concetto di “Sviluppo Sostenibile”.

Certo il termine sembra suonare e promettere bene, tutte le Amministrazioni Locali, comprese quelle della nostra ValCavallina, parlano di promozione dello Sviluppo Sostenibile quasi fosse una parola magica di tendenza, una parola che purtroppo rimane tale perché alienata da un’esuberante urbanizzazione civile ed industriale.

Alcune amministrazioni locali sembrano improntare la promozione turistica sulle seconde case e su sport aggressivi e impattanti anziché salutari e silenziosi.

Noi del Club Alpino Italiano Trescore ValCavallina da venti anni siamo presenti sul nostro territorio.

Come cittadini e come volontari, lo amiamo e tra i nostri intenti istituzionali cerchiamo di trasmettere questo sentimento anche alla popolazione adulta e soprattutto scolare promuovendo la cultura alpina e naturalistica e la conservazione delle tradizioni, e da anni insieme con altri Enti quali Protezione Civile e la stessa Comunità Montana ValCavallina svolgiamo la pulizia, la manutenzione e la segnatura dei sentieri che percorrono il nostro territorio.

Ci appare contraddittorio come la Stessa Comunità Montana interpreti La Sostenibilità dell’Ambiente in ValCavallina permettendoci opere di valorizzazione territoriale ad impatto zero ed in economia ed allo stesso tempo autorizzando manifestazioni come il recente campionato di Enduro in ambienti da tutelare quali la Val Spirola ed i pascoli di San Fermo che risultano essere inseriti nel Parco Lago di Endine.

Vogliamo denunciare lo scempio fatto sui sentieri e su quei pascoli che ogni stagione primaverile si vedono magicamente ricoperti di fioriture di narcisi che molte persone e famiglie vengono anche da lontano a osservare tradizionalmente, ancor più per gustare un po’ di pace e armonia che solo la natura sa regalarci!

I danni fatti ai sentieri interessati alla gara sono notevoli e non riparabili in tempi brevi e ne rendono la percorrenza difficoltosa e senz’altro poco piacevole. Il problema della percorrenza dei mezzi motorizzati sui sentieri è grave durante tutto l’anno, l’organizzazione di questo tipo di manifestazioni aggrava ulteriormente la situazione vanificando il lavoro di manutenzione fatto sui sentieri, incentivandone la percorrenza con mezzi motorizzati.

Chiediamo quali provvedimenti intenda prendere la Comunità Montana per rimediare ai danni causati e per disincentivare in futuro il transito sui sentieri di moto e altri mezzi motorizzati.

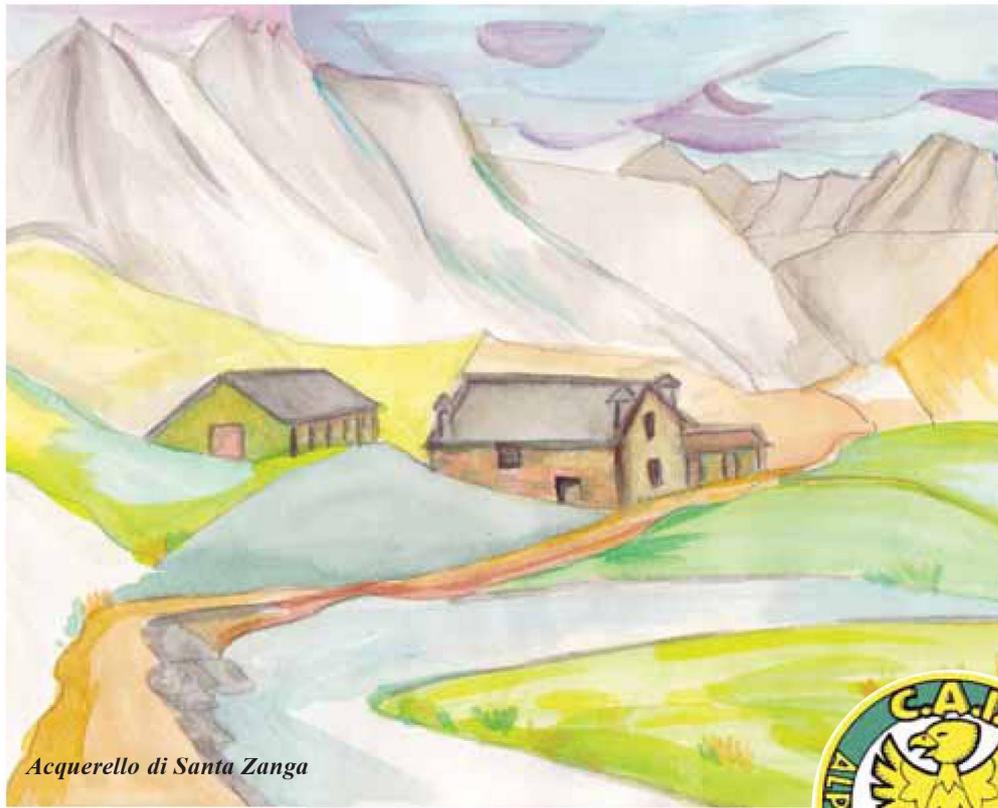
Stentiamo a credere che La Comunità Montana e gli Enti Locali desiderino che i loro ed i nostri figli si nutriranno di cemento respirando gas di scarico.

CAI TRESCORE VALCAVALLINA
IL CONSIGLIO

Via Mazzini, 13 24069 Trescore Balneario (BG) Tel. 360449397
e-mail: trescorevalcavallina@caibergamo.it info:caibergamo.it/trescorevalcavallina
C.F. 95170030167
Iscritta al Registro regionale del volontariato – Sezione di Bergamo al N. 229

stili di vita e in funzione di questo possono e devono evolvere le nostre convinzioni, le nostre rappresentazioni mentali anche di quello che chiamiamo “ambiente” e “paesaggio”; ma fino a che punto e in quale direzione? Quando ci si sente rivolgere la domanda: “ma il CAI che cosa dice in merito?” spesso si rischia una non risposta; siamo in tanti, con esperienze, stili di vita e modi di pensare diversi, giustamente diversi ma tali che spesso è pressoché impossibile arrivare ad una sintesi che supporti una

posizione definita; ma diverso è non avere opinioni e ignorare il problema dal discuterne facendosi partecipi e corresponsabili in un civile confronto. Per questo vorremmo che si ampliasse all’interno dell’associazione, anche attraverso il Notiziario, un dibattito permettendo al CAI di assolvere anche così alla funzione culturale che gli compete, costringendoci a riflettere su temi che possono sembrarci magari più grandi di noi, ma che in realtà impattano nel nostro vissuto quotidiano.



Acquerello di Santa Zanga



Com'è triste il ritorno a casa dopo una settimana con l'Alpingiò

di Giulio Bonomelli e Santa Zanga
Alpinismo Giovanile CAI di Bergamo

La vita al rifugio, la cornice spettacolare e silenziosa della vallata e dei monti intorno, il vociare dei ragazzi, il monito degli adulti, quando serve, i racconti del rifugista, la bellezza della malga e dei suoi abitanti. Qualcuno si chiederà...di cosa stiamo scrivendo? Stiamo raccontando brevemente la settimana estiva trascorsa con l'Alpinismo Giovanile del CAI di Bergamo in Val Adamè. Il rifugio Città di Lissone (m 2020) è stata la nostra base, il torrente Poia con la diga ed i monti dell'Adamello la nostra cornice. Protagonisti i fantastici ragazzi Elisabetta, Gaia, Arianna, Benedetta, Giulio, Andrew,

Riccardo, Andrea, Pietro e Claudio con gli accompagnatori Angelo, Santa, Maurizio, Marzia, Giovanni, Claudio e Antonio. Siamo partiti il 16 luglio, avvolti nella nebbia, e tornati il 24 sotto la pioggia ma come tutti sanno: è quello che sta nel mezzo che conta! Infatti siamo riusciti a rispettare al meglio il programma previsto nonostante il tempo instabile. La ripida salita al Forcello Rosso è stata faticosa, ma che soddisfazione percorrere a tratti le trincee della guerra! La Cima Lesena con i suoi panorami? Spettacolare! Il Bivacco Brunone con vista sul ghiacciaio dell'Adamello (per i più intrepidi), che emozione! La lettura del paesaggio unita al corso di acquerello con il sapiente e paziente artista Marco Dusatti è stata una piacevole novità. L'arrampicata

“L'estate è alle spalle e con essa le numerose ore di cammino, le urla scalmate, i sorrisi ma anche le lacrime di fatica dei nostri cari “aquilotti” sempre in cammino. Sono stati mesi belli per chi c'è stato, anche solo per un giorno, sono state settimane intense per chi con voi ha vissuto per i monti fin dalle prime luce dell'alba. Vogliamo con semplicità e affetto fare memoria per chi come voi ci conosce e soprattutto per chi con titubanza ci ha incontrato per sentieri domandandosi chi fossimo. Bene! Ecco alcune pagine dedicate ai nostri ragazzi. A contribuire ai racconti sono le voci degli accompagnatori di Alpinismo Giovanile della sezione e delle sottosezioni di Bergamo, dei ragazzi partecipanti alle attività e le foto che fanno immagine alle parole”.

con Massimo, Antonio e Maurizio, abili alpinisti pronti ad infondere sicurezza anche ai ragazzi più timorosi. La lezione di “nodi” con gli esperti Angelo e Giovanni ha confermato l'interesse di tutti per la sicurezza in montagna. Le traversate sul ponte tibetano e le discese con la carrucola sono state esperienze molto divertenti. I racconti sulla guerra del nostro rifugista Domenico con la spiegazione del periodo storico anche attraverso reperti trovati sulle montagne, ha destato curiosità ed attenzione.

Domenico ha anche raccontato del territorio della fauna e della flora e, da bravo cuoco, ci ha servito a tavola dei piatti succulenti, sostanziosi, deliziosi e abbondanti! Le sorelle Maffeis energiche ed instancabili pastore della malga ci hanno fatto conoscere le “bionde dell'Adamello”, i maiali e la bontà dei formaggi di capra. Che settimana raga! Arricchente, divertente, piacevole, con la gioia di stare insieme. Che tristezza tornare alla vita di tutti i giorni. A quando la prossima?





Alpinismo giovanile 2011 del Cai Valgandino

di Cristina Speranza

Alpinismo Giovanile CAI Valgandino

Una calda giornata di maggio apre ufficialmente la stagione dell'Alpinismo Giovanile 2011 del CAI Valgandino: si tratta del raduno provinciale tenutosi a Cenate Sotto il 22 maggio. L'iniziativa ha riscosso un grande successo tra i nostri ragazzi, che si sono cimentati sulle pareti d'arrampicata, le carrucole ed il ponte tibetano. Poi è stata

la volta dell'ormai tradizionale ritrovo al Monte Farno, che ci ha permesso di discutere anche dei pericoli della montagna e di come affrontarli, dando qualche utile consiglio.

Il nostro programma prevedeva anche un'escursione in Cornagera, tuttavia dei nuvoloni minacciosi ci hanno fatto optare per la palestra di Gandino, dove abbiamo potuto comunque confrontarci con l'arrampicata, grazie all'aiuto del gruppo Koren. Quindi, percorrendo la "via del-

l'acqua", abbiamo raggiunto il Rifugio Gianpace da Valgoglio, per poi ridiscendere fino a Colarete passando da Novazza, facendo un percorso ad anello. Il parco naturale Veglia - Devero (Ossola) è stato invece la meta della prima uscita di due giorni. Nonostante il vento non ci abbia concesso mai tregua, abbiamo percorso la traversata che dal Rifugio Città di Arona giunge al Rifugio Enrico Castiglioni.

Il fine settimana successivo siamo partiti alla volta della Valle Aurina, pernottando al Rifugio Tridentina, avendo intenzione di salire la vetta d'Italia, idea che abbiamo dovuto abbandonare per via del maltempo. Tuttavia, l'allegria non è venuta meno, grazie anche ad un simpatico rifugista che abbiamo incontrato in una delle malghe sulla via del ritorno, che con i suoi scherzi e la sua musica ha fatto divertire ragazzi e adulti. Non ci speravamo quasi più, ma ecco che finalmente anche il sole è tornato e ci ha accompagnato lungo la "via delle malghe", seguendo la quale abbiamo raggiunto il Rifugio Longo.

E come dimenticarci che il 2011 l'Italia festeggia i suoi 150 anni? Allora partecipiamo anche noi al progetto "150 vette per l'unità d'Italia", organizzato dal CAI di Bergamo, salendo le "nostre" cime: il Pizzo Formico e il Monte Corno.

Per poi concludere la giornata con un ottimo pranzo alla Baita Monte Alto. "Ra" il nostro prossimo appuntamento porta la data dell'11 settembre, per partecipare alla festa della Croce di Corno; la domenica successiva, invece, chiuderemo la stagione dell'Alpinismo

Giovanile con la classica grigliata alla baita in Valcanale dagli amici dello SCAC.



Alpinismo giovanile Valgandino
al parco Veglia a Devero





Dieci anni di CAI, una magnifica esperienza

di Mistri Marzia

*Alpinismo Giovanile CAI
Sottosezione di Gazzaniga*

Nel 1997, all'età di 3 anni, ho avuto il mio primo approccio con il CAI di Gazzaniga, nelle gite più semplici, accompagnata dai miei genitori e da mio fratello maggiore, che già da tempo partecipava molto attivamente alle uscite. È stato proprio da qui che è cominciata la mia passione per la montagna e per le grandi amicizie che questa costruisce con il tempo. Già da molto piccola infatti, prima sulle spalle dei genitori, poi a piccoli passi, ho avuto il desiderio di scoprire e superare quelle "grandi barriere" che le montagne possono sembrare ad una bambina, così da ostinata come sono, ho insistito per seguire ovunque le attività. Finalmente, dopo ben 5 anni di attesa, all'età di 8 anni, sono riuscita ad iscrivermi e qui è iniziata la vera e propria avventura a fianco sia dei miei compagni e degli abili accompagnatori che sono diventati un punto di riferimento fondamentale. Ricordo chiaramente ogni singola emozione, resa ancora più amplificata dagli occhi giovani e sbalorditi di una bambina. La sali-

ta, la fatica, le cadute significavano ben poco rispetto alle risate, alle soddisfazioni e soprattutto al grande rapporto che si era instaurato con gli accompagnatori e i compagni. Oltre che un'opportunità magnifica, il CAI e la montagna hanno significato per me e per la mia famiglia un modo per affiatarsi sempre di più stando assieme e per condividere esperienze da ricordare con nostalgia e entusiasmo. Lo scopo di molte gite infatti, come veniva spiegato spesso dagli accompagnatori, non era solo quello di creare un "unione" duratura con la natura ma anche con le persone che ci erano vicine nell'esperienza. La collaborazione con il CAI giovanile di Albino, ha agevolato notevolmente questo scopo, portando non solo bambini e ragazzi nuovi ma anche accompagnatori capaci di condividere con noi le loro innumerevoli conoscenze. Nonostante siano passati molti anni dalla prima faticosa salita, l'entusiasmo e le emozioni sono sempre forti e presenti, grazie anche all'impegno degli accompagnatori nel seguire le esigenze di noi adolescenti. Durante gli anni infatti ci hanno dato la possibilità, attraverso nuove iniziative, di ampliare i nostri orizzonti con corsi di arrampicata, ferrate, gite

guidate e uscite all'estero. Per dare l'opportunità anche a noi adolescenti di accrescere la nostra passione per la montagna, il CAI si è impegnato attivamente a soddisfare le innumerevoli e talvolta difficili richieste che venivano proposte, non tralasciando però le classi di età inferiori all'interno del gruppo. In diverse occasioni, ci sono stati proposti campeggi in località splendide e all'altezza delle nostre aspettative, pur comportando un grande sforzo organizzativo degli accompagnatori che non ci hanno mai mostrato alcun segno del sacrificio svolto. Avvicinandosi alla maggiore età, per alleggerire la fatica organizzativa, viene chiesto a noi ragazzi di aiutare i bambini più piccoli nelle escursioni, proposta che noi accettiamo con entusiasmo. Tante cose sono cambiate negli anni, tanti nuovi bambini, tante nuove famiglie e tanti nuovi accompagnatori, ma una non è mai cambiata, la solita poesia: "Fabri quanto manca? Fabri ho sete!" E immancabilmente la risposta è: "5 minuti!" Il CAI rimarrà sempre un fantastico ricordo condiviso da me e dalle persone che hanno vissuto questa magnifica esperienza.





Sezione di Bergamo



2011 Anno Internazionale delle Foreste

Corso per Conoscere e Tutelare la Natura delle Orobie

- mercoledì 5 ottobre **Come leggere geologia e geomorfologia delle Orobie**
L'evoluzione, naturale e antropica, del territorio montano bergamasco
Sergio Chiesa – geologo (CNR IDPA)
- domenica 9 ottobre **Escursione alla foresta demaniale di Castell'Orsetto**
in collaborazione con l'ERSAF
- giovedì 13 ottobre **I minerali delle Orobie**
Germano Fretti (Gruppo Orobico Mineralogico)
- mercoledì 19 ottobre **Flora e vegetazione della montagna bergamasca**
Luca Mangili (Flora Alpina Bergamasca)
- giovedì 27 ottobre **La fauna delle Orobie. Ecco come convivono galliformi alpini e ungulati selvatici**
Luca Pelliccioli - faunista
- mercoledì 2 novembre **L'acqua nelle Orobie. Problemi di gestione di una risorsa preziosa**
Provincia di Bergamo – dissesto idrogeologico e captazioni
- domenica 6 novembre **Escursione in Val Nossana**
con la consulenza botanica e geologica di Orobievive
- mercoledì 9 novembre **Il Turismo della montagna tra sostenibilità ambientale, culturale ed economica**
Andrea Macchiavelli (direttore CeSTIT - Università di Bergamo)
- mercoledì 16 novembre **Il CAI e la TAM: indirizzi programmatici, attività, emergenze, "Terre Alte" e "Impegno sociale"**
Maria Tacchini e Claudio Malanchini (TAM)
- domenica 20 novembre **Escursione alla scoperta dei SIC fuori porta – Valle del Giongo**
Consegna degli attestati di partecipazione al Corso e merenda ai Prati Parini
in collaborazione con il Parco dei Colli di Bergamo



Il corso si svolgerà presso Il Palamonti in via Pizzo della Presolana 15 a Bergamo. Tutti gli incontri inizieranno alle ore 20.30. Il costo di iscrizione è di 40 € per i Soci e 50 € per i non Soci. Il corso è aperto a massimo 50 partecipanti. Iscrizione obbligatoria entro il 30 settembre presso la Segreteria del CAI di Bergamo – via Presolana 15 – Tel. 035 4175475. Per informazioni rivolgersi a: tam@caibergamo.it – 3348843346 (Marcello)

Con il patrocinio della Commissione Culturale della Sezione di Bergamo del CAI
Con il patrocinio dell'ERSAF – Regione Lombardia



REGIONE LOMBARDA



PROVINCIA DI BERGAMO



COMUNE DI BERGAMO



ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE



www.avsi.org



In collaborazione con



Una casa per la montagna

CLUB ALPINO ITALIANO — BERGAMO

DIVERTO presenta:

LA

PENULTIMA

CENA

di e con **Paolo Cevoli**

regia di **Daniele Sala**

PalaCreberg - Bergamo

Martedì 18 ottobre - ore 20,45

Con il patrocinio di



Regione Lombardia
Cultura

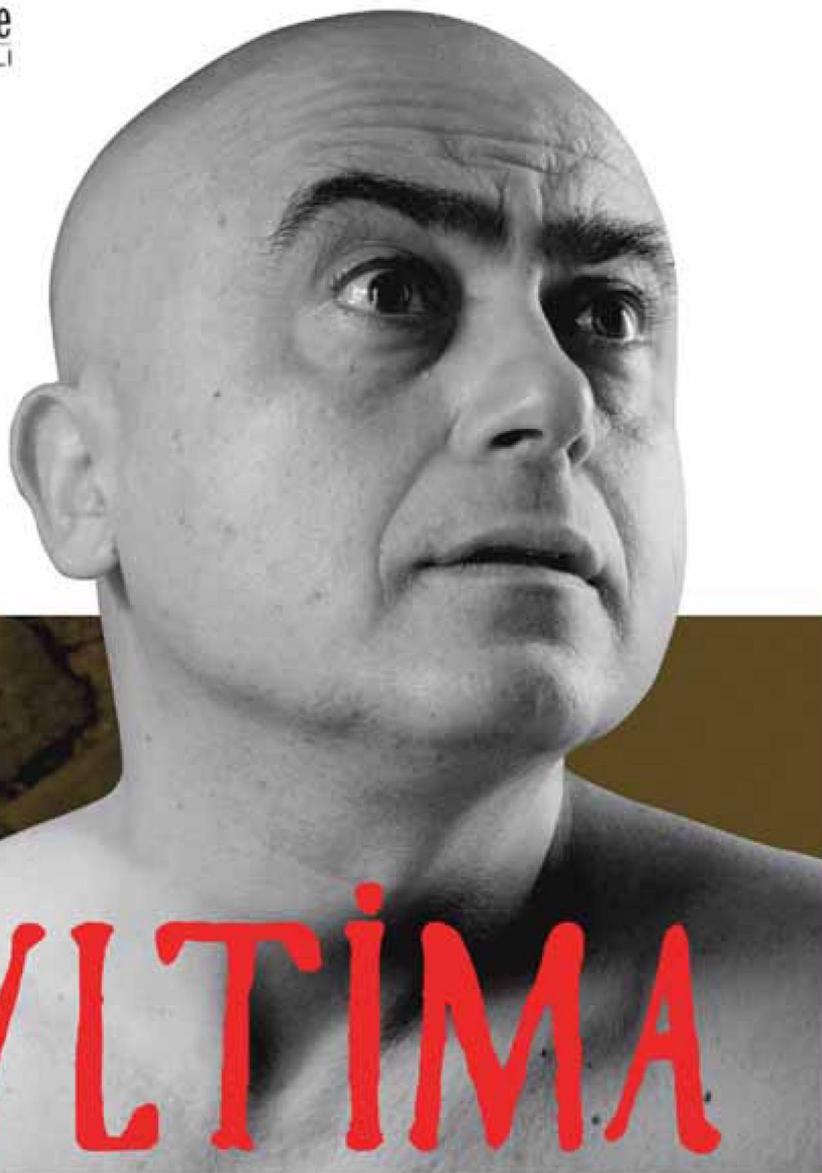


Provincia di Bergamo
Assessorato alla Cultura



COMUNE DI BERGAMO
Assessorato alla Cultura

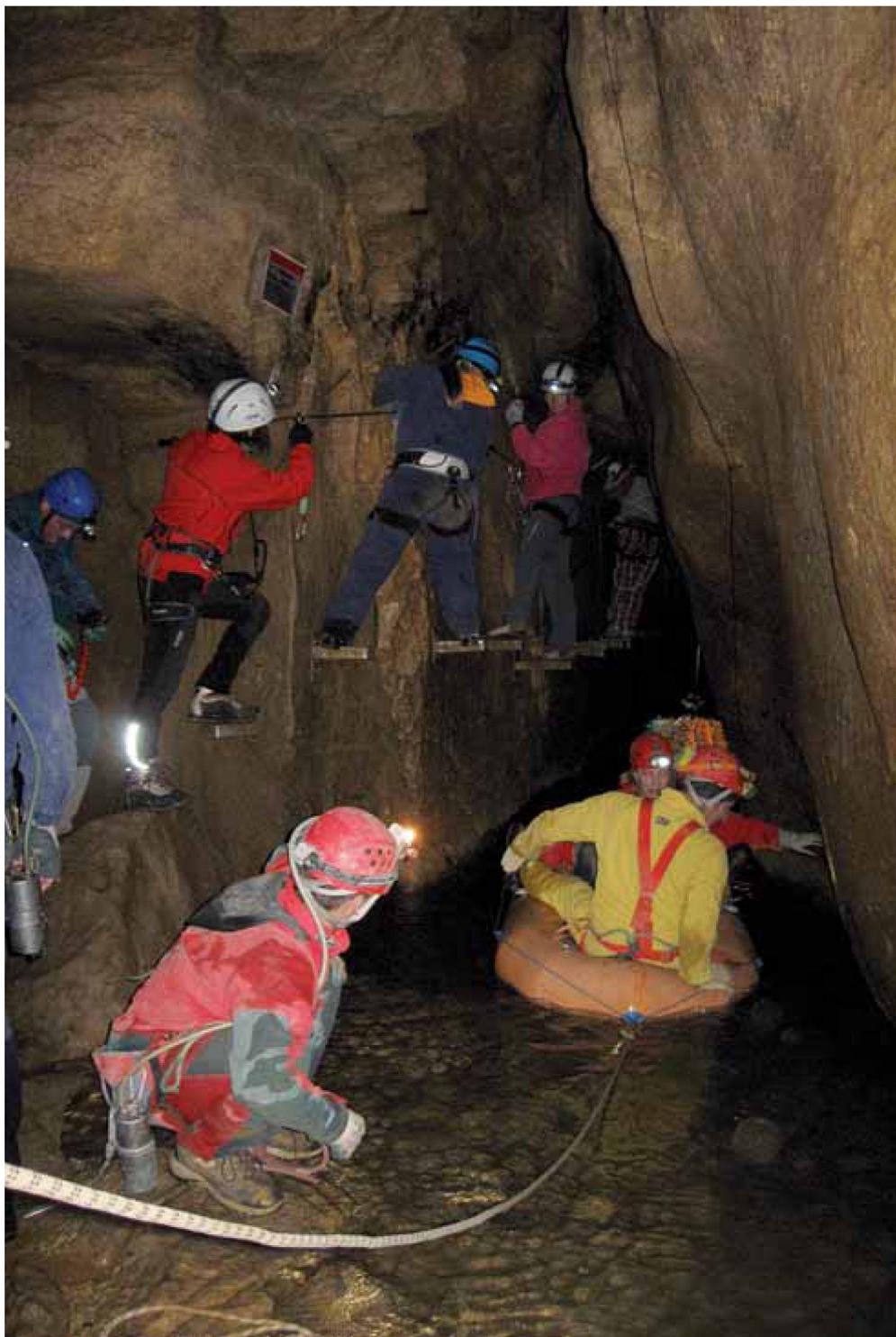
*Spettacolo a favore
del Progetto Haiti*





Il Buso della rana, un'esperienza da rifare

di Elisa Carrara,
Alpinismo Giovanile
CAI Albino Gazzaniga



Il primo maggio 2011 siamo andati al “Buso della rana”, a Monte di Malo (VI) con tutti i membri dell’alpinismo giovanile delle sottosezioni di Albino e Gazzaniga.

Nella gita ci avrebbero accompagnato numerosi speleologi, persone che, per passione, studiano le grotte.

Per meglio organizzare la visita, siamo stati divisi in tre gruppi: il primo composto dai ragazzi più abili, il secondo dai meno esperti, il terzo dai genitori.

Ogni gruppo era accompagnato dalle guide speleo.

Entrando nella grotta c’erano grandi sassi e, subito dopo, uno stretto buco, nel quale, per raggiungere l’ampia stanza che lo seguiva, bisognava strisciare. La grande cavità che vi si nascondeva era piena d’acqua; là c’erano due “strade” da seguire, arrampicandosi sulla roccia oppure lasciandosi trascinare sul canotto.

All’andata ho preferito seguire il percorso attrezzato lungo la parete rocciosa, per questo scopo, gli accompagnatori ci avevano fatto indossare l’imbragatura e il set da ferrata.

Al ritorno, poiché ero stanca, ho approfittato del passaggio sul canotto.

La temperatura in tutta la cavità era di circa 10° C costanti.

Abbiamo percorso diversi rami della grotta, ammirando alcune formazioni di calcare, modellate dal fiume, che, scorrendo in profondità, ha generato il cunicolo; siamo saliti lungo una scaletta a fianco di una cascata, ci siamo arrampicati e abbiamo strisciato.

Subito dopo la scala ci siamo attardati nel superare una roccia, perdendo così la testa del gruppo e, purtroppo, abbiamo incrociato un bivio e non sapevamo verso



quale direzione proseguire.

Le guide speleo in coda al gruppo rimasto indietro, ci hanno fatto sedere mentre cercavano di capire la direzione presa dai nostri compagni.

In quel momento, mentre alcuni genitori erano in agitazione, io ero calma perché avevo fiducia nei miei accompagnatori.

Nel ritorno siamo passati per il ramo delle marmitte e, visto che era l'ultimo tratto di strada, gli accompagnatori ci hanno permesso di entrare nell'acqua: a me arrivava fino all'ombelico. Mi ricordo ancora i brividi dovuti all'acqua molto fredda: brrrrr!!!

Di seguito, l'ultimo tratto del percorso sotterraneo: si poteva scegliere se andare dal laminatoio, che era il passaggio molto stretto nel quale avevamo strisciato prima, o il sifone, dove l'acqua mi arrivava fino al collo... non ho avuto dubbi, l'acqua!!! Poi siamo usciti dalla grotta, ci siamo cambiati e abbiamo, finalmente pranzato.. Verso sera siamo rientrati a casa, stanchi ma soddisfatti per la bella gita. Un'esperienza da rifare!!!

Livigno: una gita memorabile

di *Chiodini Mirko*
Alpinismo Giovanile
CAI Albino-Gazzaniga

Alle 6 ritrovo come al solito a Gazzaniga e dopo aver caricato tutti i bagagli si parte per compiere la gita in programma per l'anniversario dei 150 anni dell'unità d'Italia. Dopo circa 4 ore di pullman arriviamo a Livigno che era stracolma di gente come al solito: tra cui turisti e appassionati di bici, di camminate ecc. Una volta scesi dal pullman partiamo subito per la Val Alpisella che, sin dai tempi antichi, rappresentava uno dei principali collegamenti tra il Bormiese e la valle di Livigno. Molti furono coloro che si avventurarono lungo i suoi sentieri che al tempo erano stretti e insidiosi per raggiungere Livigno e da lì proseguire verso nord. La strada che attraversa oggi la vallata, giungendo sino al Passo

Alpisella, venne successivamente ampliata ad opera dei nostri alpini che la utilizzarono come strada militare: in loro memoria, lungo il percorso, si può notare una lapide a ricordo del battaglione che si adoperò alla sua realizzazione. Questa vallata, in tempi ovviamente più recenti, divenne frequentata e battuta anche dai tanti contrabbandieri che la percorrevano con i sacchi in spalla per i loro commerci nella zona extradoganale di Livigno. Oggi, un'escursione in Val Alpisella, oltre a dare la possibilità di immergersi nella sua natura incontaminata ammirando la bellezza del paesaggio in cui spiccano alcuni caratteristici e piccoli laghetti alpini d'alta quota, permette anche di andare alla scoperta della sorgente del fiume Adda che nasce proprio tra queste vette. Un cartello indica il punto esatto della sorgente (m 2102) che dà vita al più importante fiume della Lombardia che qui è solamente un piccolo torrente. Dopo esserci rilassati e fatto qualche gioco consigliato dalla nostra guida torniamo giù verso il campeggio posto sopra il paese e verso Tre Palle dove ci aspetta un bel piatto di pasta e un po' di divertimento prima di andare a letto, presto perché la mattina ci si alza alle 5. La mattina ci alziamo un po' tutti in coma per via dell'orario impossibile e perché dal paese arrivavano rumori di moto e di una festa. Dopo aver fatto colazione, distribuito i panini e aver regalato una pila a ogni ragazzo, rimontiamo tutti sul pullman che questa volta ci porta nella Val Federia dove inizia la nostra traversata accompagnati dalle numerose marmotte che, durante il percorso, sbucano fuori dal terreno per osservare quel gruppo di 70 persone





che piano piano si inoltra nella valle. Giunti a una deviazione abbiamo preso la deviazione di destra che porta al rifugio Cassana dove li ci aspettava, pensate un po', un altro piatto di pasta preparato dalla simpatica rifugista e i suoi figli. Dopo pranzo ci aspettava una lezione sugli animali da parte della nostra esperta guida. Dopo la lezione abbiamo avuto il tempo di rimirare il panorama molto vario della zona.

Dall'alto era possibile ammirare quasi l'intera vallata racchiusa da montagne sulle quali era possibile vedere delle nevi perenni attraversare i profondi canali che come le rughe di un vecchio solcano le montagne della zona. Dopodiché giunge il fatidico grido: "Si parte !!!!!!" e queste sono le due parole che fanno muovere tutto il gruppo. Or ci aspetta una ripida discesa in svizzera nella Val Chaschauna, ma solo dopo aver fatto delle foto al passo sopra il rifugio da dove si poteva godere di una vista mozzafiato. Nel primo pezzo della discesa abbiamo da stare molto attenti perché il sentiero era scosceso e infatti non passano 10 minuti che qualcuno è già caduto a terra, per fortuna senza gravi conseguenze. Dopo questa discesa ci aspetta un vallone dove scorrazzare e raggiungere una malga e poi proseguire per la strada che ci condurrà al parcheggio posto nel paese di S-chanf.

Ed ecco allora il viaggio di ritorno nel quale tutti (o meglio quasi tutti), stanchi per le 7 ore di camminata, dormivano. Finalmente siamo a casa dove ci aspettavano i genitori per riprendere i loro ragazzi.

Che gita!!!

di Haidi

Alpinismo Giovanile

CAI Cisano Bergamasco

Ciao mi chiamo Haidi, quest'anno con altri ragazzi siamo partiti per vivere un'avventura estiva rimanendo una settimana in montagna senza genitori e accompagnati soltanto dalle guide del CAI di Cisano Bergamasco. Noi siamo il gruppo dei "grandi" dell'Alpinismo Giovanile del CAI di Cisano Bergamasco, ma ora passiamo alle presentazioni ufficiali: siamo in nove, ossia Cristiana e me e sette maschi che messi in ordine sono Mirko, Francesco, Riccardo, David, Nicolò, Paolo e per finire un altro Riccardo. Ops! Mi sono persa via e racconto cose che non centrano, quindi torniamo alla storia. Per l'estate 2011 i nostri accompagnatori, Francesco, Anna, Mario e Diego hanno deciso di portarci una settimana in Val Dosdè, una piccola valle che confina con la Svizzera, nel rifugio Federico in Dosdè. Così dopo due o tre incontri di preparazione, si è fissata la data della partenza: sabato 16 luglio. Dopo 3 ore di viaggio abbiamo toccato terra. Beh! Forse era meglio anche non toccarla perché non abbiamo fatto in tempo a scendere dalle auto che già camminavamo verso il rifugio Viola e la vicina cima Bianca. Per il resto il primo giorno non è stato tanto male: abbiamo beccato pioggia ed abbiamo camminato saltellando da un torrente all'altro. Salendo verso la cima abbiamo trovato alcune complicazioni causate dai ghiaioni, dove qualcuno ha avuto un po' di difficoltà, ma in fondo in fondo ci siamo divertiti. Il giorno successivo è stato uno di quei giorni in cui non avevi tanta voglia di continuare a camminare; comunque si era deci-

Val Dosdè 2011, una settimana in montagna

so di partire alla volta della Capanna Dosdè. Per i primi 30 minuti non abbiamo fatto tanta fatica, il sentiero era abbastanza pianeggiante poi è iniziata la salita che si è rivelata una tortura, perché è iniziata la pioggia e soffiava forte il vento. In più eravamo in mezzo alla neve; non pensate sia andato tutto male, infatti siamo arrivati ad un bivacco dove si gelava di freddo, così abbiamo dovuto stringerci sotto le coperte umidicce che abbiamo trovato all'interno. Il terzo giorno, dopo aver deciso molto "democraticamente" la Svizzera come meta, siamo partiti insieme al figlio del gestore del rifugio, un certo Andrea, tipo silenzioso, tutto preso a camminare che resta in montagna tutta estate: un montanaro DOC, se si può dire. Comunque l'andata non è stata faticosa ma durante il ritorno ha iniziato a grandinare e ci siamo ritrovati a camminare con pezzi di ghiaccio grandi come ciliegie che ci colpivano in testa. La mattina di martedì siamo partiti dopo colazione alla volta di alcuni laghi posti in cima a una montagna; partiti dal rifugio abbiamo cominciato a salire, salire, salire e poi a salire e salire ancora. Eravamo distrutti e via per tutto il giorno fino quando a pranzo abbiamo trovato un lago abitato da miliardi di girini e da un piccolo gufo affogato, con un bel prato attorno dove i ragazzi hanno giocato a calcio. La mattina del 5° giorno abbiamo voluto tentare la Cima Dosdè quota 3280 m. Siamo partiti più presto del solito perché bisognava darsi alla ristrutturazione degli omini che indicavano il sentiero, cosa molto buona dal punto di vista di tutti: avevi il tempo di prendere fiato più spesso. La salita si è rivelata molto ripida e scivolosa a causa anche della neve





caduta il giorno precedente, così abbiamo dovuto rinunciare; sulla via del ritorno Francesco ha lanciato l'idea di andare a vedere il bivacco Calderini che si trova su uno sperone di roccia poco distante. La mattina dopo, sveglia alla 6.30 per andare a Trepalle che dista 5 ore di cammino; di positivo c'era il sole, e dopo 5 ore eccoci a Trepalle! La cosa migliore della giornata è stata la pizza: già, gli accompagnatori ci avevano promesso la pizza, dopo aver fatto una buona scorta di caramelle in un negozietto del paese siamo tornati (fortunatamente) con il pullman. L'ultima mattina ci siamo alzati verso le 8 ed era un po' tardi rispetto agli altri giorni ma si era già deciso di riprovare la Cima Dosdè a 3280 m. Il sentiero lo conoscevamo già, quindi siamo partiti abbastanza velocemente, però non siamo passati attraverso il ghiacciaio ma siamo saliti dalla morena. La salita non è stata delle più facili: ci fermavamo abbastanza spesso per riprendere fiato e bere. Il panorama era stupendo e potevi vedere montagne lontane molti chilometri; arrivati in cima ...wow potevi girare a 360° e vedevi dai laghi azzurri di montagna alle casette microscopiche a fondo valle. La giornata era buona e ci siamo fermati in vetta per le foto; un paio

di panini e telefonare a casa per dire che eravamo ancora vivi, cosa difficile da credere. Per tornare al rifugio dovevamo passare su delle macchie di neve; che sciate con gli scarponi che ci siamo fatti! Praticamente tutti sono caduti almeno una volta durante le discese e che ridere vedere gli altri che scivolavano o ridevano o urlavano prima della clamorosa e sicura caduta! La mattina della partenza c'era il sole, l'unico giorno con il sole senza nuvole, ma noi dovevamo partire. Che sfortuna! Consegnati i borsoni preparati la sera prima al gestore del rifugio che, come li aveva portati al rifugio il primo giorno, li stava riportando alle macchine l'ultimo. Siamo partiti con gli zaini in spalla e scarpe da ginnastica pronte per il viaggio in auto. Quando siamo arrivati alle macchine abbiamo salutato Andrea che ci aveva supportato una settimana, Adriano Greco, gestore del rifugio e tutti gli altri collaboratori. Bye, bye! La nostra avventura era definitivamente conclusa e posso dire a nome di tutti che, anche se la fatica è stata molta, veramente molta, siamo felici di essere stati una settimana in un posto veramente bello, con gente nuova e con amici che con la loro allegria ci alleggerivano la salita.

Programma Invernale 2011/2012 Sezione di Bergamo

Le escursioni invernali sono l'opportunità di conoscere il gruppo di Alpinismo Giovanile della sezione di Bergamo permettono la presenza anche dei genitori, amici o parenti che volessero accompagnare i ragazzi.

Per le gite invernali si prevede di servirsi degli automezzi privati di accompagnatori e genitori o eventualmente del treno/traghetto per gli spostamenti alla località di partenza dell'escursione.

Ulteriori informazioni:

Sito internet:

www.caibergamo.it/alpingio

Indirizzo e-mail:

alpingio@caibergamo.it

Domenica 20 novembre

Monte Canto (referente A. Tosetti): giro ad anello tra i ricchi castagneti di Pontida e le terrazze dei vigneti con arrivo all'abbazia di Fontanella.

Domenica 4 dicembre

Escursione con gli accompagnatori del corso ASAG. Monte Podona

(referente E. Carrara)

Domenica 15 gennaio 2012

Giornata sicuri sulla neve

(referente M. Moretti) Partecipazione alla giornata promossa dal CAI Sezionale e dal Soccorso Alpino sulla prevenzione negli incidenti sulla neve in montagna a Foppolo

Domenica 12 febbraio 2012

Rifugio Capanna 2000

(referente A. Rota) Ciaspolata da Zambala Alta verso il rifugio Capanna 2000

Domenica 11 Marzo 2012

Sentiero del viandante sul Lago di Lecco

(referente A. Meli) In treno da Bergamo a Varenna, percorso della tappa centrale del Sentiero del Viandante fino a Bellano e rientro in treno a Bergamo.



Mondiali Ultra Trail

di Marco Zanchi

L 9 Luglio 2011 in Irlanda, nel parco nazionale del Connemara, si sono svolti i mondiali di Ultra Trail. Un percorso di 70km e 2900m di dislivello positivo. Il tracciato, a differenza di quanto era stato da più parti annunciato, si è rivelato molto impegnativo, in numerosi tratti gli atleti sprofondavano nella torba fino alla coscia ed anche oltre, le discese presentavano tratti ripidissimi da affrontare senza l'ausilio di corde fisse. La gara ha messo a dura prova gli oltre 130 atleti provenienti da oltre 20 Nazioni.

L'Italia e i nostri due bergamaschi: Cinzia Bertasa 37 anni di Albino e Marco Zanchi 34 anni di Cene, entrambi Soci del CAI di Leffe, sono tornati da protagonisti. Il 5° posto in campo femminile di Cinzia e il 13° posto assoluto di Marco, permettono all'Italia di conquistare due medaglie d'ar-

gento nella classifica a squadre.

Un grande risultato per i due atleti Bergamaschi della IZ Sky Racing Team, che ritroviamo spesso ad allenarsi sul Sentiero delle Orobie e sulle nostre monta-

gne ritagliando il tempo tra il lavoro e la famiglia. Ora con l'argento al collo pensano già ad una nuova sfida, la famosissima Ultra Trail du Mont Blanc, 166km intorno alla vetta più alta d'Europa.



Bello! L'Ultra Trail Mont Blanc

di Marco Zanchi

Ci vorrebbero molte pagine per descrivere le intense emozioni vissute durante i 170 km girati intorno al Monte Bianco; prima d'ora consideravo la UTMB una semplice gara di Ultra Trail, ma ora che l'ho vissuta, la ritengo una prova di vita che mi ha dato e insegnato molto anche se in alcuni momenti penso sia quasi disumana. Bello il contorno pre gara, l'expo, il mini trail, simpatico ed emozionante accompagnare quasi 500 bambini scatenati pensando che magari tra di loro c'è il futuro Kilian! Bella, da pelle d'oca e con qualche lacrima d'emozione, la partenza con la musica e con il fiume di gente che ti incita, la pioggia battente sembra quasi nemmeno sfiorarci...la pioggia già! Che ci ha accompagnati e infreddoliti per poi trasformarsi in palline di ghiaccio. Ma, vietato fermarsi! E allora giù verso il ristoro a riscaldare corpo e mente con un buon the ed ecco che tutto d'incanto la pioggia svanisce ed un vento gelido spazzando le nuvole

lascia un cielo sereno con milioni di stelle che ci accompagnano sino ad una fantastica alba. Bello il primo sole che illumina le vette innevate, che ci fa spegnere le luci frontali e che pian piano ci riscalda. Via dritti quindi verso Courmayeur dove ci aspettano gli amici con indumenti caldi. La gara però è solo a meta e c'è da fare i conti ancora con la crisi, i problemi muscolari, la testa che si perde in pensieri, "mi fermo - continuo - mi fermo - continuo" ti risuona per la testa svariati minuti, non si pensa più alla gara ma si lotta tra il rifiuto della sofferenza imposto dal corpo e il rifiuto del ritiro imposto dalla mente che comporterebbe il rimorso di aver buttato al vento un sogno e mesi di preparazione. Bello incontrare o sentire per telefono persone che in un momento difficile ti danno uno scossone, persone disperate quasi più di te perché sei fermo e che ti fanno ripartire come se rimettessero l'interruttore su "on"...grazie Cinzia! Bello saper di aver fatto la scelta giusta, perché ora stai bene e via, ancora "su" e ancora "giù", colle dopo colle passo

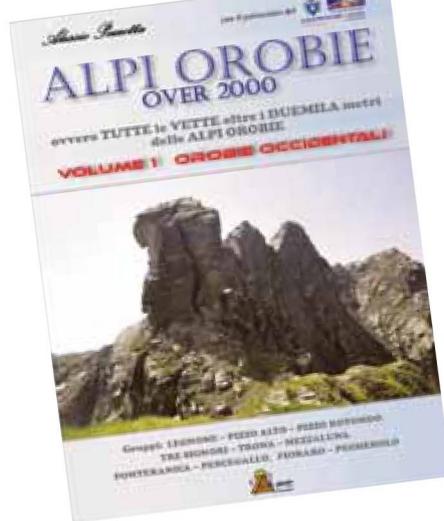
dopo passo. Bello rincontrare concorrenti che prima ti hanno visto arreso e che ora che li superi, ti incitano! Bello incontrare gli amici che ti seguono oramai da ore e vederli stupiti! Bello vedere bambini con i loro piccoli ristori offrirti la coca-cola e le caramelle. Bello porsi degli obiettivi dicendo ad ogni ristoro agli amici "vi aspetto al prossimo" Bello rivedere la notte e la gente che ti offre un caffè caldo sulla porta di casa. Bello fermarsi all'ultimo passo, solo nella notte, spegnere la frontale e guardare il cielo stellato! Bello, mentre stai lottando con il sonno e mentre i piedi si inciampano ad ogni passo, sentir squillare il cellulare e un amico che da casa ti dice "dai President che sei arrivato"! Bello attraversare una Chamonix incredibilmente silenziosa e sentire da lontano solo le voci degli amici in attesa da ore e altri che ti scortano come un trionfatore al traguardo! Bello aver preso la decisione giusta, aver sfruttato l'occasione che mi è stata data e aver realizzato un sogno.

A spasso per le nostre belle Orobie

Al giorno d'oggi c'è chi colleziona "Ottomila", o ricerca l'avventura in Patagonia, o in Yosemite o in qualche altro angolo del globo, e chi più modestamente si "accontenta" (si fa per dire) delle proprie montagne di casa, conscio che comunque qualche ritaglio di avventura e sprazzi di solitudine anche qui non manchino.

E' il caso di Alessio Pezzotta, già autore della fortunata guida "Duemila Bergamaschi" e quindi salitore di Tutte le cime "oltre i 2000 metri delle Montagne Bergamasche: Orobiche e Prealpine, in quanto delle 232 vette menzionate nella tal Guida, 76 fanno parte del Gruppo delle Prealpi (zona Arera, Presolana, Camino-Bagozza ecc...), e "solo" 156 sono comprese nella fascia "Orobica".

Ora la sua raccolta si è estesa alle restanti vette Orobiche, dislocate quindi prevalentemente in territorio Valtellinese, ma anche Bresciano e Lecchese, per un totale di 320



vette circa, in quanto il numero completo preciso è ancora da verificare e all'appello per finire detta raccolta mancano ancora qualche decina di cime.

Volendo condividere questa sia pur modesta avventura e raccolta, Alessio propone un'opera in TRE volumi (vista la vastità del materiale e del territorio) che nella sua totalità descriverà la salita a TUTTE queste Vette (320 circa dicevamo; quindi un buon centinaio ogni volume), attraverso più versanti, soprattutto nel caso delle vette più conosciute ed importanti, con un incremento notevole di possibili itinerari (oltre 200 a volume più numerose "varianti" che permettono giri ad anello, concatenamenti o peripli). Le cime già descritte nel Duemila Bergamaschi, verranno riprese anch'esse

con ulteriori approfondimenti e itinerari. Che dire... un mega lavoro, suffragato dalla presenza di moltissime foto e arricchito ulteriormente dal Patrocinio del C.A.I. di Bergamo.

Questo lavoro verte anche alla riscoperta in toto delle Nostre Belle Montagne, sì, Belle, anche se la roccia non sarà delle migliori, ma sono le Nostre, le più a portata di mano, fattibili per tutti, con il minimo di esperienza e buon senso che ogni salita richiede.

Certo la raccolta "completa" prevede anche cime di carattere Alpinistico (F, PD e qualche AD-), ma c'è vasto spazio anche per l'Escursionista, sia Esperto che alle prime armi, infatti nel volume oltre agli itinerari per salire alle determinate vette (108 nel primo Volume), ne troveremo anche ben 30 che descrivono la salita ai Rifugi della zona. Le vette interessate saranno poi quelle delle Orobie settore Occidentale, ovvero i Gruppi del Legnone - Pizzo Alto - Pizzo Rotondo, Tre Signori - Trona, Ponteranica - Pescegallo e Fioraro - Pegherolo.

Cosa ha portato all'autore questa nuova raccolta? Tanta avventura, libertà, solitudine e bellezza, e ce l'abbiamo in fin dei conti, fuori casa.

Formato 15 x 21; 400 pagine; 20 € .
(sconto soci C.A.I.)

Alpi Orobiche Valtellinesi, montagne da conoscere

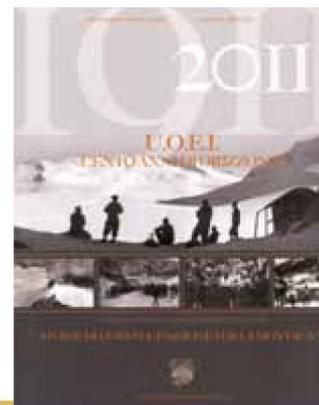
a cura di **Guido Combi**,
Fondazione Luigi Bombardieri,
Ed. Bonazzi Grafica

di *Gege Agazzi*

Si tratta di un'interessante pubblicazione da poco comparsa (marzo 2011), che tratta in modo molto completo le Alpi Orobie Valtellinesi. Guido Combi di Sondrio, direttore dell'Annuario del CAI di Sondrio e membro del GISM ha avuto l'idea di realizzare codesta opera, mentre la Fondazione Luigi Bombardieri di Sondrio, nella figura del suo past president arch. Stefano Tirinzoni, si è assunta l'impegno di pubblicarla. Le Alpi Orobie Valtellinesi rappresentano il "rovescio della medaglia"

delle Orobie Bergamasche, ovvero gran parte del loro versante settentrionale, sviluppandosi da est a ovest, lungo il confine tra le province di Bergamo, Brescia, Lecco e, ovviamente, Sondrio, con vette che superano i tremila metri di quota quali il pizzo Coca, il pizzo Scais, il pizzo Redorta e i due pizzi del Diavolo di Tenda e della Malgina. L'opera è costituita da 335 pagine, documentata da molte fotografie a colori dei vari autori e da alcune cartine che illustrano il territorio, realizzate da Popi Miotti. Si deve risalire al lontano 1957 per trovare una pubblicazione, con taglio più alpinistico, riguardante le Orobie, dal titolo "Alpi Orobie", facente parte della Guida dei Monti d'Italia realizzata dal Club Alpino Italiano e dal Touring Club Italiano, a cura di A.Corti,

B.Credaro e S.Saglio. In effetti è difficile trovare una trattazione così completa delle Orobie Valtellinesi, che tenga conto in modo così completo dei vari aspetti di queste affascinanti e selvagge montagne; una novità editoriale non indifferente, frutto del grande lavoro di un gruppo di oltre quaranta appassionati esperti. Fanno parte del comitato di redazione dell'opera G.Combi, I.Fassin, A.Schena, S.Tirinzoni. Lo scopo della pubblicazione è di far conoscere ai Valtellinesi, ma anche e soprattutto agli amanti della montagna, una così importante ricchezza paesaggistica, abbastanza unica nel suo genere. Nei vari capitoli del libro vengono trattati innumerevoli aspetti delle Orobie valtellinesi: le varie valli, la naturalità di questi ambienti, il paesaggio, l'archeologia, l'esplorazione e l'alpinismo, gli aspetti architettonici dei vari insediamenti ed abitati, l'economia, la cultura, la storia con oltre dieci cartine. Un'opera davvero completa e unica che merita di essere letta e conosciuta dagli appassionati della montagna.



Le novità in biblioteca

di Renato Frigerio

LA MORTE SOSPESA JOE SIMPSON CORBACCIO, 2011

Nel giugno 1985, due alpinisti britannici, il venticinquenne Joe Simpson e il suo compagno di cordata, Simon Yates, hanno appena raggiunto la vetta del Siula Grande (6536 metri) nelle Ande peruviane, salendo per la prima volta la parete Ovest. Colti, sulla cima, da una violenta bufera, i due scendono lungo una ripida parete innevata, ma Simpson perde un appoggio e precipita su una roccia rompendosi una gamba. Yates cerca di calarlo per seracchi di ghiaccio con laboriose manovre di corda. Nonostante il gelo e l'oscurità tutto sembra procedere fino a quando non accade l'imprevisto: la parete è interrotta da uno strapiombo sotto il quale Joe si trova appeso, inerme. Simon non riesce a issarlo e rischia di venire trascinato anche lui nel vuoto. Compie l'unico gesto possibile: allo stremo delle forze, recide la corda che lo unisce al compagno, abbandonandolo. Joe cade nel vuoto ma non muore. I tre giorni successivi sono un calvario per entrambi gli alpinisti: Yates torna a fatica al campo base consumato dal dolore, certo di aver causato la morte del compagno. Simpson, sopravvissuto a stento, si trova intrappolato in un crepaccio, ferito, con un principio di congelamento agli arti, senza nulla da mangiare. Eppure, facendo appello a tutte le risorse fisiche e mentali, riesce a raggiungere miracolosamente il campo base dove ritrova il compagno. Questo libro racconta come i due alpinisti siano riusciti a superare quei giorni strazianti: è un racconto epico, fatto di terrore, sofferenza e immensa forza d'animo, è la testimonianza intensa di una vittoria straordinaria della vita sulla morte, è un inno sincero e commovente all'amicizia. La morte sospesa va ben oltre i

confini della letteratura di montagna ed è ormai diventato un classico dell'avventura, letto e tradotto in tutto il mondo.

DVD+LIBRO: AI CONFINI DEL MONDO Il viaggio, le inchieste, la vita di un reporter non comune GIORGIO FORNONI CHIARE LETTERE, 2010

Ai confini del mondo parte da Ardesio, piccolo paese in provincia di Bergamo, tra le montagne della Val Seriana. Abbiamo incontrato e ascoltato Giorgio Fornoni, un reporter indipendente che negli ultimi trent'anni ha percorso più volte la distanza che separa la Terra dalla Luna. Con un'idea molto particolare di giornalismo: documentare e testimoniare le guerre nel mondo con l'attenzione indirizzata principalmente all'uomo che soffre e non alla geopolitica o ai grandi interessi internazionali. Molti dei suoi principali reportage sono raccolti nel film. Fornoni ha fatto del giornalismo un modello esistenziale, animato da una profonda ricerca di sé nella sofferenza, nella speranza, nella rinuncia, nella pietà, nelle tante disposizioni cristiane che oggi non potrebbero essere più lontane dall'Occidente. Un giornalismo quasi mistico, con la videocamera puntata sul mondo e l'anima rivolta all'universo.

LE VOCI SOTTILI DELLA SELVA ANGELO BALLABENI E ANGELA GRIGNANI ASSOCIAZIONE MICOLOGICA BRESADOLA GRUPPO DI VILLA D'OGNA, 2011

Pubblicato dal Gruppo Micologico Bresadola per celebrare la trentacinquesima edizione della "Mostra del fungo e della natura", il libretto "Le voci sottili della Selva" introduce i giovani lettori ai segreti del bosco e in particolare al mondo dei funghi.

U.O.E.I. CENTO ANNI DI ORIZZONTI FRANCESCO FERNANDES E ALBERTO BENINI UNIONE OPERAIA ESCURSIONISTI ITALIANI, 2011

(...) Sarebbe del tutto fuori strada chi pensasse che, per l'argomento trattato, il libro possa rivestire un interesse valido e venire apprezzato esclusivamente dagli attuali soci della U.O.E.I., o da altri pochi analisti appassionati di temi storico-sociali. La storia particolare di questa associazione, sorta per offrire un'alternativa, positiva per il corpo e per lo spirito, al miserevole ambiente di ritrovo del loro tempo libero degli operai di quegli anni, induce invece a riflettere spassionatamente e su larga scala come debba essere preso in seria considerazione l'adattamento al nostro tempo di quelle impostazioni e motivazioni sociali che ora hanno perso molto della loro forza e della loro attrattiva. "E la coscienza di ciò – come acutamente avverte Alessandro Gogna nella presentazione di questo stesso volume – dovrebbe dar il coraggio di affrontare le incombenti scelte di oggi. Mai come in questi tempi dovrebbe essere chiaro a tutti che un'associazione è tanto e più vitale quanto si apre a se stessa e agli altri, contando sulla qualità delle proprie attività piuttosto che sul numero dei soci". Anche sotto questo aspetto il volume sui cento anni della U.O.E.I., nel racconto vivace di tante vicende intriganti e controverse, non solo è in grado di risultare avvincente anche per coloro ai quali la sigla U.O.E.I. non ha mai significato nulla finora, ma può imporsi come un'occasione in senso paradigmatico per affrontare situazioni sociali e associative di analoga problematicità. Una menzione di merito deve essere riservata anche ai due autori, che, pur lavorando a distanza su materiale certamente difficile, sono riusciti ad elaborare un'esposizione chiara e rassicurante.

“ Siamo lieti che lo spazio dedicato alla posta dei Soci anche in questo numero abbia qualcosa da pubblicare. Significa che, pur se a fatica, la strada di rendere il notiziario anche uno strumento di dialogo e di confronto di opinioni tra i Soci, è percorribile. Auspichiamo che il dialogo prosegua su questo tema ed altri di rilevante importanza per la nostra associazione.”

Risposta al Sig. Massimo Silvestri

di Piero Nava

Nella lettera 6 giugno 2011 a Le Alpi Orobiche (pubblicata nel numero di luglio, pag. 42) il sig. Massimo Silvestri afferma che “la conservazione dell’ambiente è (...) base non solo dell’attività dell’Associazione -come indicato nell’art. 1 dello Statuto- ma di qualsiasi attività umana e deve quindi precedere, come metodo fondante, ogni altro aspetto”. Adeguandomi al tono assolutistico (anche se a me non congeniale) mi è fin troppo facile ribattere che l’alpinismo viene prima della conservazione dell’ambiente: a che gioverebbe infatti, ad un socio del Club Alpino Italiano, un ambiente vergine nel quale non fosse possibile praticare l’alpinismo? D’altra parte, proprio gli ambienti più degradati (Tre Cime di Lavaredo, Monte Bianco) sono teatro di una massiccia attività alpinistica ad ogni livello

di difficoltà. Appare poi quantomeno imprudente l’asserzione che l’art. 1 dello Statuto Generale porrebbe la conservazione dell’ambiente “quale base (...) dell’attività dell’Associazione”: invero le basi sono almeno tre e, un volta per tutte, occorrerebbe il coraggio di elencarle in ordine di importanza, modificando l’articolo in questione come segue:

“Il Club Alpino Italiano, libera associazione nazionale, ha come finalità:

- a) la promozione dell’alpinismo in ogni sua manifestazione;
 - b) la diffusione della cultura alpina in tutti i suoi aspetti;
 - c) lo studio e la tutela dell’ambiente alpino”.
- Con l’alpinismo, senza se e senza ma, al primo posto.

Quanto allo spazio che La Rivista (quella Mensile è cessata a far tempo dal lontano 1969...) dedica a tematiche attinenti l’ambiente, dalla registrazione del mio intervento all’assemblea del 30 marzo 2011 risulta quanto segue: “Circa la rivista del C.A.I. che

dedica il 60% del suo spazio all’aspetto ambientale, come sempre *tot capita tot sententiae*: io trovo che la rivista della Sede Centrale dedichi troppo poco spazio al vero alpinismo (almeno come lo intendiamo io e alcuni altri) e dedichi troppo spazio ai problemi ambientali”. L’aver frainteso la percentuale (in effetti il sig. Silvestri aveva indicato il 30%) non sposta di un etto il problema: infatti, se si tiene conto dell’altro spazio che il periodico dedica agli aspetti escursionistici, istituzionali, scientifici e culturali in genere, si supera abbondantemente quota 80-90%, risultando così trascurati gli argomenti prettamente alpinistici. A me non sta bene, ma si tratta di opinione del tutto personale. Concordo invece col sig. Silvestri quando afferma che “basta rileggere l’Annuario 1967 per rendersi conto della differenza qualitativa e di contenuti rispetto agli ultimi annuari”.

Certo il periodo 1957-1969 (con i mitici redattori Angelo Gamba, Franco Radici e Antonio Salvi e la collaborazione dapprima di Attilio Leonardi e dipoi di Glauco Del Bianco) è probabilmente irripetibile; ed è perciò fisiologico che il livello qualitativo sia calato negli anni successivi, pur rimanendo buono. Tuttavia, in coincidenza con la pubblicazione (dal marzo 1998) del periodico sezionale, l’Annuario ha perduto il suo smalto: in quello relativo al 2001 riscontrai, a tacer d’altro, quasi 350 errori di stampa o di ortografia o di grammatica (l’esemplare annotato è conservato presso la presidenza sezionale). Dall’edizione 2003, l’Annuario si articola in tre sezioni: in quella dal titolo “Spedizioni e trekking” si accolgono ormai racconti di veri e propri viaggi organizzati; nella sezione “Alpinismo ed escursionismo” prevale di gran lunga il secondo (mentre l’alpinismo trova ampio spazio ne Le Alpi Orobiche, pubblicazione per sua natura effimera); equilibrata invece la sezione “Cultura alpina”. Nell’Annuario 2005 (pag. 6) il responsabile del “progetto grafico” raccomanda di “non scrivere più di 3 o 4 pagine in modo tale da consentire la pubblicazione di un maggior numero possibile di articoli”: al passo coi tempi, si guarda più alla quantità che alla qualità!

Che fare? Non sono un *laudator temporis acti* (libera traduzione: nostalgico del passato); ma non sarebbe male tornare al Modello 1957-1969 (quegli annuari sono consultabili presso la Biblioteca Sezionale...).

**Libro proposto per il prossimo incontro del Gruppo di Lettura della
Biblioteca della Montagna che si riunirà venerdì 21 ottobre alle ore 21.00:**

**E ANCORA LA NEVE, ROLLY MARCHI
MONDADORI, 2001**

“Figlio prediletto del Trentino e delle Dolomiti”, Rolly Marchi ha mille storie da raccontare sulla sua terra. Aneddoti, avventure, bozzetti di personaggi di altri tempi, o meglio di tutti i tempi. Ma anche testimonianze storiche sul rapporto tra la natura e l’uomo. Ecco l’appassionata storia di una vita vissuta intensamente tra le più belle vette italiane.

Rolly Marchi, sciatore, alpinista e giornalista ne ha viste tante. Per esempio i Giochi olimpici invernali, che dal 1948 non si è mai perso. Non solo. Ha avuto compagni di cordata d’eccezione: artisti come Dino Buzzati e Federico Fellini, alpinisti esperti come Reinhold Messner e Tenzing. Ma soprattutto, Marchi, dall’alto dei suoi ottant’anni di vita, ha visto il mondo cambiare. Fascismo, nazismo, la “nuova Italia” del boom industriale, la nascita del turismo moderno. Ogni fase del nostro paese come della sua esistenza, è accompagnata da personaggi singolari, con cui l’autore ha condiviso emozioni e avventure. Quelle di “E ancora la neve” sono pagine che vanno via veloci e che comunicano al lettore un profondo legame con la montagna. E’ un libro che può piacere a tutti, dall’amante dell’arrampicata a chi si avvicina per la prima volta alla montagna. Un’unica avvertenza per i “novellini”: aspettatevi che il desiderio di vivere da vicino le Alpi nasca presto anche dentro di voi.

Valentina d’Angella



Lettera al rifugista

Rifugio Brunone

Ciao Marco,

Solo alcune righe per ringraziarti nuovamente per il tuo prezioso aiuto durante la nostra ascesa al passo di "Ol Simal", lungo il Sentiero delle Orobie Orientali. Siamo un gruppo di escursionisti che da diversi anni ormai si cimenta con la montagna, ma che mai prima di quel 30 giugno 2011 si era trovato ad affrontare una situazione tale. In altre parole era la prima volta che ci mettevamo alla prova con una difficoltà seria, concreta, effettiva, dai risvolti potenzialmente pericolosi per la nostra incolumità se affrontata con leggerezza.

Lorenzo nei giorni che hanno preceduto il nostro arrivo al Brunone, ha telefonato ai vari rifugi per conoscere le condizioni del terreno e per verificare la fattibilità del tracciato. Per fortuna che ha trovato te nel lungo giro di chiamate: le tue indicazioni, fin dall'inizio sono apparse utilissime: soprattutto il suggerimento di portare la piccozza, vero e proprio "salvavita" in determinate condizioni. Le tue parole durante il dopo-cena al Brunone, ponderate e serene, ma al contempo foriere di riflessioni e attenzione verso ciò che andavamo ad affrontare, ci hanno messo in guardia da quella irresponsabile sicumera cui eravamo avvezzi. Le tue frasi sulla difficoltà dell'ascesa al passo con la neve, sul fatto che fosse un'impresa fattibile, ma "tosta" e che una volta lassù avremmo scoperto "se la montagna ci sarebbe piaciuta veramente", hanno creato la giusta tensione nel gruppo, la consapevolezza che sarebbe stata necessaria tutta la nostra attenzione, tutto l'impegno e la concentrazione per raggiungere il nostro obiettivo.

E così quella mattina, dopo un breve consulto con te sulla stabilità del tempo, abbiamo cominciato l'avvicinamento al



*Foto in alto: in cima alla Vedretta dei Segreti
Foto a sinistra: risalendo il nevaio*

nevaio. Alla prima neve abbiamo indossato i ramponi, ci siamo legati in cordata e siamo partiti all'assalto del passo. Lanciare lo sguardo verso quella lontana e altissima lingua di bianco che si stagliava minacciosa nel cielo azzurro incuteva emozioni violente e senso di rispetto. Meglio pensare a dove mettere i piedi. La nostra progressione è stata lenta, ma

costante. Mano a mano che salivamo però la pendenza diventava sempre più importante e il nostro passo naturalmente rallentava, gravati com'eravamo, oltretutto, da quegli enormi zaini. Il vuoto sotto di noi cresceva, il rifugio si allontanava, spariva nell'infinito della valle. Ad un tratto, nel momento in cui eravamo già a due terzi del canalino sommitale e dove la pendenza aveva raggiunto un grado troppo elevato per la tenuta dei nostri mezzi ramponi, sono scivolato. Prontamente mi sono appigliato alla piccozza con tutto il peso e la mia caduta è stata di non più di mezzo metro. Sufficiente tuttavia a dare uno strattone alla corda: Enrico, il capo-cordata, a quel punto è stato trascinato verso il basso, e non essendo munito di piccozza ha cominciato una scivolata di una ventina di metri. Fortunatamente il mio sostegno, sostenuto dalla seconda piccozza, quella di Lorenzo, ha evitato che l'intera cordata finisse nel vuoto. Il tutto si è verificato in un lasso di tempo brevissimo: in un attimo era tutto

finito. Tutti fermi, increduli di ciò che era appena accaduto. Paura, angoscia? No, questo no. Nessuno di noi, una volta rimesse le cose a posto, ha manifestato questa sensazione. Piuttosto c'è stata forte sorpresa: la sorpresa che tutto quello che avevamo rimosso fino a quel momento e forse esorcizzato, vale a dire l'idea che stessimo affrontando qualcosa di realmente pericoloso, si era materializzato all'improvviso. E così, dopo esserci ripresi, ci siamo rimessi in linea e ci siamo preparati per ripartire. Ed è stato in quel preciso momento che dal fondo valle c'è giunta la tua voce: "Stop... scendete... a destra". Dapprima non riuscivamo a capire, la voce ci giungeva quasi indecifrabile, rarefatta come l'aria sottile di queste meravigliose cime: nel punto in cui eravamo la via di salita ci sembrava unica, diritta su per il canalino. Ad ogni modo la fiducia, che avevamo riposto in te fino a quel momento, ci ha fatto decidere di girare subito i tacchi senza ripensamenti. E così abbiamo cominciato una lenta discesa lungo il tratto più ripido del nevaio. Ancora una volta, nella difficile operazione, Laura è scivolata e nuovamente le piccozze ci hanno sostenuto. In pochi minuti poi ci hai raggiunto: "State tutti bene, vi siete spaventati?". È stato un sollievo vederti, un'iniezione di fiducia. Constatato che era tutto a posto la marcia verso il passo è ripresa e questa volta seguendo le tue tracce. In effetti la via di salita, che lassù non era visibile, ora ci appariva chiara: piegando decisamente verso destra, vale a dire verso la "Vedretta dei Segreti", essa passava al di sopra di alcune rocce e saliva più dolcemente al passo. In pochi minuti avevamo svalicato. C'è stata una grande gioia in quel momento: ce l'avevamo fatta. Da qui in poi non sarebbe stato comunque uno scherzo (altri nevai, anche se in piano, vie ferrate, alcune catene saltate nella parte finale del percorso etc...), ma il grosso era fatto. Poi, dopo le ultime "dritte" sei andato via, rapido con quel tuo passo sicuro e leggero. A noi, vedendoti scomparire dietro le rocce, è restata la consapevolezza che senza di te non ce l'avremmo mai fatta.

Grazie ancora.

*Luigi, Laura,
Enrico, Lorenzo.*

Abbi fede, figliolo

Rifugio Alpe Corte

di *Lucio Benedetti*

Iprolungati sguardi verso quel cielo che grigio è, e grigio pare voglia stare, mettono in apprensione un po' tutti, soprattutto la vicepresidente del CAI Bergamo Chiara Carisconi, il buon Vanni Saletti nelle vesti del rifugista volontario e soprattutto "Cobra", elemento di punta della Band che dovrebbe tenere l'annuncio concerto di "musiche balcaniche" qui al rifugio Alpe Corte. Ma l'"Abbi fede, figliolo", ancora una volta, pare intenda avvenire e da ovest, dietro i passi di Marogella e Mezzeno, qualche timido squarcio di sereno pare riaprire le speranze. Pare solo però, perché al rifugio si vedono rientrare piccole comitive che, con i panni inzuppati, hanno rinunciato alla traversata verso i Laghi Gemelli, riportando addirittura la notizia che lassù al passo nevica.

"Abbi fede, figliolo", lo squarcio azzurro si dilata così come la nostra speranza di poter ascoltar fra questi aguzzi monti "Cobra" ed il suo complesso.

Alcuni elementi sono già qui al rifugio con i loro strumenti, altri temono per loro l'umidità ed attendono giù a Valcanale, mentre Cobra, aitante rugbista dalla lunga chioma, freme e guarda il cielo con noi. Ora l'azzurro è ampio, dai, si può partire. Da valle incominciano a giungere escursionisti senza ombrello e dal rifugio partono i preparativi per il concerto. In breve e nei tempi previsti i nove orchestrali sono alle prove e addirittura in divisa scura: Il nostro Giovanni Cugini fa gli onori di casa e le prime note balcaniche fanno confluire la gente sparsa sui prati attorno al rifugio.

La "fede" ancora una volta ha pagato, così come il successo di un concerto in quota, vero valore aggiunto alle bellezze che lassù il Creato ci riserva. Motivo dopo motivo ci confermano che è sicuramente la strada giusta questa di offrire agli escursionisti un'iniziativa che, su ogni montagna d'Europa, trova gradimento e fa grande chi la propone e rende sereni coloro che, come me, ne possono usufruire.

Dai figliolo, avanti di questo passo!



Baita Monte Alto Campo d'Avene- Vallepiana di Gandino

Domenica 17 luglio abbiamo inaugurato la "Baita". Il tempo incerto, a tratti piovoso, non ha scoraggiato i numerosi Soci ed Amici presenti al tradizionale taglio del nastro inaugurale. Temperatura fredda all'esterno ma calda e gioiosa all'interno della Baita, complici gli amici del "Coro Voci Orobiche" di Casnigo. Significativa e molto gradita la presenza del Presidente Piermario Marcolin, del nostro Presidente Emerito Gabriele Bosio, dei Presidenti delle Sottosezioni, dei Rappresentanti dell'ANA e di Autorità politico-religiose di Gandino.

La data prescelta per l'inaugurazione evidenzia e ricorda importanti anniversari per il nostro Sodalizio: il 15 luglio 1946 è la data di fondazione della Sottosezione CAI Valgandino "campo base"; nel giugno 1981 vi fu l'inaugurazione del Bivacco Baroncelli "primo campo alto"; il 17



luglio 2011 si è giunti all'inaugurazione della Baita Monte Alto "secondo campo alto". Davvero un anno speciale il 2011 e la salita continua. La Baita per anni casa di alpeggiatori e in un recente passato importante ricovero "sui sentieri della libertà" sarà punto di riferimento per l'Alpinismo Giovanile, in modo particolare, e per gli Escursionisti che vorranno conoscere i sentieri della Valgandino.

La Baita, ubicata al centro di una considerevole rete sentieristica, propone diverse opportunità d'accesso, interessanti percor-

si ad anello ed offre un semplice ma genuino, amichevole e montanaro ristoro.

Come raggiungere la Baita:

Gandino – Parcheggio Valpiana S. 544E. h 0.40
Cirano di Gandino – Piazzale Mons. Antonietti S. 548E. h 2.00
Gandino – Località Fontanei S. 544E. h 2.00
S. 544 AE. E. h 2.30
Gandino – Parcheggio Monte Farno S. 545E. h 2.00
Clusone – Rifugio San Lucio S. 508E. h 2.00

Per informazioni:

Sede CAI Valgandino, tel. 035.74.61.57
Aperta il venerdì dalle 20.30 alle 22.30

La Malga Lunga

Lavori di ristrutturazione della Malga Lunga sono stati presentati in una conferenza stampa tenuta dai dirigenti ANPI di Bergamo la scorsa primavera. La Malga è conosciutissima e molto frequentata dagli escursionisti bergamaschi per la sua splendida posizione panoramica, il facile accesso e non ultimo per i ricordi storici a cui è legata. Nella presentazione sono state ricordate le sue origini risalenti al periodo in cui nelle nostre valli l'allevamento degli ovini lasciava posto a quello dei bovini, che nei loro spostamenti verso i pascoli estivi in quota avevano bisogno di strutture per il ricovero dei malgari, degli animali e per la lavorazione del latte. Da notare che i pascoli e le malghe erano di proprietà comune e tali sono rimasti fino al periodo napoleonico, per poi essere via via vendute per esigenze di cassa degli enti locali che ne avevano la proprietà ed in base ad apposite leggi emanate dai vari

governi che si sono succeduti negli anni. Il nome della Malga Lunga è però indissolubilmente legato alla memoria della tragica giornata del 17 novembre 1944, quando reparti fascisti della "Tagliamento", riuscirono a sorprendere e catturare una parte della squadra di Giorgio Paglia, ufficiale della 53a Brigata Garibaldi. Giorgio Paglia e i suoi uomini sono costretti ad arrendersi, dalla sproporzione di forze e dalla presenza di due uomini feriti da una bomba a mano gettata all'interno. I due, il russo Starich e il partigiano Tormenta (Mario Zeduri), malgrado le promesse, vengono subito 'finiti' dai fascisti a colpi di pugnale. Giorgio Paglia, Guido Galimberti e Andrea Caslini, con i russi Simone, Alekander, Domez e Molotov vengono portati a Costa Volpino. Sono tutti condannati a morte e fucilati al locale cimitero. Giorgio Paglia potrebbe salvarsi in quanto figlio di medaglia d'oro. Chiede la libertà dei suoi compagni, negatagli, si fa fucilare per primo. Nello stesso giorno, poco distante, al cimitero di Lovere vengono fucilati anche i fratelli Pellegrini, nome di

battaglia "Falce" e "Martello", catturati due giorni prima nei rastrellamenti di Covale. La Malga Lunga diventa il simbolo della 53a Brigata Garibaldi "Tredici Martiri di Lovere" e museo della Resistenza bergamasca. Ridotta a rudere la malga venne donata alla fine degli anni '70 dall'ultimo proprietario, il cav. Gianni Radici, al comune di Sovere che a sua volta la dava in uso all'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia della provincia di Bergamo che provvedeva, in gran parte con lavoro volontario, al restauro. Il restauro attualmente in corso, che conta molto sull'aiuto concreto di tutta la popolazione, oltre che ad opere di consolidamento prevede la formazione dei locali per un museo e la trasformazione dei locali di accoglienza in modo da perpetuare il ricordo degli eventi che vi si svolsero e rendere più comode le visite degli escursionisti visitatori.

Una delle prossime gite autunnali o anche invernali può essere l'occasione per vedere lo stato dei lavori e godere di una piacevole giornata.

SCUOLA DI SCIALPINISMO BEPI PIAZZOLI - BERGAMO

La scuola si prefigge l'obiettivo di fornire all'allievo una preparazione teorica e pratica adeguata, che gli consenta di praticare lo scialpinismo e lo snowboard alpinismo nelle condizioni di massima sicurezza, dandogli quindi la possibilità di poter continuare a praticare questo sport anche partecipando alle gite scialpinistiche sociali organizzate dalla sezione e sottosezioni, che offrono le migliori occasioni per apprezzare al meglio la disciplina. La scuola organizza i corsi di scialpinismo base (SA1) e di snowboard alpinismo base (SBA1): entrambi destinati ai principianti ai quali non è richiesta alcuna particolare capacità e esperienza alpinistica, ma è necessario essere in possesso di una sufficiente tecnica sciistica/snowboard e di un minimo di allenamento.

Organico della scuola

Istruttori nazionali di scialpinismo: Consuelo Bonaldi, Alessandro Calderoli, Mario Meli, Alfio Riva, Paolo Valoti.
Istruttore regionali di scialpinismo e snowboard alpinismo: Andrea Balsano
Istruttori regionali di scialpinismo: David Agostinelli, Massimo Bonicelli, Roberto Caprini, Damiano Carrara, Gabriele Dolci, Giorgio Leonardi, Pietro Minali, Alessandro Mutti, Giacomo Vitali, Roberto Vitali.
Istruttori sezionali di scialpinismo: Marco Manzoni, Matteo Marconi, Caterina Mosconi, Alessandro Tomasoni
Istruttori sezionali di snowboard alpinismo: Giorgio Piazzalunga
Aiuto Istruttori sezionali di scialpinismo: Ettore Colombo, Michela Milesi

37° Corso di scialpinismo base (SA1)

Si terrà dal 1° dicembre 2011 al 4 marzo 2012. È rivolto a tutti coloro che si vogliono avvicinare, con la giusta impostazione tecnica ed in piena sicurezza, a questa affascinante disciplina sportiva. Scopo del corso è far crescere e coltivare la passione per la montagna invernale insegnando, con lezioni teoriche in sede e lezioni pratiche in ambiente, le tecniche scialpinistiche fondamentali necessarie per affrontare coscienti e preparati escursioni invernali guidate.

5° Corso snowboard alpinismo base (SBA1)

Si terrà dal 1° dicembre 2011 al 4 marzo 2012. Rappresenta l'invito ai tanti appassionati di snowboard a vivere la montagna e i suoi fuoripista nel modo più puro e appagante sempre in grande sicurezza.

La partecipazione ai corsi SA1 e SBA1 è aperta a tutti, soci e non soci CAI.

Serata informativa:

giovedì 24 novembre 2011 alle ore 21 presso la sede CAI.

Lezioni teoriche

i giovedì sera ore 21: 1, 15, 22 dicembre 2011 - 12, 19, 26 gennaio 2012 - 2, 10, 16 febbraio 2012,

Lezioni pratiche

le domeniche o il week-end: 15, 22, 28/29 gennaio 2012 - 5, 12, 18/19 febbraio 2012

N.B. Nei giorni 26 febbraio 2012 e 4 marzo 2012 la Scuola organizzerà 2 ulteriori uscite (extra Corso e non obbligatorie), in concomitanza con l'inizio del programma gite scialpinistiche della Sezione, dedicate agli allievi dei Corsi con programma da definirsi.

Argomenti trattati: uso dell'attrezzatura, scelta del percorso, effettuazione della traccia in salita e discesa, alimentazione, allenamento e pronto soccorso in montagna, topografia e orientamento, osservazione del terreno, meteorologia, interpretazione dei bollettini nivologici e meteorologici, prevenzione delle valanghe (valutazione del pericolo e comportamento, tecniche ricerca e soccorso del travolto da valanga), tecniche di bivacco, educazione alpinistica.

Chiusura del corso: venerdì 9 marzo 2012 serata di chiusura del corso e consegna degli attestati di frequenza.

Modalità, condizioni e quota d'iscrizione:

le iscrizioni si aprono giovedì 3 novembre 2011 alle ore 18 e si chiudono il 1° dicembre 2011. Sono ammessi alla scuola allievi di ambo i sessi di età superiore a 15 anni (i minorenni devono essere autorizzati da un genitore) fino a esaurimento dei 40 posti disponibili totali; viceversa non sarà effettuato se non si raggiungeranno almeno 20 iscritti. Anche se il programma è generalmente rispettato la direzione può disporre variazioni per impreviste situazioni particolari.

Eventuali rinunce dopo l'inizio del Corso non daranno diritto a nessun tipo di rimborso.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate presso la segreteria della sede CAI in Via Pizzo della Presolana, 15 - 24125 BERGAMO e saranno accettate solo dietro la completa presentazione dei seguenti documenti:

- domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata (stampato disponibile presso la segreteria o su internet: www.cai-bergamo.it)



- 2 fotografie formato tessera
- certificato medico d'idoneità (attività sportiva non agonistica)
- versamento dell'intera quota d'iscrizione pari a:
 - 120 € per i soci CAI (100 € per i minori di 18 anni)
 - 150 € per i non soci (130 € per i minori di 18 anni).

La quota d'iscrizione comprende: manuale di scialpinismo, attestato di frequenza, uso del materiale collettivo, assistenza tecnica, assicurazione infortuni CAI.

La quota d'iscrizione non comprende la quota per gli spostamenti durante le uscite pratiche. Se il numero degli iscritti al Corso sarà adeguato si valuterà l'utilizzo dell'autobus.

Scopo della Scuola è diffondere la pratica dello sci fondo-escursionismo, disciplina che si prefigge di effettuare escursioni su percorsi caratterizzati da contenuti dislivelli tipo traverse, utilizzando le tecniche proprie dello sci di fondo e di discesa, escludendo i percorsi di alta quota che richiedono tecniche sci alpinistiche.

Organico della scuola

Direttore: Stefano Lancini (INSFE)

Vicedirettore: Alessandro Tassis (INSFE)

Segretario: Gamba Giulio (ISFE)

Istruttori: Alberto Andreani (IS), Cristina Baldelli (IS), Lucio Benedetti (ISFE), Sergio Benedetti (ISFE), Luciano Berva (ISFE), Roberto Bonetti (ISFE), Giovanni Calderoli (ISFE), Chiara Carisconi (IS), Glauco Del Bianco (ISFE), Cinzia Dossena (ISFE), Piergiorgio Gabellini (INSFE), Anacleto Gamba (ISFE), Gianni Mascadri (ISFE), Osvaldo Mazzocchi (ISFE), Massimo Miot (ISFE), Pierrenato Pernici (IS), Giulio Roncalli (IS)

37° CORSO BASE

Direttore del corso:

Gianni Mascadri

Il corso è articolato nei seguenti distinti livelli di formazione: **livello SFE-1:** il programma didattico si propone di avvicinare il socio alla pratica dello sci fondo escursionismo attraverso l'apprendimento delle tecniche elementari dello sci di fondo e di discesa.

livello SFE-2: il piano di insegnamento, rivolto ai soci già in possesso delle tecniche descritte al precedente livello SFE-1, si prefigge attraverso apposite

lezioni pratiche e teoriche di far acquisire ai partecipanti le tecniche e le conoscenze dello sci fondo-escursionismo, mediante il miglioramento delle tecniche dello sci di fondo e delle tecniche di discesa, sia su percorsi tracciati che fuori pista. Sono previste lezioni itineranti con spostamenti fra diverse località.

Programma del corso

Inaugurazione: mercoledì 26 ottobre alle ore 20.45 presso Palamonti-sede CAI. Apertura ufficiale del corso con presentazione del corpo istruttori e illustrazione del programma.

Lezioni teoriche: si svolgeranno presso il Palamonti-sede CAI alle ore 20.45 del giovedì o mercoledì: 3, 10, 17, 23, 30 novembre 2011.

Lezioni pratiche a secco: si svolgeranno le domeniche: 6 e 13 novembre 2011 ore 9÷12: domenica 20 novembre 2011 ore 8÷15.

Lezioni pratiche su neve: le lezioni della durata di 3 ore, si svolgeranno indicativamente in località dell'Engadina-Svizzera, con il seguente calendario: domenica 27 novembre e 4 dicembre, giovedì 8 dicembre, domenica 11 e 18 dicembre, eventuale recupero lunedì 26 dicembre.

Il trasporto è con bus organizzato con partenza dal parcheggio del Palamonti, ritrovo ore 6.15 e partenza ore 6.30; previsto rientro a Bergamo per le ore 18.30 circa. La direzione, in funzione dell'innnevamento si riserva di scegliere le località di effettuazione delle lezioni. Durante le lezioni pratiche sulla neve saranno eseguite delle riprese video a scopo didattico. Le date per le visioni dei relativi filmati saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

REGOLAMENTO GENERALE DEI CORSI

A ciclo di lezioni iniziato, in caso di rinuncia, non si ha diritto ad alcuna forma di rimborso della quota di iscrizione versata e non è più ammessa la sostituzione dell'iscritto con altra persona.

La formazione delle diverse squadre di allievi sarà di esclusiva competenza della direzione che, conciliando nel limite del possibile le richieste degli interessati e le esigenze organizzative, deve assicurare l'omogeneità delle squadre.

La direzione si riserva di effettuare spostamenti di squadra degli allievi secondo le risultanze delle precedenti lezioni.

Durante lo svolgimento di tutte le lezioni gli allievi devono rimanere a stretto contatto con il proprio istruttore avvertendo e concordando con lui, nel caso debbano allontanarsi per giustificato motivo.

La direzione si riserva di allontanare dal corso coloro che dimostrassero carenze fisiche tali da compromettere la loro salute e coloro che tenessero un comportamento disdicevole.

I programmi per le uscite sulla neve saranno comunicati durante le lezioni teoriche precedenti l'uscita o comunque tempestivamente presso la segreteria del CAI.

La direzione raccomanda la massima puntualità negli orari di partenza.

Chiusura: mercoledì 11 gennaio 2012 serata di chiusura del corso con consegna degli attestati.

Modalità d'iscrizione e quota di partecipazione: le iscrizioni si apriranno lunedì 3 ottobre, orari d'ufficio. Al corso possono iscriversi i soci CAI maggiori di 14 anni o coloro che effettueranno l'iscrizione al CAI per l'anno 2012 e si chiuderanno ad esaurimento dei posti disponibili e comunque non oltre giovedì 6 novembre. Le iscrizioni devono essere effettuate presso la sede CAI e saranno accettate solo dietro presentazione dei seguenti documenti:

- certificato medico di sana costituzione fisica ed idoneità alla pratica sportiva non agonistica
- domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata (disponibile presso la segreteria)
- 1 fotografia formato tessera
- versamento dell'intera quota d'iscrizione di 200 €.

Per i giovani minori di anni 18 è previsto uno sconto di 20 €.

NB: le iscrizioni non saranno accettate senza la consegna del

certificato medico.

La quota di iscrizione dà diritto a: 5 lezioni teoriche; 3 lezioni pratiche a secco; 5 lezioni pratiche sulla neve; spostamenti in pullman, ove previsto, durante il corso; "pass cumulativo" di accesso alle piste di fondo; copertura assicurativa, uso del materiale collettivo, assistenza tecnica, dispense; attestato di partecipazione.

Aggregati al corso

È prevista la possibilità di aggregarsi alle uscite sulla neve, per il solo trasporto in bus e per un numero limitato di persone, acquistando un abbonamento alle 5 uscite; il relativo costo è di 90 € per i soci CAI e 120 € per i non soci. L'abbonamento è fruibile anche da persone diverse nelle singole uscite, purché soci CAI.

Ogni allievo è tenuto a rispettare scrupolosamente il regolamento riportato nella domanda d'iscrizione e nel programma.

12° CORSO JUNIOR

Direttore del corso:

Sergio Benedetti

Il corso junior è riservato ai ragazzi di età compresa fra 6 e

FONDO-ESCURSIONISMO

14 anni soci CAI.

Il corso è composto da 2 uscite a secco, 4 lezioni pratiche sulla neve che si terranno il sabato pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.30 su piste da fondo di località nella bergamasca e una gita facoltativa di un'intera giornata.

Programma

L'inaugurazione del corso sarà effettuata domenica 15 gennaio 2012 alle ore 9.30 presso il parco pubblico "Cittadini" di Loreto in zona Croce Rossa, dove verrà eseguita una breve "escursione a secco"; in caso di brutto tempo sarà effettuata al Palamonti - sede CAI.

Domenica 22 gennaio ore 9.30 prova pratica di orientamento in località Mozzo - Casetta del Borghetto - Consigli su attrezzatura e abbigliamento.

Le lezioni pratiche sulla neve si svolgeranno nelle seguenti giornate: sabato 4-11-18-25 febbraio 2012. Il ritrovo per le lezioni è fissato alle ore 14.45 direttamente sui campi da sci, pertanto il trasporto dei ragazzi è totalmente a carico dei genitori. La località della lezione verrà comunicata entro la settimana precedente.

La chiusura del corso e consegna diplomi avverrà sabato 10 marzo ore 16 presso il Palamonti-sede CAI.

Domenica 11 marzo si terrà la gita facoltativa di fine corso al Passo Coe. Durante il corso è possibile il noleggio dell'attrezzatura da sci presso il centro di fondo dove verranno svolte le lezioni sulla neve.

Iscrizione quota di partecipazione. Le iscrizioni potranno essere fatte presso la Segreteria del CAI Bergamo, a partire da mercoledì 14 dicembre 2011, con la presentazione dei seguenti documenti:

- certificato medico di sana

costituzione fisica ed idoneità alla pratica sportiva non agonistica

- domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata dal genitore

- una foto tessera

- versamento della quota d'iscrizione di 25 €; il costo della tessera CAI Junior è di 10 €.

La quota di iscrizione comprende: 4 lezioni sulla neve, 2 uscite a secco, copertura assicurativa e attestato di partecipazione. Nella quota di iscrizione non sono compresi il

costo del "pass" di accesso alle piste durante le lezioni, e il costo della gita di fine corso.

Il corso verrà effettuato se vi saranno almeno 10 iscritti.

Equipaggiamento: l'allievo dovrà provvedere all'equipaggiamento personale e presentarsi già pronto per l'ora di inizio della lezione

Lezioni pratiche a secco. Ginnastica e orientamento: tuta e scarpe ginniche. Sciolinatura: sci, sciolina stick (verde e blu), sciolina in tubetto (skare e kli-ster), tappo, raschietto, stracci in cotone, solvente.

Lezioni pratiche su neve. Attrezzatura completa di sci di fondo (scioline comprese) e quanto necessario per la giornata (viveri, bevande, vestiario di ricambio, eccetera)

Attenzione: le partenze e gli arrivi in pullman avverranno dal Palamonti - sede del CAI Bergamo Via Pizzo della Presolana, 15 BERGAMO

IMPORTANTE - Tutti gli allievi dovranno essere sempre in possesso di documento d'identità in regola e valido per l'espatrio.

COMMISSIONE SCI ALPINO



Ponte dell'immacolata in Austria - Stubai

Dal 7 al 11 dicembre 2011 (da mercoledì sera a domenica)

Apertura iscrizioni: 6 ottobre ore 14.30

Per ricominciare alla grande la stagione ritorneremo in una delle più belle località sciistiche del Tirolo. La sua vicinanza ci permetterà di partire nel tardo pomeriggio di mercoledì 7 per poter sfruttare le quattro rimanenti giornate per sciare sulle piste del più grande comprensorio su ghiacciaio dell'Austria. Alloggeremo a

Neustift all'Hotel Burgstall (www.burgstall.com) una splendida struttura 4 stelle nella frazione di Kampl. con zona wellness di 250 m2, piscina coperta, 2 saune, bagno di vapore, cabina infrarossa e molto altro.

Programma: Partenza mercoledì 7 dicembre alle ore 18.30 dal Palamonti, Ritorno da Neustift domenica 11 dicembre dopo la giornata di sci.

Costo della gita (a persona): camera singola: 349 €, doppia: 309 €, tripla: 300 €, non soci CAI + 20 euro. **Caparra**

obbligatoria all'atto dell'iscrizione: 100 €

Costi Skipass per 4 giorni riservato ai gruppi: adulti: 130,10 € anziché 143,00 €, riduzioni per ragazzi e seniors, documento identità richiesto.

Clausole su ASSICURAZIONI, MINORENNI e ALLOGGIO: vedi "Regolamento Gite"

I CORSI

FULL IMMERSION

Ski Advanced - 4a Edizione
Dal 16 al 18 dicembre 2011

apertura iscrizioni: 6 ottobre ore 14.30

Quest'anno vi proponiamo il corso di sci pre-natalizio con una grossa novità. Il corso sarà condensato in un unico weekend, da venerdì 16 a domenica 18 con 2 pernottamenti al Passo del Tonale. Tre giorni di lezione in gruppi di soli 4 allievi per maestro per una maggiore efficacia dell'apprendimento; 3 ore intense di lavoro per ogni lezione, riprese video commentate immediatamente sul campo con il proprio istruttore la prima e la terza lezione permetteranno di valutare di persona i miglioramenti ottenuti. Una vera full immersion di sci ma anche una mini vacanza pre-natalizia per i vostri eventuali accompagnatori, che potranno aggregarsi senza partecipare alle lezioni. Il livello di ammissione non è vincolante ad eccezione dei principianti e primo livello che non saranno ammessi (in caso si dovessero prevedere lezioni sulle piste del Ghiacciaio del Presena.)

Programma:

Giovedì 6 ottobre dalle ore 14.30 apertura iscrizioni fino ad esaurimento dei primi 40 posti disponibili per gli allievi (più al massimo 10 accompagnatori).

Martedì 13 dicembre ore 19.30 presentazione del corso presso il Palamonti;

Da venerdì 16 a domenica 18 dicembre: lezioni pratiche al Passo del Tonale (9 ore complessive) - ritrovo venerdì 16 al Palamonti alle ore 6 (partenza alle ore 6.30) - sabato 17 cena in hotel con gli istruttori della Scuola di Sci Tonale Presena - rientro domenica 18 ore 17 (dal Passo del Tonale)

Costo:

Il costo per i soci CAI è di 230 € (non soci CAI + 20 €) comprende: 9 ore di lezione in gruppi da 4 allievi per maestro; riprese video la prima e la terza lezione commentate con il proprio istruttore; due giorni di mezza pensione presso l'Hotel Dahu (***) S www.hotelresidencedahu.it; accesso gratuito

per le due giornate al centro wellness (piscina, sauna, bagno turco, idromassaggio, tisaneria, ecc.); viaggio in pullman da Bergamo A/R.

Per gli eventuali accompagnatori soci CAI il costo è di 130 € e include quanto sopra escluse le lezioni di sci (non soci CAI + 20 €).

Skipass Adamello 3 giorni 67 euro!

Clausele su ASSICURAZIONI, MINORENNI e ALLOGGIO: vedi "Regolamento Gite"

Novità!! Snowboard Camp - 1ª Edizione

Dal 10 al 12 febbraio 2012

apertura iscrizioni: 2 novembre 2011

Per la prima volta nella storia del CAI di Bergamo verrà organizzato a febbraio 2012 un corso intensivo di snowboard dedicato a chi vuole incrementare le proprie capacità all'interno degli snowpark. Il corso, che avrà la durata di 3 giorni a partire dal venerdì alla domenica inclusa, prevede 3 ore di

lezione giornaliera e pernottamento in appartamento. Il livello dei partecipanti non sarà vincolante, ma non è consigliabile la partecipazione a chi non abbia mai messo una tavola da snowboard o a chi non è ancora in grado di effettuare le prime curve.

Il corso è organizzato su 3 giorni consecutivi per massimizzare i risultati: la continuità garantisce di consolidare i miglioramenti, consente di memorizzare al meglio i suggerimenti tecnici e di sperimentare subito le nuove acquisizioni. Inoltre la formula del weekend offre la possibilità ai partecipanti di fare gruppo, divertirsi e godersi gli après-ski che il comprensorio mette a disposizione. Di sera il comprensorio in questo periodo offre molte attività: dal centro benessere al pub, alla discoteca, sempre ricordando che la mattina alle 10 dovremo essere puntuali e attivi sulle piste.

I dettagli sul programma e i costi dello SNOWBOARD

REGOLAMENTO GITE

(inserirlo in un box con un carattere più piccolo)

Iscrizioni: Le iscrizioni si raccolgono in segreteria a partire dal giorno indicato per l'apertura. **L'iscrizione si considera avvenuta solo dopo che siano stati forniti i dati personali, un recapito telefonico e sia altresì avvenuto il versamento della relativa quota di partecipazione o della caparra nelle gite di più giorni.** Non sono valide le iscrizioni via telefono, che vengono considerate come semplici manifestazioni di interesse all'evento. Il versamento (o il saldo) dovrà avvenire al momento dell'iscrizione o non oltre la data stabilita. Il mancato versamento renderà il posto vacante. Per tutte le gite vige la regola che l'ordine di iscrizione (rilevante nel caso di

esaurimento dei posti disponibili) è dato dal giorno di effettivo versamento della quota (o dalla caparra nelle gite di più giorni).

ALLOGGIO: Per le gite di più giorni che prevedono il soggiorno in hotel o garni, le conferme dei posti sono subordinate alle combinazioni dei letti nelle camere disponibili da verificare al momento dell'iscrizione. Le camere preferibilmente andrebbero riservate occupando la totalità dei posti; gli accompagnatori si riservano di aggregare l'iscritto singolo con altri partecipanti alla gita, tenendo in considerazione età e sesso, e comunque in accordo con gli interessati.

Iscrizione di minorenni: a partire dalla stagione 2011/2012 a tutte le attività organizzate dalla Commissione Sci Alpino del CAI

di Bergamo (escluso il Corso Junior) **non** verranno accettate le iscrizioni di minorenni se non accompagnati da un genitore o un maggiorenne che si assuma la custodia del minore con dichiarazione scritta (da compilarsi su apposito modulo disponibile in segreteria o scaricabile dal sito all'indirizzo www.caibergamo.it/scialpino Sez. DOCUMENTI / DOCUMENTI GENERALI / MODULISTICA

Disdetta: Eventuali rinunce successive a iscrizioni perfezionate con il pagamento della quota di partecipazione a gite di una giornata da parte dei gitanti, sono ammesse purché comunicate in segreteria entro e non oltre la data e l'ora fissata per la riunione pregitata dove prevista o la data e l'ora di chiusura iscrizioni. L'importo versato sarà recuperabile in una delle

successive iniziative della Commissione Sci Alpino. Per le gite di più giorni la disdetta darà diritto al rimborso della quota solo se sarà possibile la sostituzione con un'altro iscritto e sempre che la stessa sia comunicata prima della riunione pregitata. Ad ogni buon conto in caso di rinuncia la quota di partecipazione sarà rimborsabile al netto ed in considerazione delle spese che saranno effettivamente sostenute dall'organizzazione in quanto comunque dovute ovvero non rimborsabili.

EVENTUALI RINUNCE DOPO L'INIZIO DEI CORSI NON DARANNO DIRITTO A NESSUN TIPO DI RIMBORSO
Riunione pregitata: gli iscritti alle gite sono tenuti a partecipare **obbligatoriamente** o con delega alle riunioni pregitate ove espressamente indicato in programma. Il

SCI ALPINO

CAMP saranno disponibili a breve sul sito [HYPERLINK "http://www.caibergamo.it/sci-alpino"](http://www.caibergamo.it/sci-alpino) www.caibergamo.it/sci-alpino

I CORSI DI GENNAIO

Dal 8 gennaio 2012

(5 Domeniche)

apertura iscrizioni: 6 ottobre ore 14.30

Novità assoluta per la nuova edizione dei corsi che si svolgono a gennaio, sempre sulle piste del Passo del Tonale: il Corso di Telemark!

Sci da discesa – 44ª Edizione

Il corso di sci da discesa classico in lezione collettive, destinato ad allievi di qualsiasi livello, da chi mette sci e scarponi per la prima volta, al più esperto sciatore in cerca dell'affinamento della propria tecnica. Le classi con una media di 8 allievi per maestro verranno formate, in base alle capacità degli iscritti, durante la selezione che si terrà domenica 8 gennaio, prima dell'orario di

lezione. Di seguito, dalle 10 alle 13 per 5 domeniche gli iscritti saranno affidati agli insegnamenti degli esperti maestri della Scuola Sci Tonale-Presena. Al termine degli orari di lezione sarà possibile sciare liberamente fino all'orario di ritrovo serale per il rientro a Bergamo previsto per le ore 16.30.

Snowboard – 12ª Edizione

Il corso di snowboard riscuote ogni anno sempre più successo ed è rivolto a coloro che intendono muovere i primi passi sulla tavola in sicurezza guidati da un maestro, che seguirà un massimo di otto allievi in gruppi omogenei suddivisi per livello tecnico.

Anche chi è già più esperto troverà modo di perfezionare la propria tecnica nei salti e nei vari "flips" & "tricks" all'interno dello snowpark.

Sci fuori pista – 29ª Edizione

Proposta per chi invece possie-

de già una buona/ottima tecnica di discesa e vuole migliorarsi nell'affrontare anche i tratti di pista non battuti.

Il corso avrà come campo scuola i terreni non battuti adiacenti alle piste sfruttando così la risalita con gli impianti, e permettendo di operare in condizioni di massima sicurezza (è vivamente consigliata la normale dotazione di autosoccorso: pala, sonda, A.R.T.V.A.).

Saranno ammessi al corso esclusivamente i primi otto iscritti che possiedono un buon/ottimo livello tecnico su pista.

Non sono ammessi principianti e sarà facoltà del maestro di sci escludere eventuali allievi che non dispongono delle capacità tecniche necessarie per affrontare in sicurezza il corso o il cui livello è eccessivamente inferiore rispetto al resto del gruppo; tali allievi passeranno al normale corso di discesa su pista.

Novità!! Telemark –**1ª Edizione****Free Your Heel, Free Your Mind - libera il tallone, libera la mente!**

Se da un po' lo sci alpino ti sembra noioso, allora sei pronto per il cambiamento e il Telemark può rappresentare quel pizzico di sfida che stai cercando. Vuoi fare la tua prima curva a Telemark o migliorare la tua tecnica? Se così fosse mettiti in gioco e torna ad essere nuovamente principiante. Per tutti coloro che vogliono essere introdotti per la prima volta nel mondo del Telemark, e anche per chi vuole migliorare la sua sciata: questo è il corso che fa per voi! Per chi non possiede l'attrezzatura specifica per praticare Telemark sarà possibile noleggiare il materiale a prezzi vantaggiosi riservati alla nostra scuola tutto il necessario direttamente al Tonale.

nota: I corsi di Fuoripista e Telemark si svolgeranno solo nel caso in cui sia raggiunto

capogita sarà comunque reperibile al numero telefonico della commissione, per fornire informazioni e decidere in base al numero degli iscritti, la sospensione o la conferma della gita con eventuali cambi di programmi.

Annulamento gita: Le gite, anche se confermate, potranno essere annullate per cause di forza maggiore anche il giorno stesso della partenza a discrezione dei capigita. Le quote versate verranno rimborsate al netto delle eventuali spese sostenute per l'organizzazione della gita.

Assicurazioni - ATTENZIONE NUOVA REGOLAMENTAZIONE ! Con il tesseramento i soci CAI dispongono di una copertura assicurativa individuale contro gli **infortuni**, una copertura di tutela sulla **responsabilità civile** contro danni causati a terzi (entrambe

valide solamente durante l'attività istituzionale organizzata in ambito CAI) e una polizza di **soccorso alpino** (valida anche durante l'attività personale e valida in tutta Europa).

I **non** soci CAI che parteciperanno alle iniziative del programma della Commissione Scialpino del CAI di Bergamo disporranno unicamente di una copertura assicurativa a tutela della **responsabilità civile** per danni causati a terzi (valida solamente durante l'attività istituzionale organizzata in ambito CAI) mentre **non** dispongono di nessuna copertura assicurativa contro gli **infortuni** né di **soccorso alpino**.

La Commissione Sci Alpino e il CAI di Bergamo consigliano a tutti coloro che svolgono attività sportiva dilettantistica di tutelare la propria persona **iscrivendosi al CAI** o stipulando apposite polizze assicu-

rative di copertura dei diversi rischi, e invitano a prendere visione delle suddette polizze appositamente studiate e stipulate dal CAI per il proprio corpo sociale.

I contratti stipulati dalla sede centrale con condizioni, coperture e massimali, sono consultabili sul sito www.caibergamo.it/scialpino. SEZ. ASSICURAZIONI 2012

Per ragioni assicurative non saranno ammesse a bordo dei pullman persone non risultanti iscritte (e quindi non assicurate) entro la riunione pregिता; in ogni caso l'attività di discesa su pista è del tutto libera ed individuale.

Fotografie: Durante le giornate di attività organizzate dalla commissione (corsi, gite, ritrovi, cene, ecc..) verranno scattate fotografie al fine di promuovere le iniziative, non commerciali, della commissione di sci alpino del CAI -

Sezione di Bergamo- e, quindi, con l'ulteriore scopo di pubblicarle nella sezione degli **album fotografici** sul sito internet www.caibergamo.it

L'ISCRIZIONE ALLE GITE ED AI CORSI VIENE CONSIDERATA COME ACCETTAZIONE DEL PRESENTE "REGOLAMENTO GITE"

Maggiori informazioni su tutta l'attività della commissione Sci Alpino e il calendario completo delle gite li potete trovare sul sito all'indirizzo: www.caibergamo.it/scialpino

Per contattare direttamente la commissione scrivete a: scialpino@caibergamo.it

Puoi trovare la commissione sci alpino anche su Facebook ([scialpino-snowboard-caibergamo](https://www.facebook.com/scialpino-snowboard-caibergamo))

COMMISSIONE SCI ALPINO

per ogni corso il numero minimo di partecipanti (7/8 allievi di livello tecnico equivalente)

Programma dei corsi di gennaio (Discesa, Snowboard, Fuoripista e Telemark)

Costo dei corsi: La quota di partecipazione ad ogni disciplina per i soci CAI è 155 euro! (non soci CAI +30€) e comprende: 15 ore di lezione collettive; lezione teorica in sede; viaggio in pullman da Bergamo; aperitivo serata di presentazione corsi; tariffe per noleggio attrezzature vantaggiose; convenzioni con ristoranti/self service

Skipass (esclusi dalla quota d'iscrizione) prezzo riservato alle scuole 28 €

Età minima 14 anni all'inizio del corso - minorenni solo se accompagnati

(vedi "Regolamento Gite")

Assicurazioni - attenzione nuova regolamentazione! vedi "Regolamento Gite"

Date dei corsi: 6 ottobre giovedì: apertura iscrizioni (modulo d'iscrizione obbligatorio), 3 gennaio martedì ore 19: presentazione dei corsi presso il Palamonti; 8, 15, 22, 29 gennaio e 5 febbraio lezioni pratiche; 17 gennaio martedì ore 20.30 presso il Palamonti: lezione teorica sulla Sicurezza con i volontari dell'AKJA sulla sicurezza sulle piste, nozioni di primo intervento, meteorologia, neve e valanghe; 10 febbraio venerdì: cena di fine corso presso il Rifugio in Città.

Ritrovo per la partenza Palamonti, ore 6.15 (è possibile prevedere una fermata a S.Paolo d'Argon)

La commissione Sci Alpino, FISPS-Akja e la Scuola Sci Tonale Presena raccomandano l'utilizzo del CASCO durante

la pratica dell'attività di sci e snowboard.

I CORSI JUNIOR

Dal 21 gennaio 2012 (5 Sabati) apertura iscrizioni: 15 novembre

Sci Junior - 19ª Edizione

Visto il grande successo degli scorsi anni e l'ottima collaborazione con la scuola dei maestri, riproponiamo il corso di sci per bambini dai 6 ai 14 anni organizzato al Passo della Presolana, località sciistica raggiungibile in poco meno di un'ora. Il bar della zona gode di una visuale completa sulle piste da sci; qui i genitori presenti posso assistere indirettamente allo svolgimento delle lezioni. Come constatato dall'esperienza e concordato con i maestri della "Scuola di Sci-Conca della Presolana", le lezioni si svolgeranno creando le condizioni perché i bambini possano familiarizzare facilmente con questo sport e trovare il piacere di condividere in gruppo. La scuola è specializzata nell'avvicinamento a questo sport per i piccoli alla prima esperienza. Un'attenta selezione, all'inizio del corso, suddividerà gli allievi in 7 classi, a seconda del livello di preparazione.

Novità!! Snowboard Junior - 1ª Edizione

Da quest'anno, in fase assolutamente sperimentale, si formerà una classe di allievi snowboardisti, emozioni nuove per chi sente il desiderio di provare a scivolare sulla neve con la tavola!!! I requisiti fondamentali sono i seguenti: bambini/ragazzi di età compresa tra i 9 e i 14 anni solo principianti, assolutamente alle "prime armi" con questa moderna disciplina dello sci!



Attenzione! Questa classe di snowboard sarà garantita solo se si raggiungeranno sei iscritti.

Programma dei Corsi Junior (Sci e Snowboard)

Orari e organizzazione: Il corso si svolgerà per 5 sabati consecutivi, dalle ore 10 alle 12; per l'ultima giornata è prevista dopo la lezione una piccola gara (dalle 12 alle 13) e un momento finale di festa con rinfresco. I maestri, all'avvio, valuteranno le capacità di tutti gli allievi ed organizzeranno sette classi di sci, garantendo un livello piuttosto omogeneo con una media di 6/8 ragazzi per maestro. Ogni sabato i membri della commissione Sci Alpino attenderanno i bambini al piazzale del Palamonti alle 8.30. I genitori che vorranno sciare durante le ore di lezione dei bambini e/o nel pomeriggio, potranno beneficiare di particolari convenzioni per lo skipass. Al termine delle lezioni i bambini verranno accompagnati sul pullman; durante il viaggio di ritorno potranno essere proiettati cartoni animati e si potrà fare una piccola merenda. I bambini saranno riconsegnati alle famiglie sempre presso il Palamonti, indicativamente verso le ore 13.30 escluso l'ultimo giorno di corso posticipato alle 16.00 circa.

Costi: la quota per i soci CAI è pari a 105 € (non soci CAI +25€) comprende: 10 ore di lezione di sci collettive (inclusa la selezione) e l'aggiunta della gara di fine corso; premio e festa di fine corso; viaggio in pullman da Bergamo.

Skipass (validi nell'intero comprensorio "Presolana + Monte Pora) Mattinale Corso Sci bambini 8,50 € (adulti accompagnatori 11,50 €) Giornaliero Corso Sci bambini 11,50 € (adulti accompagnatori 18,50 €).

Iscrizioni: dal 15 novembre 2011 fino ad esaurimento dei posti disponibili, presso la segreteria del CAI di Bergamo. Età minima per poter accedere al corso sci è di 6 anni compiuti all'inizio del corso, mentre per lo snowboard è di 9anni. (Per i minori di 14 anni è obbligatorio l'uso del casco - Legge 363 - 24 DICEMBRE 2003) L'iscrizione è subordinata alla presentazione del certificato medico (o autocertificazione) d'idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Assicurazioni - attenzione nuova regolamentazione! vedi "Regolamento Gite"

Programma: sabato 14 gennaio 2012: ore 10.30 presentazione del corso presso il Palamonti; sabato 21 e 28 gennaio, 04, 11 e 18 febbraio 2012: lezioni pratiche

SCUOLA VALLE SERIANA

Corso di cascate di ghiaccio

10 posti disponibili -
costo 170 €

Corso rivolto a tutti gli alpinisti che vogliono imparare la tecnica di salita su cascate di ghiaccio in sicurezza. Per iscriversi al corso è obbligatorio avere frequentato un corso di alpinismo base o di roccia.

Lezioni teoriche Le lezioni si terranno dal 12 gennaio 2012 presso la sede del **CAI di Bergamo** (Palamonti) alle ore 21 nei seguenti giovedì: 12, 19 gennaio 2012 - 2, 9, 16, 23 febbraio 2012

Lezioni pratiche Le lezioni saranno definite in funzione delle condizioni meteorologiche: sabato 14 e 21, venerdì 27 gennaio 2012 - sabato 4 e domenica 5, sabato 25 e domenica 26 febbraio 2012

Equipaggiamento individuale richiesto: zaino da montagna, 2 piccozze da Piolet Traction (da cascata), ramponi da cascata, imbrago e casco, 3 moschettoni con ghiera a base larga, discensore (secchiello-piastrina-reverso), 1 paio di scarponi per cascate, abbigliamento adeguato, 1 cordino lungo 3 metri e diametro 8 millimetri, 2 cordini lunghi 1,5 metri e diametro 7 millimetri.

Per informazioni

Rubens Gallizioli
333/1616596,
Alberto Albertini
333/1352435,
scuolavalleseriana@caibergamo.it

Corso di Free Ride (sci fuori-pista e back country)

16 posti disponibili (minimo 5) Costo 250 € - dopo il 10 gennaio 2012 costo 300 €

Corso rivolto a tutti gli sciatori che, in possesso di una buona conoscenza della tecnica di parallelo di base, vogliono

approfondire l'esperienza delle discese fuori pista. Una discesa fuori pista richiede non solo sensibilità alla neve, ma deve essere preparata in anticipo, valutando le pendenze e le condizioni di innevamento per poter evitare pericoli come slavine o valanghe; quindi non si spiegherà solo come "sciare bene" ma verranno svolte una serie di lezioni teoriche a supporto delle lezioni pratiche.

Lezioni teoriche Le lezioni si terranno tutti i giovedì sera dal 26 gennaio 2012 sino al 23 febbraio 2012 presso la sede del CAI di Albino alle ore 21.

Lezioni pratiche Le lezioni possono variare in funzione delle condizioni meteorologiche, tutte le domeniche dal 5 al 26 febbraio 2012

Nella quota d'iscrizione sono compresi: impianti di risalita,

maestri di sci per le intere giornate, ripresa con videocamera.

PER INFORMAZIONI

Giovanni Noris Chiorda
338/1179268,
Adriano Ceruti 329/2188531,
scuolavalleseriana@caibergamo.it

Corso di scialpinismo - SA

122 posti disponibili - costo 130 €

Corso rivolto a tutti gli sciatori in possesso di una discreta tecnica di discesa che desiderano avvicinarsi o approfondire lo scialpinismo, per poter affrontare in sicurezza la bellezza della montagna invernale.

Lezioni teoriche Le 6 lezioni si terranno presso la sede del CAI di Albino alle ore 21, tutti i mercoledì dal 23 novembre 2011 al 14 dicembre 2011, per riprendere dall'11 gennaio



2012 sino al 1 febbraio 2012.

Lezioni pratiche Le 8 lezioni possono variare in funzione delle condizioni meteorologiche. Sabato 3, domenica 4 e 18 dicembre 2011 - domenica 15 e 29 febbraio - domenica 5, sabato 18 e domenica 19 febbraio 2012.

Equipaggiamento individuale richiesto: zaino da montagna, 1 paio di sci con attacchi da scialpinismo, 1 paio di bastoncini, 1 paio di pelli di foca adesive, 1 paio di scarponi adatti allo scialpinismo con suola di tipo Vibram, 1 paio rampanti compatibili con il proprio attacco dello sci.

Per tutti i partecipanti al corso è d'obbligo un'ARTVA, una pala e una sonda (eventualmente forniti dalla scuola per la durata del corso)

Per informazioni

Valentino Cividini
339/7884260,
Giuseppe Stefanetti
340/9359171,
scuolavalleseriana@caibergamo.it



SCUOLA NAZIONALE SCI ALPINO S. FASSI - CAI NEMBRO

XXXV° Corso di scialpinismo (SA1 - SA2)

XI° Corso di snowboard alpinismo

Finalità del corso SA1 e snowboard alpinismo

Obiettivo dei corsi è quello di fornire ai partecipanti tutte le informazioni e le conoscenze che permettono di svolgere le attività di scialpinismo e snowboard alpinismo con consapevolezza e sicurezza. Una buona preparazione fisica e spirito di gruppo sono i requisiti minimi per partecipare ai corsi. Per il corso di scialpinismo è inoltre richiesta una buona padronanza dello spazzaneve, anche su terreni "difficili". Il team di snowboard alpinismo propone un corso parallelo a quello di scialpinismo per quanto riguarda le tematiche della sicurezza e la parte alpinistica ma indipendente per gli argomenti specifici relativi alla tavola ed alla progressione con ciaspole.

Finalità del corso SA2

La scuola "Sandro Fassi" organizza il corso di scialpinismo SA2, rivolto a tutti coloro che hanno già frequentato un corso di scialpinismo (SA1) e che vogliono perfezionare le proprie conoscenze ed imparare a muoversi in ambiente d'alta montagna, con un occhio al divertimento e uno alla sicurezza. Verrà richiesto il possesso di buona preparazione fisica fin dalla prima uscita, in quanto il corso prevede dei percorsi impegnativi anche su ghiacciaio e dei tratti a carattere alpinistico.

Regolamento

L'iscrizione ai corsi è aperta a tutti coloro che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età; i minori di diciotto anni devono presentare domanda

vistata dal padre o da chi ne fa le veci. La domanda di iscrizione deve essere corredata da un certificato medico di sana e robusta costituzione.

La direzione si riserva di accettare le iscrizioni e di escludere quegli elementi che risultassero non idonei o indisciplinati.

La direzione adotta ogni precauzione dettata dall'esperienza alpinistica al fine di tutelare l'incolumità degli allievi, ma declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovesse accadere durante lo svolgimento del corso. La quota di iscrizione è comprensiva di assicurazione, dell'uso dei materiali comuni e del manuale curato dalla scuola. Sono a carico dei partecipanti le spese di pensione e di viaggio.

Al termine del corso gli istruttori assegneranno il distintivo della scuola a quegli allievi che si siano distinti per l'assiduità alle lezioni teoriche e pratiche. Per ottenere il distintivo è richiesta la partecipazione a sei lezioni pratiche e tre teoriche.

Programma corso SA1 + snowboard alpinismo

Oltre alla presentazione 11 lezioni teoriche serali a partire da giovedì 3 novembre sino a giovedì 5 aprile. Le lezioni pratiche inizieranno domenica 13 novembre sino a domenica 15 aprile, per complessive 9 uscite. Il programma dettagliato lo potete ritirare in sede o sul sito www.cainembro.it

PROGRAMMA Corso SA2

Oltre alla presentazione 12 lezioni teoriche serali a partire da giovedì 3 novembre sino a giovedì 5 aprile. Le lezioni pratiche inizieranno domenica 13 novembre sino a domenica 15 aprile, per complessive 11 uscite. Il programma dettagliato lo

potete ritirare in sede o sul sito www.cainembro.it

Equipaggiamento e materiali

All'apertura del corso verranno forniti chiarimenti e consigli per l'acquisto del materiale. Sono comunque necessari:

Per i corsi di scialpinismo (SA1 ed SA2): un paio di sci con attacchi adatti alla salita, pelli di foca, coltelli da neve (o rampanti), zaino, scarponi da scialpinismo.

Per il corso di snowboard alpinismo: ciaspole ramponate (o sciatti o split board), bastoncini telescopici, snowboard e i ramponi per chi usa scarponi soft, è vivamente consigliato uno zaino specifico da backcountry. Tutti gli allievi devono essere inoltre muniti di: una fettuccia ad anello ricucito lunga 120 cm; un cordino in kevlar lungo 3 metri; un cordino in kevlar lungo 1,5 metri; due moschettoni con ghiera a base larga; due moschettoni con ghiera trapezoidali; una piastrina; imbragatura (solo per la lezione di roccia); piccozza e ramponi (solo per la lezione di tecnica su ghiaccio)

Solo per gli allievi del Corso SA2 sono obbligatori come materiali personali ARTVA, pala e sonda.

Iscrizioni

La quota di iscrizione è di 150 € più 30 € quale anticipo sulle quote del pullman.

È richiesta l'iscrizione al CAI che garantisce la copertura assicurativa in caso di intervento del soccorso alpino.

Le iscrizioni al corso, corredate dalla domanda di ammissione debitamente compilata e da un certificato medico di idoneità, si ricevono presso la segreteria del CAI di Nembro in Via Ronchetti 25 (ex biblioteca),

nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30 a partire da martedì 4 ottobre 2010.

Maggiori e più precise informazioni, oltre ai moduli di iscrizione, verranno fornite nella sede della scuola presso il CAI di Nembro nei giorni e orari di apertura oppure sul sito www.cainembro.it o inviando una e-mail all'indirizzo infoscuola@cainembro.it

News

La Scuola "Sandro Fassi" organizza nel mese di maggio 2012 il **X° corso di alpinismo base A1** dedicato alla memoria di Ferruccio Carrara.

Scuola Nazionale di Scialpinismo e Alpinismo "Sandro Fassi" CAI Nembro - Via Ronchetti 25, Nembro (BG) - www.cainembro.it - infoscuola@cainembro.it

Organico della scuola:

Raffaella Carenini, Segretaria - Franco Maestrini INSA, Direttore della Scuola - Matteo Bettinaglio INSA, Direttore Corso SA1 - Manuele Bitto ISBA, Vicedirettore Corso SA1 - Roberto Leone INSA, Direttore Corso SA2 - Franco Bertocchi INSA, Vicedirettore Corso SA2 - Angelo Suardi INSA - Carlo Donini INSA, IA - Fabrizio Zucca INSA, INV - Giuseppe Piazzalunga INSA - Dario Servalli ISA - Ferruccio Barcella ISA - Luca Giudici ISA - Massimo Fiorina ISA - Omar Arrigoni ISBA - Renato Ripamonti ISA - Roberto Ferrari ISA - Ugo Carrara ISA - Alessandro Bertocchi IS - Daniele Poli IS - Diego Ortelli IS - Giacomo Bonadei IS - Luca Cortinovis IS - Massimo Favini IS - Oscar Cavagnis IS - Paolo Merlini IS - Paolo Rinaldi IS - Renzo Nattini IS - Sergio Carrara IS

SOTTOSEZIONE DI VAPRIO D'ADDA

Vaprio d'Adda Via Magenta 15
aperta il martedì e il giovedì
dalle 21 alle 22,30
Telefono e Fax 029094202
Info@caivaprio.it
www.caivaprio.it

Scuola S.F.E. Adda

Attività 2011/2012

Serata presentazione

Attività 2011/2012

♦ *Venerdì 14 Ottobre 2011*
ore 21,00 Sede C.A.I. Trezzo
s/Adda c/o Villa Gina
(frazione Concesa)

30° Corso SFSE 1 Sci Fondo Escursionismo Base

Direttore: Gusmini Ornella
ISFE (Tel. 333 2912472)

Apertura Corso

Venerdì 28 Ottobre 2011

Chiusura Corso

Venerdì 17 Febbraio 2012

Lezioni teoriche

28 Ottobre - 04-11-18-25

Novembre

Lezioni pratiche

19 Novembre

Prova pratica Orientamento

Uscite sulla neve

04-11-18 Dicembre 2011 - 15-

22-29 Gennaio 2012

Ginnastica Presciistica

30 Ottobre - 06-13-20-27

Novembre 2011

Iscrizioni da Venerdì 14

Ottobre ad esaurimento posti

disponibili

Quote iscrizioni € . 220,00

Adulti € . 180,00 Ragazzi

(max anni 14)

1° Corso SFE 2 Sci Fondo Escursionismo Avanzato

Direttore: Angelini Marcello
ISFE (Tel.388 4784255)

Apertura Corso

Venerdì 28 Ottobre 2011

Chiusura Corso

Venerdì 17 Febbraio 2012

Lezioni teoriche

28 Ottobre - 04-11-18-25

Novembre

Lezioni pratiche

19 Novembre

Prova pratica Orientamento

Uscite sulla neve

04-11-18 Dicembre 2011 - 15-

22-29 Gennaio 2012

Ginnastica presciistica

30 Ottobre - 06-13-20-27

Novembre 2011

Iscrizioni da Venerdì 14

Ottobre ad esaurimento posti

disponibili

Quote iscrizioni € . 220,00

Adulti € . 180,00 Ragazzi

(max anni 14)

Uscite su neve opzionali

Possibilità d'effettuare in gior-
no feriale le sei uscite su neve
in sostituzione delle uscite
domenicali:

Le lezioni pratiche si effettue-
ranno ai piani di Bobbio nei
seguenti giorni:

07-14-21 Dicembre 2011 - 18-

25 Gennaio 2012 - 01

Febbraio 2012

Iscrizioni da Venerdì 14

Ottobre ad esaurimento posti

disponibili

Quota iscrizione € . 60,00

(quota viaggio A/R ed ingresso
piste esclusi)

Nota Le lezioni teoriche e gli
incontri di ginnastica presci-
istica seguiranno l'iter di quelle
inerenti ai Corsi SFE 1/SFE 2

12° Corso Intersezionale Sci Escursionismo SE 2

Direttore: Margutti Francesco

INSFE (Tel. 334 5232096)

Apertura del Corso

17 Novembre 2011

Chiusura del Corso

24 Febbraio 2012

Lezioni teoriche

17-26 Novembre 2011 - 10-17-

24 Gennaio 2012

Tecniche discesa su pista

14-21 Gennaio 2012

Escursioni

28 Gennaio - 04-11-12

Febbraio 2012

Iscrizioni da Venerdì 14

Ottobre ad esaurimento posti

disponibili

Quota iscrizione € .100,00

Nota Previste n° 02 prove di
ricerca con apparecchio
ARTVA

Nota Il Corso è organizzato in
collaborazione con la Sezione
C.A.I. SEM Milano e la
Sottosezione Edelweiss/ C.A.I.
Milano

Gite Sci Fondo

♦ *Domenica 5 Febbraio*

Translessinia/Monti Lessini
Veneto

♦ *Sabato 4 Febbraio*

Settimana Bianca

(località da definire)

♦ *Sabato 11 Febbraio*

Domenica 12

Febbraio Brusson Valle d'Aosta

♦ *Sabato 18 Febbraio*

Alpe di Siusi Alto Adige

♦ *Domenica 19 Febbraio*

♦ *Sabato 25 Febbraio*

Traversata Passo Maloja-

Zernez Svizzera

♦ *Domenica 4 Marzo*

Altopiano di Asiago Veneto

♦ *Domenica 11 Marzo*

Rhèmès Notre Dame Valle

d'Aosta

♦ *Domenica 18 Marzo*

Saint Berthelemy

Valle d'Aosta

♦ *Domenica 25 Marzo*

Riale/Val Formazza Piemonte

Per informazioni sulle gite di
Sci Fondo e disponibilità posti
sui bus dei Corsi Sci Fondo
Escursionismo, telefonare al
numero 346 4739516 dalle ore
19,30 alle ore 21,00 a partire
da Dicembre 2012.

Gite Sci Escursionismo

Saranno programmate da
Febbraio 2012 Gite Sci
Escursionismo in collaborazio-
ne con la Sezione C.A.I.
S.E.M. Milano e la
Sottosezione Edelweiss/ C.A.I.
Milano

Informazioni dettagliate si
potranno reperire consultando
il sito della Scuola S.F.E.
Adda: www.scuolasfeadda.it
Nota: Tutta l'attività soprae-
sposta è aperta esclusivamente
ai Soci C.A.I. in regola col
Tesseramento.

Attività presciistica

Dal mese di Ottobre e per tutta
la stagione invernale sarà pos-
sibile frequentare la nostra atti-
vità di ginnastica presciistica.
Informazioni sul sito Web

Gite Escursionistiche

Sabato 19 novembre "escur-
sione al chiaro di Luna"
Castello Regina m 1424

Attività varie

Domenica 16 ottobre la consu-
eta "Polentata castagnata"
presso la nostra Baita

Attività Vecchio Scarpone ESCURSIONISMO

♦ *mercoledì 5 ottobre*

Monte Filaressa m 1133

da Olera m 518

♦ *mercoledì 12 ottobre*

Polentata Castagnata Baita

♦ *mercoledì 26 ottobre*

"L'Antica strada Valeriana"

Lago d'Iseo

♦ *mercoledì 9 novembre*

Gazzaniga m 386 Monte Rena

m 1112 Comenduno m 360

♦ *mercoledì 23 novembre*

"La via Mercatorum"

da Nembro m 309 a Selvino

m 960

TURISMO E CULTURA

sabato 3 dicembre pranzo
sociale con visita ad un borgo
della Bergamasca
venerdì 9 dicembre
chiusura attività 2011

Gruppo Fotoamatori

CAI Vaprio

Sul sito web della sottosezione
troverete le informazioni
aggiornate sulle attività del
gruppo.

Baita Confino

Località Confino San Gio-
vanni Bianco (valle Brem-
bana)

La nostra accogliente baita (16
posti letto) è a disposizione di
tutti i soci.

Biblioteca

Nella nostra nutrita biblioteca
potete trovare numerosi libri di
narrativa, cartine e guide alpi-
nistiche escursionistiche per
organizzarvi le vostre gite, fre-
quentate la sede e frequentate
anche la nostra biblioteca.

Di volta in volta saranno pub-
blicate sul sito web notizie e
aggiornamenti dettagliati
riguardo alle nostre attività.
TI ASPETTIAMO !

♦ *Domenica 2 Ottobre*

Santa Messa in Montagna

Santa Messa in ricordo di tutti gli amici caduti in montagna.

♦ *Martedì 4 Ottobre*

IN SEDE APERTURA ISCRIZIONI CORSI SA1 SA2 SNOWBOARD ALPINISMO

♦ *Domenica 9 Ottobre*

mattino - arrampicata

OROBIC JUNIOR CLIMBING circuito provinciale

Orobic Junior Climbing, tappa di Nembro del quarto Circuito di Arrampicata Giovanile, aperta a tutti i bambini e ragazzi nati entro il 1996.

♦ *Domenica 9 Ottobre*

In mattina: Giornata **PULIZIA SENTIERI** (Percorso Vita)

CASTAGNATA IN ORATORIO

Castagnata organizzata con gli amici del GAN in Oratorio.

♦ *Domenica 9 Ottobre*

pomeriggio - arrampicata

5° "CORNI" BOULDER JUNIOR CONTEST Scopri il gioco dell'arrampicata!

In occasione della Castagnata in Oratorio, quarta edizione della "garetta/gioco" per bambini nati dal 2000 al 2005, morbidi "voli" sui materassi e ricchi premi per tutti!

♦ *Dal 12 Ottobre*

ARRAMPICATA IN PALESTRA a cura del gruppo stn

arrampicata indoor presso il salone Adobati dell'Oratorio di Nembro nelle giornate di lunedì e mercoledì dalle 20.30 alle 23.00. Ogni lunedì dalle 19.30 alle 20.30 **"BABY ROCK!"**, un'ora dedicata ai bambini nati dal 2005 in avanti (è richiesta la presenza del genitore)



♦ *Da giovedì 3 novembre*

35° CORSO DI SCIALPINISMO SA1-SA2

Il corso di scialpinismo è un classico della nostra sottosezione che grazie all'esperienza alpinistica e scialpinistica degli istruttori della scuola nazionale Sandro Fassi consente di fornire ai partecipanti una preparazione che permette di svolgere automaticamente l'attività scialpinistica con consapevolezza e sicurezza. Requisiti minimi per poter partecipare al corso sono una buona padronanza dello spazzaneve, anche su terreni "difficili", una buona preparazione fisica e spirito di gruppo.

♦ *Da giovedì 3 novembre*

11° CORSO DI SNOWBOARD ALPINISMO

Ormai punto di riferimento per i riders "tavola in spalla" il corso in parallelo a quello di scialpinismo, per quanto riguarda le tematiche della sicurezza e parte alpinistica, ma indipendente per gli argomenti specifici alla tavola e ciaspole. E' opportuno specificare che il corso vuole rispondere alle necessità di muoversi in sicurezza in ambiente montano, pertanto alla competenza alpinistica è data molta importanza. Non si tratta quindi di un semplice corso di snowboard-escursionismo, ma di vero e proprio snowboard-alpinismo.

♦ *Venerdì 25 Novembre*

CENA SOCIALE

♦ *Venerdì 16 Dicembre*

AUGURI DI NATALE

Presso la sede presentazione programma 2012, scambio degli auguri di Natale e apertura anno associativo.

♦ *Venerdì 20 Gennaio 2012*

ASSEMBELA ANNUALE

Presso la sede assemblea di fine anno, presentazione bilanci anno 2011 e programma anno 2012.

GRUPPO ESCARGOT

♦ *giovedì 06 ottobre*

RIFUGIO S. RITA (m.1999) - Valsassina

1° Ponte (m.850) - Fonte S. Carlo (m.1060) - Ponte dei Ladri (m.1075) - Agritur La Baita (m.1120) - Rif. Tavecchia (m.1510) - Madonna della Neve (m.1595) - Rif. S. Rita (m.1999) - Lago di Sasso (m.1922) - Baite di Sasso (m.1661) - Rif. PioX (m.1688) - Rif. Tavecchia (m.1510) - 1° Ponte (m.850)

♦ *giovedì 13 ottobre*

VAL DEI RATTI - BIVACCO PRIMALPIA (m.1980) - Val S. Giacomo

Verceia, loc. Piazza (m.640) - Casten (m.975) - Frasnedo (m.1287) - Corveggia

(m.1221) - Nave (m.1454) - Sostene (m.1655) - Biv. Primalpia (m.1980) - Alpe Primalpia (m.1678/1430) - Tabiate (m.1253) - Corveggia (m.1221) - Frasnedo (m.1287) - Casten (m.975) - Piazza (m.640)

PER FARLA BREVE: arrivo solo a Frasnedo (m.1287) per raccolta castagne

♦ *giovedì 20 ottobre*

SENTIERO DEI ROCCOLI (m.1899) - *I TRE PIZZI* (m.2167) - Val Brembana

Capovalle (m. 1132) - Corna Löganege (m. 1305) - Füsli (m. 1500) - Roccolo del Corno (m. 1814), della Fontana (m. 1866), dei Larici (m. 1899), del Veroppio (m. 1860) - Baita di M. Campo (m. 1878) - Roccolo di Monte Campo (m. 1817) - Pià di Moiache (m. 1390) - Caprini (m. 1195) - Capovalle

DUE PASSI IN PIU': Roccolo dei Larici (m. 1899) - Bocchetta di Pianù (m. 2033) - Rif. I Tre Pizzi /Pietra Quadra (m. 2012) - I Tre Pizzi (m. 2167) - Baita dei Tre Pizzi (m. 2116) - Baita di M. Campo

♦ *giovedì 27 ottobre*

BAITA FORCELLA (m.1718) - *MONTE VACCARO* (m.1957) - Val Seriana

Parre loc. Campella (m.705) - Santuario S.S. Trinità (m.762) - Cascine Palazzo e Cornello - Scala della Forcella (m.1510) -



Baita della Forcella (m.1718) - 3a Baita Vaccaro (m.1650) - Rif. G.E.P. (m.1517) - 2a Baita Vaccaro (m.1496) - 1° Baita Vaccaro (1412) - S. Antonio di Alino (m.1045) - Parre (m.710)
DUE PASSI IN PIU': dalla 3a Baita Vaccaro (m.1650) al M. Vaccaro (m.1957) A/R

♦ *giovedì 03 novembre*

MONTE VIGNOLE (m.1095) - CORNA TRENTA-PASSI (m.1248) - Sebino Orientale Marone (m.196) - Preda del Lac (m.) - Punta Cunicolo (m.1035) - Forcellino del Gadol (m.939) - M. Vignole (m.1095) - Dosso Tondo (m.1079) - Forcellino del Zuf (m.1050) - Cusato (m.689) - Marone
DUE PASSI IN PIU': dal Forcellino di Zuf (m.1050) alla Corna Trentapassi (m.1248) A/R

♦ *mercoledì 09 novembre*

COSSIGNANO (AP) - RACCOLTA OLIVE

♦ *giovedì 10 novembre*

GRAN SASSO D'ITALIA (m.2912)
 Prati di Tivo (m.1450) - Piana del Laghetto (m.1650) - Staz. Seggiovia (m.2015) - Rif. Franchetti (m.2433) - Sella dei 2 Corni (m.2547) - Passo del Cannone (m.2679) - Corno

Grande (m.2912) A/R
PER FARLA BREVE: si può iniziare dalla Piana del Laghetto o dalla Staz. della Seggiovia
DUE PASSI IN PIU': discesa per la direttissima

♦ *venerdì 11 novembre*

COSSIGNANO (AP) - RACCOLTA OLIVE

♦ *giovedì 17 novembre*

COLLE PALAZZO (m.1267) - CIMA BA (m.1524) - Val Seriana Nasolino (m.746) - Dosso (m.880) - Colle Palazzo (m.1267) - Prati del Lo (m.1300~) - Dosso (m.880) - Nasolino (m.746)
DUE PASSI IN PIU': da Colle Palazzo (m.1267) a Cima Ba (m.1524) A/R

♦ *giovedì 24 novembre*

PIZZO CERRO (m.1285) - Val Brembilla Brembilla (m.420) - Cà Donzelli (m.740) - Finiletto - Colle Truca (m.984) - Catremerio (m.988) - Crosnello (m.1094) - Santella

al Passo del Crosnello (m.1113) - Quattro Roccoli - Rif. Lupi di Brembilla/Pizzo Cerro (m.1285) - Finiletto - Cà Donzelli (m.740) - Brembilla (m.420)
PER FARLA BREVE: da Catremerio (m.988) direttamente al Pizzo Cerro (m.1285)

♦ *giovedì 01 dicembre*

RIFUGIO CONCARENA (m.1265) - PIZZO ALTO (m.1339) - Val Camonica Malegno, ponte S. Marco (m.350) - Santella di Nisone (m.633) - Case del Monte (m.919) - Baita della Società - Pagherù in loc. Manede (m.1100) - Cà Bergiai - Rif. Concarena (m.1265) - Casa Croce (m.950) - Crespalone (m.800) - Le Foppe (m.650) - Malegno (m.350)
DUE PASSI IN PIU': DAL Rif. Concarena (m.1265) al Pizzo Alto (m.1339) A/R

♦ *mercoledì 07 dicembre*

COLLE D'OREGIA (m.925) - MONTE BRONZONE (m.1334) - Sebino Occidentale Predore (m.189) - Punta Alta

(m.953) - Colle del Giogo (m.811) - Colle d'Oregia (m.925) - Corno Buco (m.966) - Piazzalunga (m.516) - Predore (m.189)
DUE PASSI IN PIU': Colle d'Oregia (m.925) - Monte Bronzone (m.1334) A/R

♦ *giovedì 15 dicembre*

SENTIERO ALTO SERIO DUE (m.1074) - Val Seriana Gromo (m.648) - Fonte ferruginosa (m.691) - la Torre (m.710) - Gandellino (m.670) - Bondo (m.730) - Gromo S. Marino (m.755) - le Maschere (m.1074) - la Trinità (m.1052) - S. Maria (m.851) - Gromo (m.268)

♦ *giovedì 22 dicembre*

CANTO ALTO (m.1146) - Val Brembana Pisgiù di Sorisole (m.550) - Forcella di Cambli (m.762) - Al Monte - Santella (m.1002) - Canto Alto (m.1146) - Cascina Braghizza (m.1058) - Forcella del Sorriso (m.762) - Cà del Lacc (m.698) - Castello della Moretta (m.542) - Ponteranica (m.381)

Concorso fotografico "Giulio Ottolini" edizione 2011

Si ricorda ai soci, agli amici delle sottosezioni e agli amanti della montagna di raccogliere le fotografie scattate durante l'estate sui temi "1) Ambienti montani; 2) Flora e fauna; 3) Acqua, ghiaccio, neve, nuvole; 4) Escursioni sociali" per partecipare al concorso fotografico "Giulio Ottolini", indetto dalla Commissione Tutela Ambiente Montano e dal Circolo di fotografia di montagna della Commissione Culturale del CAI di Bergamo.

Le opere dovranno avere formato 20 x 30 cm e potranno essere a colori o in bianco e nero e ogni autore ne potrà presentare al massimo due. Verranno premiati i primi due classificati per ogni categoria. **Data ultima della consegna del materiale lunedì 28 novembre 2011** presso segreteria del CAI di Bergamo. **Data inaugurazione mostra e premiazione sabato 14 gennaio 2012**, ore 16 presso il Palamonti.

Laboratorio 80 orobie

IL GRANDE SENTIERO 2011

HABITAT | CULTURE | AVVENTURE

BERGAMO
14-16-17-18-19
novembre

NEMBRO
15-22-23-25
novembre

LECCO
24
novembre

COLERE
7
gennaio 2012

www.ilgrandesentiero.it

LE PROIEZIONI E GLI INCONTRI SONO AD INGRESSO GRATUITO

Collaborano con Laboratorio 80 e la rivista Orobie alla realizzazione del progetto «Il grande sentiero» edizione 2011:
Club Alpino Italiano Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli" · Cineteca del Club Alpino Italiano · Vertical Orme
Progetto Cinescatti · Club Alpino Italiano Sezione di Nembro · GAN Gruppo Alpinistico Nembrese · Comune di Nembro
Assessorato allo Sport · Biblioteca Centro Cultura di Nembro · Trento Film Festival · Pro Loco di Colere
Museo della Valle Cavallina · Teatro tascabile di Bergamo · Committee Against Bird Slaughter · Rosa Associati
Club Alpino Italiano Sezione di Lecco "Riccardo Cassin" · Ragni di Lecco · Lab 80 film · L'Eco di Bergamo
Moma Comunicazione · MMIX Milano · Cineteca Griffith · Cineteca Bruno Boschetto.



CLUB ALPINO ITALIANO - BERGAMO
www.ca.bergamo.it